Unione Europea
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2007-2013
MIUR
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

"Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro"

I.C. S. ANTIMO 2- G. LEOPARDI
Via Svizzera,13 80029 SANT'ANTIMO (NA)
C.M. NAIC8F3004 C.F80101950634
TEL./FAX 081.5054681 E.MAIL: naic8f3004@istruzione.it

Prot. n. 101/A19 S. Antimo, 14/01/2016

PTOF

Istituto Comprensivo Sant'Antimo 2

"Giacomo Leopardi"



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2015-2018

Indice

Premessa

Capitolo 1: Il Curricolo

1.1: Competenze al termine del Primo Ciclo e Obiettivi di Apprendimento

1.2: Atto d'Indirizzo

1.3: Traguardi di sviluppo delle competenze per discipline

1.4: Curricolo Verticale (Allegato 1)

Capitolo 2: Qualità della didattica

2.1: I Progetti comuni

2.2: Progetto continuità

2.3: La didattica digitale

2.4: Il quadro tecnologico nel nostro IC

2.5: La Scuola come comunità che accoglie e include

2.6: Piano d'Inclusione alunni BES (Allegato 2)

2.7: Protocollo di Accoglienza alunni stranieri (Allegato 3)

Capitolo 3: Ambiente di apprendimento

3.1: Conoscenza del contesto territoriale

3.2: Bisogni educativi e finalità condivise della scuola

Capitolo 4: Valutazione

4.1: Funzioni e oggetti della Valutazione

4.2: Modalità e strumenti di verifica degli apprendimenti

4.3: Criteri di Valutazione Scuola Primaria

4.4: Criteri di Valutazione SSPG

4.5: Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

4.6: Modalità e strumenti di comunicazione alla famiglia

4.7: Valutazione e certificazione delle competenze

Capitolo 5: Assetti organizzativi
- 5.1: Organigramma Funzionale
- 5.2: Il Dirigente Scolastico e lo Staff di Sistema
- 5.3: Organico Docenti
- 5.4: L'Ufficio Amministrativo
- 5.5: RSU
- 5.6: Regolamento d'Istituto (Allegato 4)

Capitolo 6: Formazione e Aggiornamento

Capitolo 7: Gestione delle risorse
- 7.1: Fabbisogno di Organico
- 7.2: Piano di Miglioramento (Allegato 5)

Capitolo 8: Monitoraggio e Autovalutazione

8.1: Linee guida sull'Autovalutazione d'Istituto

8.2: RAV (Allegato 6)

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della istituzione scolastica. Viene elaborato in riferimento alle normative vigenti dettate dal Ministero (legge 107 del 2015), alla normativa sull'Autonomia (stabilita nel D.P.R. n°275/1999 che attua e concretizza i principi e i criteri fissati nell'art. 21 della legge n°59/1997), alle Nuove Indicazioni Ministeriali per il Curricolo. Esplicita le linee d'indirizzo e le condizioni organizzative in relazione alla progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa della scuola, delineate rivolgendo particolare attenzione i bisogni degli studenti e alla realtà territoriale.

Ha validità triennale, ma essendo uno strumento flessibile, può essere rivisto annualmente, per tener conto di eventuali modifiche e arricchimenti.

Consapevoli di svolgere un ruolo particolarmente significativo nell'esperienza culturale e umana del bambino e del preadolescente che si avvia alla conquista dell'autonomia personale ed alla costruzione della propria identità, gli insegnanti si pongono come obiettivo prioritario la ricerca e l'individuazione dei bisogni formativi di ogni allievo. Contestualmente intendono elaborare percorsi di crescita che guidino ciascun alunno al raggiungimento delle competenze e delle conoscenze irrinunciabili per un soggetto che voglia inserirsi a pieno titolo nel contesto sociale. Ritengono in ciò di essere favoriti dalla presenza nell'istituto di vari gradi scolastici. Sono consapevoli, infatti, che si deve garantire ad un alunno che entra nell'Istituto a 6 anni e ne esce a 14 un percorso coerente quanto a:

- Finalità
- Valori
- Strategie
- Valutazione

Capitolo 1: Il Curricolo

1.1 Competenze al termine del Primo Ciclo e obiettivi di apprendimento

Il profilo dello studente al termine del Primo Ciclo di Istruzione, definito dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, si riferisce sia alle competenze raggiunte nelle varie discipline di apprendimento, sia a competenze di tipo trasversale, che interessano la cittadinanza e l'autonomia dell'alunno, al cui sviluppo ogni docente deve concorrere.

La loro declinazione per il nostro Istituto è proposta al termine della Scuola Primaria e della Secondaria di primo grado.

I docenti dell'Istituto, per delineare il percorso didattico e formativo degli alunni, hanno articolato un piano di studio che esplicita gli obiettivi di apprendimento, articolati in conoscenze e abilità, secondo livelli di complessità crescente, corrispondente alle classi e all'età evolutiva degli alunni. Tali obiettivi sono funzionali al raggiungimento dei traguardi e quindi delle competenze fissate.

1.2 Atto d'Indirizzo

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

Anno Scolastico 2015/2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;
VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;
VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);
VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;
VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;
ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;
TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
TENUTI IN CONSIDERAZIONE il Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni Organi Collegiali …), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
ASCOLTATO il Consiglio di Istituto nella seduta del 9/9/2015;
ASCOLTATO il Collegio dei Docenti nella seduta del 2/10/2015;
CONSIDERATE le criticità rilevate nei Consigli di Classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi;
VISTI i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata dal nostro istituto negli anni scolastici scorsi e della quale si è dato conto nel RAV;
SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;
VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati:

<table>
<tr><th colspan="2">Priorità e Traguardi</th></tr>
<tr><td colspan="2">Il processo di autovalutazione, derivato da Cometa Plus e dai monitoraggi interni, effettuati sulle verifiche in ingresso, in itinere e finali degli alunni del nostro IC, hanno messo in evidenza la necessità di porre l'accento sui risultati scolastici e sulle competenze chiave e di cittadinanza, onde migliorarne le performance nel medio e nel lungo termine.</td></tr>
<tr><td>Risultati scolastici
Migliorare le capacità linguistico-espressive.
Sviluppare un atteggiamento positivo verso la matematica.
Migliorare le capacità comunicative in Ls.
Competenze chiave e di cittadinanza
Comprendere semplici e chiari messaggi in Ls con lessico e strutture noti.
Migliorare le capacità comunicative.
Operare con sicurezza nel calcolo scritto e a mente e valutare l'opportunità di ricorrere alla calcolatrice.
Capire i codici di comportamento e i modi generalmente accettati nei diversi ambienti e nella società.
Risultati a distanza
Migliorare la rilevazione dei risultati scolastici degli ex alunni, distribuiti in altre scuole del territorio.</td><td>
Rappresentare e ricostruire la realtà e le esperienze attraverso la lingua madre.
Migliorare le performance relative alle competenze logico-matematiche.
Accrescere la percentuale degli alunni con valutazioni più che sufficienti in Ls.
Esprimersi linguisticamente in modo comprensibile utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione, per interagire con gli altri in Ls.
Descrivere la realtà e le esperienze attraverso un linguaggio semplice, ma ricco di significato.
Esplorare, rappresentare e risolvere problemi utilizzando le procedure adatte.
Comunicare costruttivamente in ambienti differenti riflettendo e costruendo il proprio pensiero con disponibilità all'ascolto degli altri.
Monitorare gli esiti degli alunni passati ad altri ordini di scuola, relativamente al termine del primo anno.</td></tr>
<tr><th colspan="2">Obiettivi di processo</th></tr>
<tr><td colspan="2">Migliorare l'accesso alla formazione dei docenti, la fruizione dei laboratori e la comunicazione tra i due ordini di scuola in merito alla condivisione dei criteri di progettazione, verifica e valutazione, produrrà un miglioramento della continuità del processo di insegnamento-apprendimento e delle performance degli alunni, nei termini dei risultati scolastici e delle competenze chiave e di cittadinanza; favorire momenti di confronto con i genitori, per ascoltarne le difficoltà, potrebbe aiutare a superare quelle problematicità che spesso sono alla base della discontinuità scolastica.</td></tr>
<tr><td>Curricolo, progettazione e valutazione

Ambiente di apprendimento

Continuità e orientamento</td><td>Il CTS deve provvedere a rimodulare la progettazione per competenze per renderla più in linea con la certificazione adottata dal nostro IC.
Migliorare la comunicazione interna, favorendo momenti di incontro tra i docenti dei due ordini di scuola.
Migliorare l'avviato processo di utilizzo dei criteri di verifica e valutazione omogenei e condivisi per L'Italiano, la Matematica e l'Inglese.
Individuare responsabili degli spazi comuni: palestra, teatro e laboratori.
Migliorare l'accesso e la fruizione dei laboratori: informatico, teatrale, artistico, musicale.
Implementazione di un laboratorio scientifico.
Creare un gruppo per l'orientamento verso la Scuola</td></tr>
</table>

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Secondaria di Secondo Grado. Favorire la realizzazione del curricolo verticale, valorizzando la dimensione trasversale ai saperi disciplinari.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Accrescere il tasso di aggiornamento formazione dei docenti, favorendone la partecipazione a corsi nazionali, regionali e locali. Costituzione di una Commissione che si occupi di reperire e divulgare informazioni su percorsi di formazione. Creazione di uno "Sportello ascolto" per i genitori.

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;
VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;
CONSIDERATA la struttura dell'Istituto, articolato in un unico edificio comprendente le classi di Scuola Primaria e le classi di Scuola Secondaria di Primo Grado;
TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;
RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;
CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);
CONSIDERATI i compiti affidati al Dirigente Scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;
RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei Docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;
RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA del 9/10/2015 e in particolare i principi di:

- tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti;
- accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza;
- chiarezza e precisione nell'informazione;
- potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare I tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza;
- funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA;
- valorizzazione della professionalità di tutto il personale;
- costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

EMANA

il seguente Atto di Indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale:

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento.
L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze.
Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli Organi Collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.
Il Collegio dei Docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010).

Si ritiene importante prevedere:

- progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso:
  -la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
  -la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'Offerta Formativa e il curricolo di Istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di ordini /gradi di scuola successivi/precedenti;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve contenere:

- Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.

- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso l'esonero/semiesonero del Collaboratore del Dirigente, già individuato dal Dirigente scrivente con delibera n°4 del Collegio dei Docenti del 3/09/2015.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il DSGA, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'Istituto scolastico, articolato in Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.
- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del RAV, alle segnalazioni dei Consigli di Classe/Interclasse, del Collegio dei docenti ecc., si ritiene prioritario che le attività didattiche siano svolte attraverso l'ausilio delle LIM, per consentire un approfondimento multimediale e la condivisione online dei materiali, al fine di costituire una banca dati della ricerca didattica dei documenti.
- Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (Dl 104/2013 art.8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati alle 5 aree progettuali individuate (Recupero, Sport e Salute, Lingua Straniera L2, Informatica, Arte: Musica, Teatro, Manipolazione), sostengono ed indirizzano gli alunni in uscita in percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali.

Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfoli, ecc.);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.
Per completezza di informazione, riportiamo il suggerimento del collega Albino Barresi che propone di inserire prima della sezione CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA, una sezione intitolata PRINCIPI ISPIRATORI E STRATEGIE SUGGERITI AL COLLEGIO, come segue:
"Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e che i docenti effettuino una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele.
Si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi Organi Collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

"Rispetto agli indirizzi del presente Atto, lo scrivente, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatori o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore."

1.3 Traguardi di sviluppo delle competenze per discipline

1.3.a SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO

Competenze nella Lingua italiana

- Ascoltare, leggere e comprendere testi di vario tipo
- Produrre e rielaborare testi scritti di diverso tipo in modo corretto ed efficace, in forme adeguate allo scopo e al destinatario
- Esporre oralmente su argomenti di studio e ricerca
- Interagire efficacemente in diversi contesti e situazioni comunicative
- Conoscere e applicare le strutture lessicali, morfologiche e logico-sintattiche

STORIA E GEOGRAFIA

Competenze storico-geografiche

- Organizzare informazioni e dati di conoscenza in forma orale e scritta, utilizzando fonti di vario tipo
- Orientarsi nello spazio e sulle carte in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche
- Utilizzare concetti strumenti e metodologie proprie della disciplina
- Comprendere aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia fino alla caduta dell'Impero romano
- Riconoscere gli elementi fisici significativi di un territorio e i rapporti fra questi e l'azione dell'uomo

INGLESE

Competenze nella Lingua inglese

- Ascoltare e comprendere il significato di frasi, domande, descrizioni e brevi testi
- Leggere e comprendere brevi dialoghi, descrizioni e semplici testi narrativi
- Produrre oralmente semplici domande, fornire informazioni su contenuti noti

MATEMATICA

Competenze matematiche

- Utilizzare tecniche e procedure del calcolo aritmetico
- Riconoscere, rappresentare e risolvere situazioni problematiche con strategie adeguate

- Analizzare e confrontare figure geometriche, grandezze e misure
- Raccogliere, organizzare, rappresentare e interpretare dati
- Utilizzare concetti e linguaggio specifico della disciplina

SCIENZE

Competenze scientifiche

- Osservare e descrivere i fenomeni fisici
- Individuare relazioni fra gli organismi viventi e il loro ambiente
- Progettare e realizzare esperienze concrete ed operative, per verificare ipotesi e rispondere a domande
- Riferire gli argomenti studiati, utilizzando il linguaggio specifico della disciplina

TECNOLOGIA

Competenze tecnologiche e informatiche

- Conoscere i principali processi di trasformazione di risorse e di consumo energetico
- Conoscere semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano e saper descriverne funzione, struttura e funzionamento
- Ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi da fonti diverse
- Utilizzare le TIC per creare un testo; ricercare e analizzare dati ed informazioni

ARTE E IMMAGINE

Competenze artistiche

- Utilizzare creativamente materiali e tecniche diverse per realizzare elaborati personali o di gruppo
- Conoscere gli elementi principali dei linguaggi visivi, audiovisivi e multimediali
- Leggere e interpretare immagini e opere d'arte significative del patrimonio culturale, storico e artistico

CORPO MOVIMENTO E SPORT

Competenze motorie

- Impiegare e coordinare schemi motori e posturali, in situazioni statiche o dinamiche
- Rispettare le regole dei giochi e delle attività sportive di gruppo
- Conoscere e utilizzare gli aspetti comunicativo - relazionali del linguaggio motorio

MUSICA

Competenze musicali

- Esprimersi utilizzando la voce, oggetti sonori e alcuni strumenti, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri

- Eseguire semplici brani vocali o strumentali in gruppo, utilizzando anche strumenti didattici auto costruiti
- Ascoltare, cantare e muoversi su modalità ritmiche o basi musicali diverse

1.3.b SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ITALIANO

Competenze nella lingua italiana

- Lettura, comprensione di testi scritti e orali di vario tipo
- Produzione di testi scritti di diverse tipologie in forme adeguate allo scopo e al destinatario Interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Interpretazione di testi letterari
- Conoscenza e applicazione di strutture lessicali, morfologiche e logico-sintattiche

STORIA E GEOGRAFIA

Competenze storico-geografiche

- Identificazione e comprensione di aspetti, processi e avvenimenti storici fondamentali
- Identificazione e descrizione delle peculiari caratteristiche fisico-antropologiche del territorio
- Utilizzo adeguato degli strumenti delle discipline
- Padronanza nell'uso dei linguaggi specifici
- Padronanza nell'impiego della documentazione e della osservazione per la conoscenza delle realtà storiche e geografiche

INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA

Competenze nelle lingue straniere

- Comprensione orale e scritta dei punti essenziali di testi su argomenti familiari o di studio
- Interazione in una conversazione su argomenti noti di varia tipologia e genere
- Produzione scritta di semplici resoconti, lettere o messaggi

MATEMATICA

Competenze matematiche

- Utilizzo delle tecniche e delle procedure del calcolo aritmetico e algebrico
- Riconoscimento, rappresentazione e risoluzione di situazioni problematiche con strategie appropriate
- Confronto ed analisi di figure geometriche, grandezze e misure
- Raccolta, organizzazione, rappresentazione e interpretazione di dati
- Utilizzo del linguaggio specifico della disciplina

SCIENZE

Competenze scientifiche

- Osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti causali
- Sviluppo di atteggiamenti di studio e ricerca nei confronti della realtà biologica,fisica e tecnologica
- Elaborazione di schemi e modelli di fatti e fenomeni
- Riconoscimento di strutture e funzioni nell'organismo umano
- Comprensione della complessità del sistema dei viventi e della sua evoluzione nel tempo
- Lettura e selezione di informazioni utili e significative da un testo scientifico
- Realizzazione di semplici esperienze concrete ed operative

TECNOLOGIA

Competenze tecnologiche

- Osservazione, descrizione e analisi della realtà tecnologica e ambientale
- Analisi qualitativa e quantitativa di fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- Progettazione e realizzazione di rappresentazioni grafiche utilizzando elementi del disegno

ARTE E IMMAGINE

Competenze artistiche

- Progettazione e realizzazione di elaborati personali e creativi applicando regole e tecniche del linguaggio visivo
- Conoscenza degli elementi principali dei linguaggi visivi
- Lettura delle opere d'arte più significative e riconoscimento degli elementi principali del patrimonio culturale, storico e artistico

EDUCAZIONE FISICA

Competenze motorie

- Attività motorie: utilizzo delle abilità motorie adattandole alle diverse situazioni ed all'evoluzione psicofisica
- Linguaggio corporeo: conoscenza ed utilizzo degli aspetti comunicativi, relazionali ed espressivi del linguaggio corporeo
- Gioco - sport: assunzione di un ruolo attivo nel gruppo applicando tecniche e tattiche, rispettando regole e valori sportivi
- Salute e benessere: assunzione dei fondamentali comportamenti di sicurezza,prevenzione e promozione della salute per il proprio benessere

MUSICA

Competenze musicali

- Ascolto, analisi e riproduzione di fenomeni musicali, avvalendosi della voce, di strumenti, di sistemi di notazione, di tecnologie elettroniche e multimediali
- Analisi critica di caratteristiche e forme di opere musicali di vario genere, stile e tradizione

COMPETENZE DIGITALI

- Produzione di testi multimediali utilizzando in modo efficace l'accostamento di linguaggi verbali, iconici e sonori
- Ricerca e consultazione di fonti digitali, scegliendo quelle pertinenti allo scopo e organizzazione delle informazioni selezionate
- Conoscenza e utilizzo dei diversi programmi e applicativi in rapporto alle principali necessità di studio, comunicazione e socializzazione

IMPARARE AD IMPARARE

- Consapevolezza delle proprie preferenze, difficoltà, capacità
- Conoscenza e utilizzo di strategie e tecniche di lettura, calcolo, memorizzazione, organizzazione di informazioni, sintesi, in relazione a uno scopo o necessità
- Organizzazione delle attività di studio
- Organizzazione di una esposizione, relazione o comunicazione

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

- Dimostrazione di rispetto e cura di sé e degli altri
- Rispetto di regole, materiali e ambienti
- Capacità di collaborazione e cooperazione ad un progetto o compito comune
- Capacità di sviluppare relazioni positive e costruttive con gli altri
- Rispetto e valorizzazione delle diversità
- Assunzione di responsabilità per portare a termine impegni o compiti

1.4 Curricolo Verticale

Vedi Allegato 1

Capitolo 2: Qualità della didattica

2.1 I Progetti comuni

I Progetti proposti dalla nostra Istituzione Scolastica svolgono funzioni di arricchimento e integrazione della proposta curricolare e in particolare:

- evidenziano l'unità della proposta formativa scolastica,
- promuovono modalità innovative dal punto di vista metodologico - didattico,
- sottolineano aspetti centrali della proposta educativa e curricolare,
- favoriscono il rapporto fra scuola e comunità civile, in particolare fra scuola e famiglia,
- sono trasversali alle varie discipline e favoriscono quindi processi di dialogo fra le stesse, anche al fine di facilitare un più stretto rapporto fra apprendimenti e esperienza dell'alunno,
- sono aderenti alla sensibilità e alle esperienze dei ragazzi,
- nel richiedere collegialità di progettazione e realizzazione promuovono concretamente una prospettiva di comunità educante.

Il Collegio Docenti ha indicato 5 aree progettuali entro cui elaborare specifici Progetti:

1. **Recupero**
2. **Sport e Salute**
3. **Lingua Straniera L2**
4. **Informatica**
5. **Arte: Musica, Teatro, Manipolazione**

I progetti potranno, di volta in volta, ispirarsi a tematiche proprie dello sviluppo della personalità degli alunni, a problemi proposti dall'attualità, a finalità di rilevante interesse educativo o potranno insistere sullo sviluppo di competenze ritenute fondamentali per la formazione personale.

In particolare si individuano i seguenti progetti qualificanti:

Progetto promozione sportiva: Il progetto prevede forme di collaborazione con le società sportive operanti nel territorio per promuovere l'alfabetizzazione motoria nella Scuola Primaria e la costituzione di un gruppo sportivo di scuola iscritto al CONI che possa partecipare a giochi sportivi studenteschi e a gare provinciali. E' previsto un percorso di mini basket ed uno di karate.

Progetto di educazione ambientale: Prevede attività per lo sviluppo della coscienza civile nel rispetto dell'ambiente con partecipazione a tutte le attività di sensibilizzazione proposte dall'Ente locale sulla raccolta differenziata nei suoi vari aspetti. Prevede, inoltre, attività per la riqualificazione del territorio mediante cura e implementazione del verde cittadino.

Progetto Laboratori creativi, teatrali e musicali: Prevede progetti con la presenza anche di esperti esterni per la valorizzazione delle abilità espressive e la riscoperta delle tradizioni locali.

Progetto cittadinanza: Il progetto di Educazione alla Cittadinanza è trasversale ai curricoli e investe aree culturali degli stessi che mirano, seguendo indirizzi di interattività con le discipline, alla formazione della coscienza civile e della relazionalità nel sociale secondo ritmi di sviluppo e di approfondimento correlati all'età e all'ordine scolastico (ed. alla salute, ed. all'affettività, ed. alimentare, ecc.).

Progetto lettura: Promuove tutte le attività finalizzate a sviluppare il gusto della lettura e il piacere di leggere, con visite alla biblioteca civica, letture animate, partecipazione a concorsi letterari o espressivi, l'organizzazione delle attività di prestito da parte delle biblioteche scolastiche.

Progetto recupero e sostegno allo studio: In questo progetto si riconoscono tutte le attività progettate dai Consigli di Classe, di recupero e sviluppo degli apprendimenti, anche in orario extracurricolare, di alfabetizzazione linguistica per gli alunni stranieri, di sportello didattico, di supporto allo sviluppo di un metodo di studio adeguato.

Progetto potenziamento lingue comunitarie: Prevede attività di lettura, potenziamento linguistico, laboratorio e corsi per la preparazione degli alunni alla certificazione in lingua inglese anche mediante l'utilizzo di docenti di madrelingua.

Progetto tecnologie multimediali: Il progetto prevede corsi di alfabetizzazione informatica per l'acquisizione di competenze certificate mirando al contempo a rispondere al fabbisogno di infrastrutture ed attrezzature materiali: a tal proposito, in relazione alle priorità indicate nel RAV del nostro IC, le attività didattiche sono infatti svolte attraverso l'ausilio delle LIM (nelle aule già dotate), per consentire un approfondimento multimediale e la condivisione online dei materiali, al fine di costituire una banca dati della ricerca didattica dei docenti (Vedere in proposito la parte relativa alla Didattica Digitale).

2.2 Progetto Continuità

Il progetto continuità rappresenta un'occasione per gli alunni dell'Istituto di conoscere una nuova realtà scolastica e mira a favorire un passaggio sereno fra i diversi cicli di istruzione.

Il nostro Istituto è da appena tre anni che vive la condizione di Istituto Comprensivo e nell'ambito del percorso del progetto continuità sono state previste attività per gli alunni degli *"anni ponte".*

In particolare le classi quinte della Scuola Primaria incontreranno gli alunni della classe prima della Secondaria di Primo Grado nel mese di dicembre per far conoscere la nuova organizzazione, attraverso la realizzazione di attività comuni e interviste degli alunni di quinta ai compagni di prima su discipline, orari, attività, insegnanti.

Come indicato nel RAV d'Istituto, la scuola sarà impegnata in attività di accompagnamento ed orientamento degli alunni in uscita dalla Scuola Secondaria di Primo Grado.

2.3 La Didattica Digitale

Uno degli obiettivi delle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo è quello di far acquisire agli studenti una ***"competenza digitale"***. L'acquisizione di tale competenza è anche ***una delle otto competenze chiave*** che il Parlamento e il Consiglio Europeo raccomandano, in modo particolare nella formazione iniziale, poiché necessarie *"per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".*

"La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie informatiche per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione: è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del PC per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

Il sistema scolastico attuale recepisce e fa sua, con la legge 107/2015, l'esigenza della divulgazione della competenza digitale ed istituisce la figura dell'***animatore digitale*** e riorganizza la didattica, perché utilizzare le nuove tecnologie nella pratica dell'insegnamento significa avvicinare il mondo della scuola a quello degli allievi.

Oltre ad aver apportato molti cambiamenti nella società, l'avvento delle Nuove Tecnologie sta anche modificando ciò che ci aspettiamo che gli studenti imparino dalla scuola, che è chiamata non solo ad adattarsi, ma anche a guidare le sollecitazioni e le istanze innovative.

Gli studenti, infatti, devono imparare ad orientarsi in un universo di informazioni in continua e rapida crescita, provenienti da diverse fonti, e, di conseguenza, devono assumere decisioni in base ad esse, collaborare con gli altri per raggiungere obiettivi comuni e complessi, utilizzare diverse metodologie per elaborare la conoscenza. In questo scenario si passa dalla prospettiva che vede il docente al centro del processo di insegnamento a quella che colloca invece lo studente come protagonista dell'iter formativo. Spostare l'attenzione dal processo di insegnamento a quello di apprendimento porta alla creazione diun ambiente di apprendimento più stimolante e coinvolgente, in cui i ruoli del docente e dello studente cambiano profondamente. Nello stesso tempo la scuola è chiamata a sintonizzarsi con stili di apprendimento, propri dei cosiddetti *"nativi digitali"*, caratterizzati da naturale dimestichezza tecnologica, da comportamenti di ricerca, esplorazione, cooperazione e condivisione nell'apprendimento, da una forte tendenza a privilegiare l'espressione della propria identità, da una disponibilità a procedere attraverso modalità non lineari e a svolgere contemporaneamente compiti diversi: misurarsi con queste emergenze significa promuovere le opportunità e fornire consapevolezza e atteggiamento critico-riflessivo.

2.4 Il quadro tecnologico nel nostro IC

2.4.a Strumentazioni tecnologiche in dotazione

Il nostro Istituto ha negli anni acquisito la seguente dotazione tecnologica:

- 1 laboratorio di informatica con 20 postazioni
- 30 aule dotate di LIM
- Scheda di Valutazione alunni informatica, visualizzata dalle famiglie con password individuale
- Registro elettronico, sia per la Scuola Primaria che per la Secondaria di primo Grado.

2.4.b Le ITC nella didattica

Numerose sono le iniziative attivate nella nostra scuola che prevedono un uso didattico delle ITC:

- Uso sistematico delle LIM per la didattica quotidiana, l'approfondimento multimediale e la condivisione online di materiali e supporti digitali;
- Collegamento Internet in ogni aula;
- Utilizzo delle risorse presenti in rete;
- Impiego di Libri digitali;
- Esercizi e giochi interattivi;

La scuola, inoltre, sta reperendo fondi per poter dotare tutte le aule di LIM.

2.5 La scuola come comunità che accoglie e include

L'Istituto Comprensivo LEOPARDI 2 è da sempre impegnato ad offrire a ciascun alunno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, anche in condizioni non favorevoli.

L'eterogeneità dell'utenza richiede una particolare attenzione alle varie situazioni di difficoltà e di svantaggio socio-culturale, presenti nelle classi. Per rispondere alle necessità di ogni alunno, nel pieno rispetto delle indicazioni offerte dalla recente normativa in materia, si propongono le seguenti linee guida.

2.5.a Principi di riferimento per la scuola come comunità che accoglie e include

Una comunità scolastica, per essere luogo di inclusione e di accoglienza, deve:

- favorire la crescita dei livelli di autonomia per ogni alunno
- migliorare autostima e competenze affettivo - relazionali
- creare un clima accogliente all'interno del gruppo classe, che permetta ad ogni alunno di vivere serenamente il tempo scuola
- vivere il bambino disabile o con Bisogni Educativi Speciali come risorsa per la classe
- promuovere e valorizzare i vari stili di apprendimento e le diverse intelligenze
- stimolare gradualmente le potenzialità del soggetto utilizzando, quando necessario, strumenti compensativi
- incrementare i tempi di attenzione, concentrazione e partecipazione al fine di migliorare gli apprendimenti scolastici.

L'integrazione scolastica di un alunno con Bisogni Educativi Speciali è il risultato di un'azione collettiva che:

- nasce e si sviluppa a partire dalla classe di appartenenza, sulla base dell'idea che il gruppo classe è un insieme di diversità, non è omogeneo e l'alunno con Bisogni Educativi Speciali vi appartiene a pieno titolo
- concepisce il team dei docenti come corresponsabile dell'intervento educativo
- considera l'insegnante di sostegno risorsa del gruppo classe per realizzare progetti, attività, unità didattiche che, prevedendo la partecipazione attiva degli alunni diversamente abili, aggiungono opportunità e qualità all'azione formativa
- considera ogni momento di presenza a scuola come un'importante occasione di apprendimento per tutti, compresi i momenti informali (intervallo, mensa, pausa pranzo, uscite…)
- concepisce tutti gli adulti presenti nella Scuola, nessuno escluso (docenti, collaboratori scolastici, personale amministrativo, Dirigente Scolastico), ugualmente importanti per

il successo del processo di integrazione e chiama ciascuno a collaborare per il ruolo e la funzione che ricopre

- considera i genitori co-educatori, depositari della storia dei figli e corresponsabili nell'azione e progettualità educativa
- ritiene indispensabile creare una relazione efficace con altri Enti (equipe, territorio, educatori pomeridiani…) in modo da costruire un progetto di vita unitario, idoneo a rispondere non solo a obiettivi di istruzione.

2.6 Piano d'Inclusione alunni BES

Vedi Allegato 2

2.7 Protocollo di Accoglienza alunni stranieri

Vedi Allegato 3

Capitolo 3: Ambiente di apprendimento

3.1 Conoscenza del contesto territoriale

3.1.a - Problematicità e opportunità educative.

Sant'Antimo è un comune posizionato a nord di Napoli e costituisce un unicum urbano con Melito, comune contiguo all'area urbana napoletana, e Cesa, ultimo comune dell'agro aversano in provincia di Caserta. L'ambiente socio-economico di riferimento è caratterizzato principalmente da attività legate al terziario e ai servizi; le famiglie degli alunni, pur presentando profili socio-culturali anche molto diversificati, sono, nel complesso, sensibili e partecipi alle iniziative della scuola, attente alle esigenze e all'andamento scolastico dei propri figli.

È significativa la presenza di residenti con cittadinanza straniera e, nei prossimi anni, se ne prevede un ulteriore aumento.

Il contesto è eterogeneo, l'utenza dell'Istituto Comprensivo proviene dalle zone vicine, ma anche dai comuni limitrofi data una propria peculiarità nell'offerta didattico-educativa.

Le opportunità educative, culturali e ricreative che il contesto offre sono:

- sette centri parrocchiali,
- una biblioteca comunale,
- un nido integrato a gestione privata,
- diversi impianti sportivi.

Mancano sul territorio centri di aggregazione culturale, carenza a cui la nostra scuola cerca di sopperire attivando una serie di attività extrascolastiche ampliando la propria offerta formativa.

3.1.b - La nostra scuola

La nostra scuola opera nel territorio di Sant'Antimo da più di 20 anni. L'edificio è ubicato in Via Svizzera n° 13, località Terragrande, è' strutturato su tre piani ed è dotato di:

- 42 aule adibite a classi (32 delle quali sono dotate di LIM acquistate con Fondi Strutturali Europei),
- 1 laboratorio multimediale con 20 postazioni,
- 1 laboratorio di ceramica con forno per la cottura della creta,
- 1 piccolo laboratorio musicale,
- un laboratorio linguistico per l'insegnamento della Ls,
- 1 aula magna/un teatro,
- una palestra esterna
- una sala docenti

- un ufficio di presidenza
- un ufficio per il DSGA
- un ufficio per la segreteria amministrativo- didattica
- un archivio—sussidio.

L'edificio è fornito di tre ingressi.

La struttura è adeguata alle norme di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche (scala esterna antincendio, ascensore interno, rampe per l'entrata e l'uscita dei disabili).

3.2 Bisogni educativi e finalità condivise della scuola

3.2.a Le famiglie e le relazioni scuola famiglia

La collaborazione tra Scuola e Famiglia è un presupposto fondamentale per il successo scolastico ed educativo di ogni studente dal quale non è possibile prescindere.

Famiglie e sistema educativo, dunque, svolgono un compito insostituibile nella formazione dei ragazzi e hanno la primaria responsabilità nella trasmissione dei valori umani e morali. Il rapporto tra genitori e scuola si sostanzia in un costante dialogo per il *ben-essere* dei ragazzi, per parlare insieme degli aspetti relazionali e di quelli relativi allo stato emotivo di ogni singolo alunno.

La famiglia si rivolge alla scuola per condividerne il progetto educativo e stipula con essa un ***"patto educativo"*** in cui è parte attiva. Una buona collaborazione con le famiglie, anche nel caso di famiglie integrate, migliora l'apprendimento degli studenti, influenza la loro motivazione e l'apprezzamento nei confronti del proprio percorso di istruzione.

Importante, dunque, che la scuola e la famiglia, affiancandosi, costruiscano un'alleanza formativa attraverso un'attiva collaborazione, il rispetto dei reciproci ruoli e il coordinamento costante degli sforzi al fine di perseguire un percorso formativo coerente per i nostri ragazzi.

3.2.b Bisogni educativi degli alunni

Dal testo delle ***"Indicazioni Nazionali per il curricolo"*** 2012:

"Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

I docenti dovranno pensare a realizzare i loro progetti educativi e didattici per persone che vivono qui e ora. Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

La scuola si deve costruire come luogo accogliente, creando le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso".

Da un'attenta analisi del territorio è emerso che molteplici sono i bisogni formativi che contrassegnano il tessuto sociale della nostra comunità. Attuando una selezione di essi, si può sottolineare la presenza di fenomeni cui la scuola, per la sua stessa funzione educatrice, è tenuta a dare una risposta, quali:

- la necessità di dare all'alunno una preparazione generale atta sia al proseguimento degli studi sia a rispondere alle richieste del mondo del lavoro;
- l'aumento di minori con particolari connotazioni problematiche relative all'apprendimento o agli atteggiamenti comportamentali;
- l'aumento di alunni in condizione di disagio evolutivo;
- la difficoltà di essere se stessi in un gruppo che tende ad omologare modi di essere e comportamenti;
- l'eterogenea condizione di livelli di abilità e di competenze;
- la disaffezione degli strati giovanili verso la partecipazione attiva alla vita sociale;
- la presenza sempre più consistente di alunni extracomunitari, con la cultura dei quali occorre confrontarsi e convivere nell'ottica della valorizzazione della diversità;
- la necessità di imparare ad avere cura dei luoghi in cui si vive (aule, palestra, mensa, laboratori ...)
- l'importanza di avere modelli di riferimento fra gli adulti che siano autorevoli, disponibili all'ascolto e positivi;
- il bisogno di condividere il patto educativo di corresponsabilità proposto dall'Istituto Comprensivo "Leopardi".

3.2.c La funzione strategica della scuola

In questi ultimi anni, si è notato un rapido mutamento nelle modalità di relazione, informazione e comunicazione non supportato, però, dagli strumenti adatti per comprendere e relazionarsi. Sono, infatti, mutate le forme di socialità spontanea e dello stare insieme per cui la scuola è investita da una domanda che comprende sia l'apprendimento che il saper stare al mondo.

L'orizzonte territoriale della scuola si allarga: lo studente si trova ad interagire con culture diverse, ma con la necessità di non perdere di vista l'identità e la cultura nazionale.

Oggi, l'apprendimento scolastico dovrebbe promuovere la capacità degli studenti di dare un senso alla varietà delle loro esperienze e alle diverse modalità di comunicazione anche mediatiche.

Alla scuola spetta, quindi, il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole ed aperta nel rispetto delle differenze e delle identità di ciascuno. Si crea, in tal modo, la necessità di una collaborazione tra personale della scuola e formazioni sociali per sviluppare una maggior integrazione fra questo e il territorio.

L'obiettivo della scuola sarà quello di formare saldamente ogni persona sia sul piano cognitivo che su quello culturale affinché possa affrontare, positivamente, la varietà di scenari sociali e professionali presenti e futuri.

La scuola sarà, altresì, chiamata a realizzare percorsi formativi che tengano conto delle inclinazioni personali degli studenti, valorizzandone gli aspetti peculiari. Quindi, oltre ad offrire loro occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi di base, dovrà aiutarli ad acquisire la capacità di selezionare le informazioni, di elaborare metodi e categorie e favorire l'autonomia di pensiero.

Nel contempo si impegna a promuovere il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione alla varie forme di diversità, disabilità o svantaggio.

Lo studente, pertanto, sarà sempre al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, etici e religiosi, facilitando così lo sviluppo della propria personalità senza per questo perdere di vista l'aspetto sociale nella formazione del gruppo classe per un progetto educativo condiviso.

La scuola, come luogo accogliente, collabora nell'insegnamento delle regole del vivere e del convivere, compiti in cui le famiglie incontrano sempre maggiori difficoltà, costruendo un'alleanza educativa e improntando la propria esperienza a quella di una comunità di apprendimento e di relazioni.

3.2.d Obiettivi educativi rilevanti per la comunità scolastica

Finalità fondamentale del nostro Istituto è la promozione del successo formativo, per raggiungere il quale si ricercano e si mettono in atto strategie pedagogiche e didattiche adeguate, che si concretizzano in un'azione formativa che ha come obiettivi:

L'alfabetizzazione culturale di base:

- ✓ comunicare utilizzando e sviluppando i diversi linguaggi simbolici
- ✓ acquisire e utilizzare una dimensione di pensiero riflessivo e critico
- ✓ sviluppare la capacità di porre in stretto rapporto il pensare con il fare

- ✓ acquisire la motivazione ad apprendere, anche attraverso percorsi interdisciplinari, per saper affrontare in modo adeguato situazioni complesse

Il senso dell'esperienza:

- ✓ essere consapevole del valore delle proprie esperienze, attribuendo ad esse significato e mettendole in relazione con quelle degli altri
- ✓ acquisire una conoscenza realistica di sé, delle proprie potenzialità e risorse
- ✓ fare bene il proprio lavoro, avere cura della propria persona, organizzando responsabilmente le proprie attività a casa e a scuola
- ✓ saper gestire e comunicare gli stati emotivi e affettivi nelle diverse situazioni
- ✓ riconoscere di far parte di un gruppo e di una comunità, attraverso la condivisione di esperienze comuni
- ✓ riflettere e confrontarsi con gli altri per comprendere i propri bisogni ed acquisire consapevolezza del proprio ruolo all'interno del gruppo
- ✓ saper comunicare in modo positivo con i coetanei e riflettere criticamente sui messaggi provenienti dalla società nelle sue molteplici forme
- ✓ saper riflettere per comprendere la realtà e se stessi

La cittadinanza:

- ✓ essere consapevoli che il cittadino fa parte di una comunità e ne condivide i valori (solidarietà, uguaglianza, libertà, rispetto di sé e degli altri...)
- ✓ sviluppare il senso civico e i doveri connessi al rispetto delle leggi
- ✓ saper relazionarsi positivamente con culture diverse dalla propria, valorizzando nel confronto le rispettive identità
- ✓ rispettare se stessi, gli altri, l'ambiente
- ✓ rispettare le regole di convivenza
- ✓ acquisire senso di responsabilità
- ✓ operare scelte consapevoli
- ✓ improntare le proprie azioni a valori di collaborazione e solidarietà

La scuola che risulta da tali scelte è dunque una scuola:

- formativa ed orientativa
- aperta al territorio
- garante per tutti gli alunni delle medesime opportunità
- non selettiva
- volta a valorizzare le diversità
- tesa a far prevalere le esigenze dell'apprendimento su quelle dell'insegnamento.

Capitolo 4: Valutazione

4.1 Funzioni e oggetti della valutazione

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

1) verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati
2) adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
3) predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
4) fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
5) promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
6) fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
7) comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

La valutazione svolge una fondamentale funzione formativa e trova il suo fondamento nella comprensione della peculiarità del singolo alunno.

Essa accompagna l'andamento quotidiano dell'attività didattica, per un verso dando origine a percorsi individualizzati di apprendimento e, per l'altro, procedendo alla misurazione il più oggettiva possibile del profitto, con modalità propositive di recupero e di miglioramento.

Pertanto, nel tracciare il profilo individuale dell'alunno non si terrà conto solo della sommatoria dei risultati di prove oggettive o tradizionali, ma anche delle seguenti variabili:

- della realtà individuale, familiare ed ambientale, scolastica ed extrascolastica
- delle attitudini, delle potenzialità, delle capacità personali che devono essere riconosciute e valorizzate
- dei progressi di apprendimento, di relazione, di responsabilizzazione rispetto alla situazione di partenza e rispetto agli obiettivi della programmazione educativo - didattica generale ed individuale.

Secondo l'attuale quadro normativo costituiscono oggetto della valutazione e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- ✓ la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curricolo di istituto, sulla base delle Indicazioni Nazionali

- ✓ la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'interesse, del rispetto delle regole, delle capacità di relazione, dell'impegno manifestato, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo
- ✓ la rilevazione delle competenze di base relative agli apprendimenti disciplinari e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli che saranno predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99

È necessario tenere distinta l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

4.2 Modalità e strumenti di verifica degli apprendimenti

La verifica degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante prove di varia tipologia (scritte, orali, pratiche) che devono rispondere ai seguenti criteri condivisi e approvati dal Collegio dei Docenti:

a. adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno, sia in itinere che sommative
b. coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa unità di apprendimento effettivamente svolta in classe
c. proposta di prove graduate e/o individualizzate per consentire a tutti gli alunni il raggiungimento degli obiettivi.

A tal proposito i docenti del nostro Istituto sono impegnati nella definizione di prove di verifica, con l'obbiettivo di una valutazione condivisa nelle strategie, nei contenuti e nelle modalità di presentazione delle prove stesse, nell'ottica di una effettiva continuità tra i diversi ordini di scuola.

Le prove di verifica verranno somministrate:

- o All'inizio dell'anno (prove d'ingresso)
- o Durante e al termine delle unità d'apprendimento
- o A fine quadrimestre

4.3 Criteri di Valutazione Scuola Primaria

4.3.a Valutazione disciplinare

Voto	Descrizione
10	Conosce tutti i contenuti e li sa rielaborare con precisione, in autonomia e in modo personale, avendo maturato adeguate competenze.
9	Conosce tutti i contenuti e li sa rielaborare autonomamente e in modo personale; non sempre controlla l'attenzione, aumentando la possibilità di errori dovuti a distrazione; ha maturato adeguate competenze.
8	Conosce tutti i contenuti; è autonomo nell'individuare i procedimenti, ma non sempre riesce a rielaborarli sempre con precisione e in modo autonomo, non avendo maturato completamente tutte le competenze.
7	Conosce i contenuti, ma non sempre in modo approfondito, la loro rielaborazione non è del tutto autonoma, sono presenti alcuni errori di procedimento dovuti ad una acquisizione parziale delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività previste.

6	Conosce superficialmente i contenuti e li rielabora con incertezze, le sue competenze gli consentono di operare correttamente in risposta alle richieste più semplice.
5	Conosce soltanto alcuni contenuti, che non sa rielaborare autonomamente e commette molti errori di procedimento, in quanto non padroneggia le competenze necessarie.

4.3.b Valutazione insegnamento religione cattolica

Giudizio	Descrizione
OTTIMO	Conosce tutti i contenuti e li sa rielaborare in modo autonomo e personale, avendo acquisito le necessarie competenze.
DISTINTO	Conosce tutti i contenuti e li rielabora in modo autonomo e personale, ma talvolta necessita di conferme da parte dell'insegnante, in quanto le competenze necessarie non sono state interiorizzate completamente.
BUONO	Conosce tutti i contenuti, ma non sempre riesce a rielaborarli in modo puntuale e compiuto, anche in presenza di buone o discrete competenze.
SUFFICIENTE	Conosce superficialmente i contenuti e la rielaborazione degli stessi è talvolta carente, dimostrando però sufficienti competenze.
NONSUFFICIENTE	Conosce soltanto alcuni contenuti che non riesce a rielaborare in modo autonomo, in quanto le competenze necessarie non sono state acquisite in modo sufficiente.

4.3.c Valutazione del comportamento

Giudizio	Descrizione
OTTIMO	Rispetto responsabile delle regole, delle persone e delle cose. Impegno e partecipazione costanti e puntuali. Disponibilità e collaborazione costruttive in tutte le attività.
DISTINTO	Rispetto sostanziale delle regole, delle persone e delle cose. Impegno e partecipazione positivi. Disponibilità e collaborazione nelle attività.
BUONO	Sporadici episodi di mancanza nel rispetto delle regole, sufficiente rispetto delle persone e delle cose. Impegno e partecipazione discontinui. Discreta disponibilità e collaborazione nelle attività.
SUFFICIENTE	Numerosi episodi di mancanza di rispetto delle regole. Interesse e partecipazione alle attività saltuarie. Disturbo delle lezioni e scarso rispetto delle persone e delle cose.
NONSUFFICIENTE	Mancato rispetto delle regole. Grave e frequente disturbo delle lezioni e scarso rispetto delle persone e delle cose. Disinteresse per le attività scolastiche.

4.4 Criteri di valutazione Scuola Secondaria di I Grado

4.4.a Valutazione disciplinare

Voto	Descrizione
10	Conosce in modo sicuro ed accurato i contenuti. Opera in modo autonomo (analisi, sintesi) ed esprime valutazioni personali. Conosce ed utilizza i linguaggi specifici. Collabora proficuamente all'attività didattica.
9	Conosce in modo sicuro i contenuti. Opera in modo autonomo ed esprime valutazioni personali. Conosce ed utilizza i linguaggi specifici. Collabora costantemente all'attività didattica.
8	Conosce bene i contenuti ed opera con sicurezza. Si esprime correttamente. Conosce i linguaggi specifici e li adatta ai vari contesti. Collabora all'attività didattica.
7	Conosce i contenuti in modo globale.

	Sa passare da un'attività guidata ad una attività autonoma. Conosce ed utilizza i principali termini specifici. E' in grado di esporre il proprio pensiero e i contenuti studiati. Collabora superficialmente all'attività didattica
6	Conosce superficialmente i fondamentali contenuti. Va guidato nelle attività e riesce nell'esecuzione di compiti semplici. Utilizza una terminologia semplice. Collabora in modo discontinuo all'attività didattica.
5	Conosce in modo parziale i contenuti. Rivela difficoltà operativa. Si esprime in modo generico e impreciso. Collabora saltuariamente all'attività didattica.
4	Non conosce i fondamentali contenuti. Rivela difficoltà operativa e necessita di guida per le fasi più semplici delle attività. Si esprime in modo generico e scorretto. Non partecipa all'attività didattica.

4.4.b Valutazione insegnamento religione cattolica

Giudizio	Descrizione
OTTIMO	Conosce in modo sicuro ed accurato i contenuti e li sa rielaborare in modo autonomo e personale. Esprime valutazioni personali e collabora proficuamente all'attività didattica.
DISTINTO	Conosce bene i contenuti e li sa rielaborare con sicurezza. Esprime valutazioni personali e collabora all'attività didattica.
BUONO	Conosce i contenuti in modo globale, ma non sempre è in grado di rielaborarli in modo puntuale e compiuto. E' in grado di esporre il proprio pensiero e collabora superficialmente all'attività didattica.
SUFFICIENTE	Conosce superficialmente i fondamentali contenuti, va guidato nella loro rielaborazione. Non è sempre in grado di esporre il proprio pensiero. Collabora in modo discontinuo all'attività didattica.
NONSUFFICIENTE	Conosce in modo parziale i contenuti e non è in grado di rielaborarli in modo autonomo e personale. Non è sempre in grado di esporre il proprio pensiero. Collabora saltuariamente all'attività didattica.

4.4.c Valutazione del comportamento

Giudizio	Descrizione
10	Rispetto responsabile delle regole, delle persone e delle cose. Impegno e partecipazione costanti e puntuali. Disponibilità e collaborazione costruttive in tutte le attività.
9	Rispetto delle regole. Impegno e partecipazione costanti e puntuali. Disponibilità e collaborazione in tutte le attività.
8	Rispetto sostanziale delle regole. Impegno e partecipazione nel complesso positivi. Rispetto delle persone e delle cose.
7	Sporadici e lievi episodi di mancanza del rispetto delle regole. Impegno e partecipazione discontinui. Sufficiente rispetto delle persone e delle cose.
6	Numerosi episodi di mancanza di rispetto delle regole. Saltuario interesse e partecipazione alle attività. Disturbo delle lezioni e scarso rispetto delle persone e delle cose.
5	Provvedimento/i di sospensione per reiterati e/o gravi mancanze disciplinari relative a: mancato rispetto delle regole; grave e frequente disturbo alle lezioni e mancato rispetto delle persone e delle cose; completo disinteresse per le attività scolastiche.

4.5 Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

Gli alunni vengono coinvolti nel processo valutativo affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il miglioramento degli esiti di apprendimento e la piena realizzazione della personalità. In questo senso i docenti del gruppo classe:

- ⇒ nei limiti e nelle forme adeguate all'età degli stessi informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica, le modalità generali di svolgimento della stessa e i criteri per la valutazione degli esiti
- ⇒ informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono tempi e modalità dedicati alla riflessione individuale e/o collettiva, nell'ambito dell'orario di lezione
- ⇒ aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.

4.6 Modalità e strumenti di comunicazione alla famiglia

Gli esiti delle prove di verifica sono comunicati alle famiglie attraverso le seguenti modalità:

→ **per la scuola primaria**

- incontri con i docenti come da calendario fissato all'inizio dell'anno scolastico o al bisogno, su richiesta dei docenti o dei genitori
- riunioni del Consiglio di Interclasse, come da calendario fissato
- convocazione e colloquio con il Dirigente Scolastico
- foglio informativo quadrimestrale

→ **per la scuola secondaria di I grado**

- riunioni del Consiglio di Classe, come da calendario fissato
- su richiesta al Coordinatore di classe
- convocazione e colloquio con il Dirigente Scolastico
- lettera del Consiglio di Classe

4.7 Valutazione e certificazione delle competenze

Il conseguimento delle competenze di base, delineate nel profilo dello studente al termine del Primo Ciclo e ritenute fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale di ciascuno, costituisce l'obiettivo della scuola e il fine del curricolo scolastico.

Quindi, a seguito di regolare rilevazione, documentazione e valutazione, i docenti certificano i livelli di competenza raggiunti nelle varie discipline al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado.

I modelli di certificazione sono predisposti avendo come riferimento i traguardi per lo sviluppo delle competenze prescritti nelle Indicazioni Nazionali e il D.M. n.9/2010.

Le competenze sono valutate secondo tre livelli di acquisizione che hanno i seguenti significati:

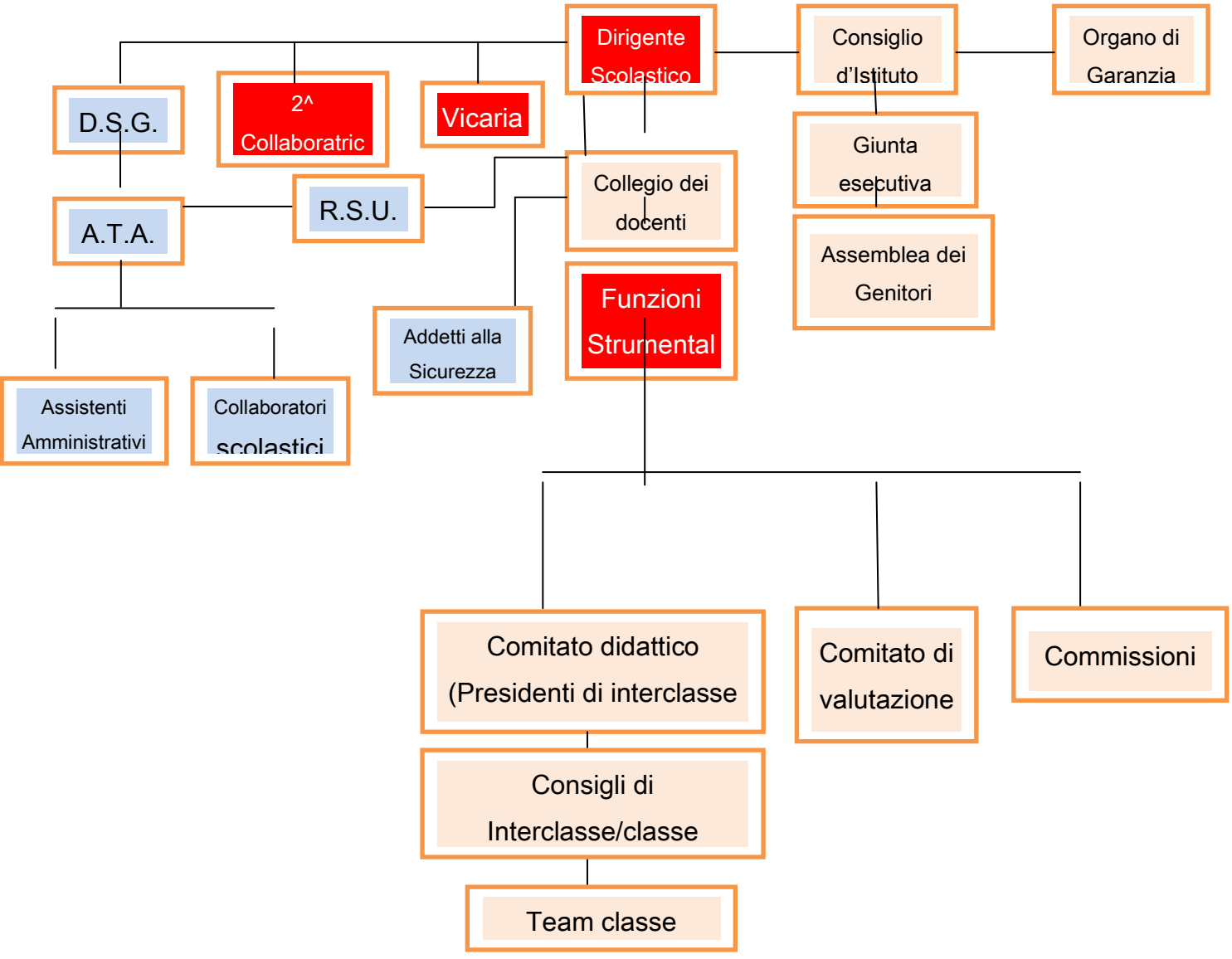
- **livello base (6):** lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, dimostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali;
- **livello intermedio (7-8):** lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;
- **livello avanzato (9-10):** lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assume autonomamente decisioni consapevoli.

Le certificazioni, che attestano la padronanza delle competenze progressivamente raggiunte, sostengono gli studenti nel loro percorso di apprendimento, orientandoli verso la Scuola del secondo ciclo di istruzione. Non vanno in ogni caso confusi né automaticamente associati i voti riferiti agli apprendimenti con i livelli di sviluppo delle competenze: i primi si riferiscono ai livelli acquisiti nelle conoscenze e abilità previste dal curricolo scolastico; i secondi segnalano la capacità di servirsi di questi apprendimenti in modo autonomo, flessibile e generativo, per affrontare compiti e problemi anche estranei al contesto scolastico.

Capitolo 5: Assetti Organizzativi

5.1 Organigramma funzionale

Si rappresenta di seguito l'organigramma delle funzioni di questo Istituto Scolastico, la cui interazione realizza la qualità del risultato di funzionamento del servizio e la capacità di efficacia-efficienza dello stesso.



Legenda:

Direzione — Settore Amministrativo — Dipendenza Gerarchica

Organi Collegiali — Gruppo Funzionale — Dipendenza Funzionale

5.2 Il Dirigente Scolastico e lo Staff di Sistema

Possiamo definire l'Istituto Comprensivo *"G. Leopardi"* una *"scuola giusta"*, una scuola dove si realizza un meraviglioso connubio di intenti e dove la fa da padrona la concretezza, l'organizzazione e l'amore per il sapere. Essere un Istituto Comprensivo significa credere nella verticalità dell'istruzione, nella crescita umana e nella luce di tanti sguardi puntati verso il proprio maestro che diventa faro di vita e di verità.

La dirigente della nostra scuola, Prof.ssa Raffaelina Varriale, ha sempre creduto fortemente nell'Istituto Comprensivo e ha profuso notevole impegno affinché ciò si realizzasse, cosa che è avvenuta ben due anni fa con l'istituzione di un percorso di Scuola Secondaria di I Grado.

La nostra è una scuola che apre le porte a tutti: aperta alla disabilità, alla diversità e al disagio è una scuola dove ogni problema diventa *input* per un cammino da affrontare insieme. Al di là degli aspetti educativi portanti l'offerta formativa dell'Istituto, il Dirigente crede fortemente nella condivisione, nella partecipazione e nella crescita insieme, per una costruzione morale e spirituale di ogni bambino. Come responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio, infatti, la DS costituisce un supporto attivo e partecipe di tutte le decisioni importanti dell'Istituto e adotta il principio del confronto aperto e dialettico e della condivisione delle decisioni e delle responsabilità.
Scopo della Sua gestione è far sì che la vita scolastica quotidiana, le attività extracurriculari e la *mission* dell'istituzione abbiano uno spazio propositivo all'esterno e una ricaduta positiva nel contesto socio-culturale, affinché la scuola sia non solo competitiva, ma aperta al confronto con il territorio e con le risorse esterne.

Il Suo obiettivo principale, quindi è quello di costruire una scuola di qualità, seria e rigorosa con se stessa e con gli studenti, attenta al processo di apprendimento/insegnamento, centrata sui bisogni dello studente; una scuola improntata al rispetto delle regole, delle persone e delle cose; una scuola efficiente, attiva e presente nel territorio, una *"micro–società"* in cui ognuno deve essere chiamato ad intervenire con impegno, puntualità e con il buon esempio a cui i giovani sono sempre molto attenti e sensibili; una scuola impegnata nel formare i cittadini del futuro dove i nostri ragazzi crescano nella sensibilità ai principi della cittadinanza e della convivenza civile.

L'I.C. S. Antimo 2 G. Leopardi si articola in:

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La Scuola Primaria è costituita da 39 classi di cui 6 a tempo pieno, mentre la Scuola Secondaria di Primo Grado è costituita da 6 classi: tre prime, due seconde e una terza.

Il numero complessivo degli iscritti è il seguente:

Ordine di scuola	N° alunni	N° alunni diversamente abili	N° alunni stranieri
Scuola primaria	815	32	18
Scuola secondaria di I grado	141	8	1

Accanto al Dirigente vi è uno staff di collaboratori efficiente e operativo:

1. la Vicaria Bianca Panico
2. la seconda collaboratrice Anna Verde
3. la coordinatrice della Scuola Secondaria di I Grado Teresa Angelino
4. la Referente alla Sicurezza Cira Perfetto
5. la Referente allo Sport Concetta Margarita
6. la Referente all'INVALSI e Animatore Digitale Lucia Alborino
7. le Figure Strumentali:

Area d'intervento	**Descrizione**	**Docenti**
Area 1 Gestione del POF	Aggiornamento POF e Monitoraggi; Accoglienza alunni stranieri; Coordinamento GAV, Gruppo di Miglioramento e Progetti Extracurricolari; Informatizzazione delle Comunicazioni scuola-famiglia; Gestione locali.	Rosa Cappuccio
	Pubblicizzazione POF e Monitoraggi; Documentazione e Archiviazione; Referenza e Coordinamento Polo Qualità; RQS; Tenuta e Aggiornamento Sito Web; Processo di Autovalutazione; Piano di Miglioramento; Supporto tecnologie e uso della LIM; Informatizzazione delle Comunicazioni scuola-famiglia; Accoglienza alunni stranieri.	Angela Madonna
Area 2 Interventi e servizi per gli alunni, realizzazione progetti formativi d'intesa con Enti e Istituzioni	Divulgazione informazioni Formazione-Aggiornamento, Visite Guidate e Indicazioni Nazionali; Ricognizione Sussidi; Controllo Registri; Coordinamento Accoglienza e Continuità; Rapporti con Enti; Gestione Borse di Studio; Presenza in Giudizio con Delegata DS.	Anna Castiglione
	Coordinamento e Gestione rapporti altre Scuole e Enti; Acquisizione bisogni formativi alunni; Verticalizzazione e Progetti in Rete; Coordinamento Accoglienza e Continuità; Divulgazione materiali Visite Guidate; Referenza Legalità, Ambiente, Cittadinanza.	Elisabetta Fiorillo
Area 3 Interventi a favore degli alunni disadattati e diversamente abili	Gestione rapporti ASL NA3Calendarizzazione e custodia Atti; Interventi di Recupero Studenti; Supporto ai Docenti con alunni DSA e BES; Referenza Ed. alla Salute; Coordinamento rapporti Scuola-Famiglia; Gestione alunni con DSA e BES.	Sonia Di Lorenzo

	Inserimento e Monitoraggio Alunni Stranieri; Rilevazione Assenze e Ritardi Alunni e Verifica Obbligo Scolastico; Provvedimenti Disciplinari; Delega Rappresentanza in Giudizio del DS; Sostegno ai Docenti con alunni in difficoltà; Ed. alla Salute.	Luisa Verrone

5.3 Organico Docenti

5.3.a L'organico in dotazione presso l'IC Leopardi è così costituito:

Ordine di scuola	N° docenti di base	N° docenti specialisti LS	N° docenti sostegno	N° docenti IRC	Organico di potenziamento
Scuola primaria	52	1	15	5	5
Scuola secondaria di I grado	12		3	2	1

5.4 L' Ufficio Amministrativo

Il D.S.G.A. (Direttore dei servizi generali e amministrativi) dott. Francesco Gaudino sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis DLgs 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.

L'organico del personale ATA è così costituito:

- N° 5 assistenti amministrativi;
- N° 11 collaboratori scolastici
- N° 3 LSU.

Sono presenti inoltre nella scuola n° 2 educatori per l'assistenza a tre alunni diversamente abili gravi ed una refezionista per la mensa gestita dalla Ditta che ne fornisce il servizio.

Agli assistenti amministrativi sono stati assegnate le seguenti mansioni:

- Vicario e diretto collaboratore del D.S.G.A.: Rosaria Verde
- Area alunni: Carolina Flagiello e Pasquale Cacace
- Area amministrazione del personale: Salvatore Ronga e Francesca Abate
- Area gestione amministrativa e contabile: Rosaria Verde

I collaboratori scolastici svolgono particolari incarichi, quali:

a) accoglienza e sorveglianza post scuola alunni non ancora prelevati dalle famiglie;
b) collaborazione per assistenza materiale ad alunni diversamente abili;
c) trasporto zaini alunni con particolari esigenze fisiche;
d) piccola manutenzione
e) controllo accessi principali
f) collaborazione per il servizio mensa.

Gli LSU , invece , vengono impegnati per i lavori di pulizia della sede così come prevede il loro contratto.

5.5 RSU

Organismo sindacale costituito da non meno di tre persone elette da tutti i lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato. Rappresenta le esigenze dei lavoratori senza con ciò diventare sindacalista di professione. La RSU, dunque, tutela i lavoratori collettivamente, controllando l'applicazione del contratto o trasformando in una vertenza un particolare problema.

La RSU della nostra scuola è costituita da:

- Nicolina D'Alessandro - SNALS CONFSAL
- Angela Di Maio - FLC CGIL
- Angela Madonna - SNALS CONFSAL
- Rosaria Verde - UIL SCUOLA

5.6 Regolamento d'Istituto

Vedi Allegato 4

Capitolo 6: Formazione e aggiornamento

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE ED ATA
A.S. 2015-2018

Considerato il RAV e le azioni di miglioramento individuate dal nucleo di autovalutazione d'Istituto, si ritiene prioritario proporre al Collegio una **formazione obbligatoria,** rientrante fra le azioni proposte dal nucleo di autovalutazione attraverso il RAV.

A tale scopo, è stato deliberato dal Collegio, nella seduta del 9/12/2015 il presente piano di intervento per la formazione al fine di poter definire una scala di priorità fra le azioni formative da realizzare nel prossimo triennio, sia in relazione al piano di miglioramento, sia al PNSD, sia alle priorità nazionali del piano di formazione che verranno indicate dal MIUR.

PROGRAMMA

In ottemperanza alla legge 107/2015 che individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, con l'ausilio dell' organico potenziato di insegnanti assegnato a questa Istituzione scolastica, in base alle esigenze formative prioritarie individuate, si inseriscono nel PTOF i seguenti obiettivi:

- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità;
- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto alle studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;

- definizione di un sistema di orientamento.

Al riguardo, nell'ambito delle prospettive riferite ad una scuola aperta al territorio che si connoti come centro formativo al passo con i tempi ci proponiamo di:

1. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
2. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
3. Riorganizzare il tempo del fare scuola
4. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
5. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

PRIORITÀ

PERSONALE DOCENTE

1. Tecnologie multimediali nella didattica
2. Integrazione degli alunni disabili e degli alunni stranieri
3. Alunni DSA
4. Cooperative learning
5. Utilizzo della LIM

PERSONALE ATA

Assistenti amministrativi

1. Processo di dematerializzazione e digitalizzazione per Assistenti amministrativi e Staff allargato (collaboratori del DS e Funzioni Strumentali)
2. Informatica a livello avanzato e utilizzo internet/posta elettronica e utilizzo di office
3. Gestionali in uso approfondimenti
4. Sicurezza
5. Normativa Privacy
6. Normativa fiscale

Collaboratori scolastici

1. Sicurezza nell'ambiente di lavoro
2. Primo soccorso
3. Assistenza non specialistica agli alunni diversamente abili
4. Utilizzo prodotti igienico-sanitari

Data di inizio : A.S. 2015-2016 **Conclusione:** A.S. 2017-18

Risorse umane: Esperti interni/esterni

Infrastrutture: Laboratori, aule

Ambiente di lavoro: Sede dell'Istituto

Tempistica: Corsi di formazione nel trimestre e/o semestre

Finalità ed obiettivi specifici: Favorire l'aggiornamento professionale dei docenti e del personale ATA ed acquisire, in particolare, competenze informatiche.

Contenuti e modularizzazione per i docenti:

- **Iniziativa 1** - Intervento di formazione per i nuovi docenti sul registro on-line
- **Iniziativa 2 -** Integrazione degli alunni disabili e degli alunni stranieri

- **Iniziativa 3 -** Alunni DSA
- **Iniziativa 4 -** Attivare un Corso sulle Tecnologie multimediali nella didattica
- **Iniziativa 5 -** Cooperative learning
- **Iniziativa 6 -** Attivare un corso sull'utilizzo della LIM

Contenuti e modularizzazione per il personale ATA: Assistenti amministrativi

- **Iniziativa 1** Processo di dematerializzazione e digitalizzazione per Assistenti amministrativi e Staff allagato (collaboratori del DS e Funzioni Strumentali)
- **Iniziativa 2** Informatica a livello avanzato e utilizzo internet/posta elettronica e utilizzo di office
- **Iniziativa 3** Gestionali in uso approfondimenti
- **Iniziativa 4** Sicurezza
- **Iniziativa 5** Normativa Privacy
- **Iniziativa 6** Normativa fiscale

Collaboratori scolastici

- **Iniziativa 1** Sicurezza nell'ambiente di lavoro
- **Iniziativa 2** Primo soccorso
- **Iniziativa 3** Assistenza non specialistica agli alunni diversamente abili
- **Iniziativa 4** Utilizzo prodotti igienico-sanitari

I corsi verranno organizzati compatibilmente con le disponibilità finanziarie

Materiale didattico previsto: Schede fornite dai docenti esperti
Altri sussidi: Cartelline, notes, fogli in A4
Aule e laboratori da utilizzare: Laboratori e/o aule

Si prevede, alla fine di ogni corso, la somministrazione di questionari di rilevazione delle conoscenze/abilità acquisite e di questionari di gradimento, da somministrare ai docenti e al personale ATA che hanno partecipato ai vari corsi, la ricaduta didattica di quanto appreso allo scopo di verificare l'efficacia del Piano di Formazione.

Capitolo 7: Gestione delle risorse

7.1 Fabbisogno di organico

In relazione alla nota MIUR Prot. N° 2805 dell'11/12/2015, sia per la Scuola Primaria che per la SSPG ci si avvarrà dello stesso numero di docenti di scuola comune e di sostegno in servizio nell'A.S. 2015/2016. Sarà aumentata la richiesta in caso di formazioni di più classi e per attuare una flessibilità didattica ed organizzativa, in relazione alle attività laboratori ali programmate.

L'organico di potenziamento sarà richiesto in aumento nei prossimi due anni almeno di altre 5 unità.

7.2 Piano di Miglioramento

Vedi Allegato 5

Capitolo 8: Monitoraggio e Autovalutazione

8.1 Linee guida sull'autovalutazione dell'Istituto

Secondo le Indicazioni Nazionali la responsabilità dell'autovalutazione ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'Offerta Educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Scopo dell'autovalutazione è quindi l'individuazione dei punti di forza e delle aree di criticità presenti nell'azione e organizzazione dell'istituto nel suo complesso, per tendere ad un progressivo e costante miglioramento.

Anche tenendo conto delle indicazioni fornite dal DPR 80/2013, relativo al sistema nazionale di valutazione, l'istituto Comprensivo LEOPARDI intende procedere attraverso alcuni passaggi fondamentali, costruendo progressivamente gli strumenti di indagine e l'organizzazione necessaria:

- verifiche sommative sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento (previsti dal curricolo), ritenuti strategici dai dipartimenti disciplinari, attraverso la costruzione e somministrazione di prove di accertamento di Istituto
- verifica della funzionalità del PTOF e della qualità del servizio e dell'organizzazione, attraverso focus-group e la somministrazione di questionari di soddisfazione al personale e alle famiglie
- condivisione di un'idea di qualità della didattica da parte del Collegio dei Docenti e sua misurazione attraverso strumenti predisposti dalla funzione strumentale e dal gruppo di Miglioramento
- lettura e interpretazione dei dati raccolti e individuazione di un *Piano di miglioramento*, che costituisce parte degli indirizzi del Consiglio di Istituto per l'aggiornamento e qualificazione del PTOF, a norma dell'articolo 3 del DPR 275/99
- rendicontazione/pubblicazione degli esiti delle verifiche e dei risultati conseguiti col piano di miglioramento.
- Modalità e tempistica dei Monitoraggi delle Procedure messe in atto nel nostro IC sono indicati nel PdM.

8.2 RAV- Rapporto di Autovalutazione

Vedi Allegato 6

I.C. S. ANTIMO 2- G. LEOPARDI

Curricolo verticale

Primaria – Secondaria I grado

Il curricolo verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali

PREMESSA

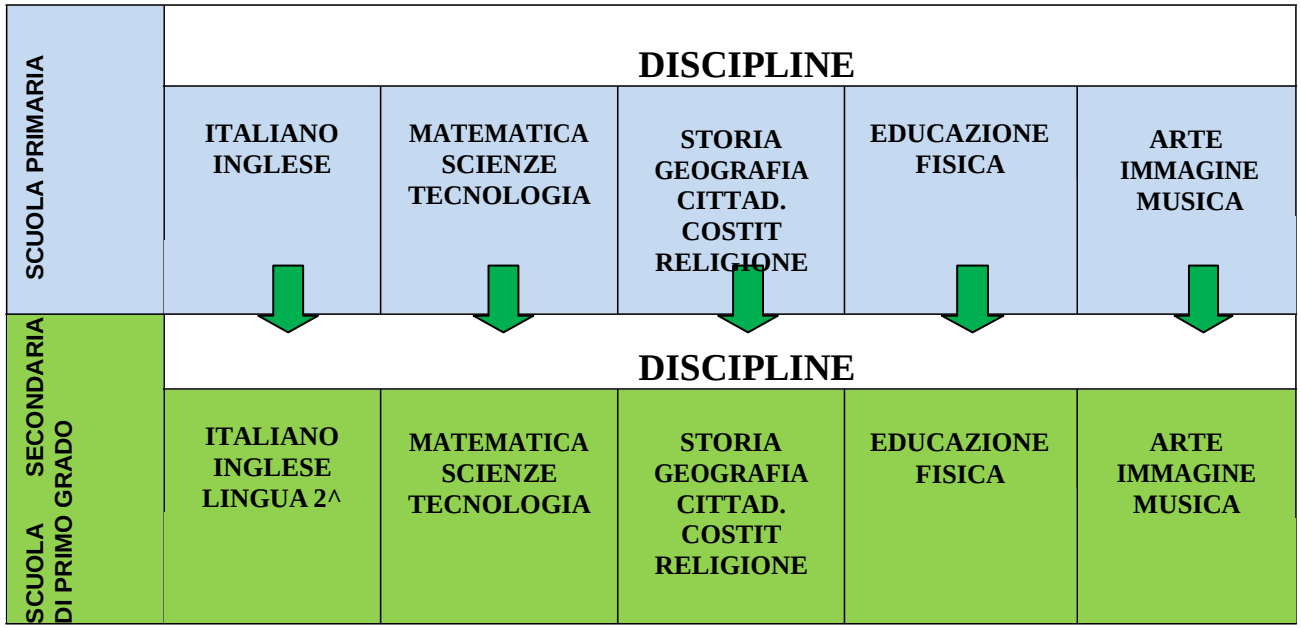
Il Curricolo, espressione dell'autonomia scolastica e della libertà d'insegnamento, esplicita le scelte scolastiche e l'identità dell'Istituto che attraverso la sua realizzazione sviluppa e organizza la ricerca e l'innovazione educativa. Esso struttura e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie e nel quale si fondono i processi relazionali e cognitivi.

La nostra Scuola, sempre attenta ai bisogni della "persona" e al suo bagaglio conoscitivo, ha privilegiato, nell'elaborazione del curricolo, le scelte didattiche più significative e le strategie più idonee, sempre in riferimento al "profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione , ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina", così come previsto dalle indicazioni nazionali.

Il nostro Istituto Comprensivo si pone come obiettivo quello di congedare, alla fine del percorso di studi, che dura 8 anni (5 di Scuola Primaria, 3 di Scuola Secondaria di 1° grado), ragazzi con un bagaglio ben definito di conoscenze e competenze, nel rispetto di quanto previsto a livello ministeriale.

I Docenti, per conseguire tale obiettivo, hanno elaborato un Curricolo Verticale, che si articola attraverso le **discipline** nella Scuola Primaria e della Scuola secondaria di I grado,ovvero della scuola del primo ciclo, partendo dall'individuazione preventiva di traguardi per lo sviluppo delle competenze e di obiettivi di apprendimento misurabili, osservabili, trasferibili e che garantiscano la continuità e l'organicità del percorso formativo. Con questo percorso curricolare si vuole garantire la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non limitarsi alla sola trasmissione di una sequenza di contenuti.

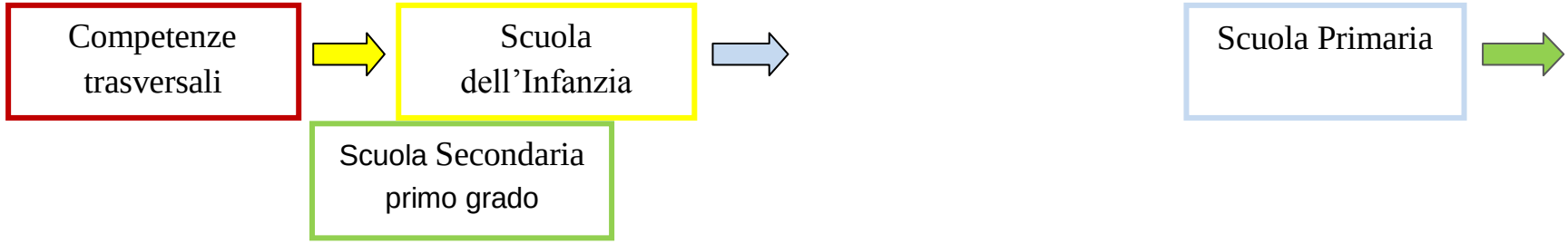
Di seguito lo schema di **Curricolo Verticale**, come elaborato dal nostro Istituto


SCUOLA PRIMARIA
DISCIPLINE
ITALIANO
INGLESE
MATEMATICA
SCIENZE
TECNOLOGIA
STORIA
GEOGRAFIA
CITTAD.
COSTIT
RELIGIONE
EDUCAZIONE
FISICA
ARTE
IMMAGINE
MUSICA
SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO
DISCIPLINE
ITALIANO
INGLESE
LINGUA 2^
MATEMATICA
SCIENZE
TECNOLOGIA
STORIA
GEOGRAFIA
CITTAD.
COSTIT
RELIGIONE
EDUCAZIONE
FISICA
ARTE
IMMAGINE
MUSICA

Tutte le discipline, inoltre, concorreranno allo sviluppo delle seguenti competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento e dal Consiglio Europeo e assunte dalle Indicazioni come "orizzonte di riferimento verso cui tendere":

1) Comunicazione nella madrelingua
2) Comunicazione nelle lingue straniere
3) Competenze matematiche e competenze di base in scienze e tecnologia
4) Competenza digitale
5) Imparare ad imparare
6) Competenze sociali e civiche
7) Spirito d'iniziativa e imprenditorialità
8) Consapevolezza ed espressione culturale.

Tali competenze sono state elaborate nel curricolo trasversale in chiave europea secondo il seguente schema:



CURRICOLO TRASVERSALE
in chiave europea

Competenze trasversali	Scuola dell'Infanzia	Scuola primaria	Scuola Secondaria di I grado
Comunicazione nella madrelingua	Arricchisce il proprio lessico e comprende il significato delle parole. Consolida la fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive impegnandosi a manifestare idee proprie e ad aprirsi al dialogo con i grandi e i compagni.	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e test di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Comprende che la lingua è in continua evoluzione e che sarà sempre lo strumento fondamentale del percorso formativo.	Riconosce l'importanza della comunicazione sia orale che scritta e la usa correttamente a seconda degli scopi che si propone: descrivere, chiarire, informare, esporre, narrare, spiegare e per esprimere concetti, sentimenti, giudizi critici, idee. Interagisce in modo creativo in diversi contesti culturali, sociali, di formazione, di lavoro e di vita quotidiana e tempo libero ed è consapevole che, di tutte le forme di comunicazione, il linguaggio verbale è il più ricco e completo. Comprende che la lingua è un'istituzione sociale in continua evoluzione attraverso il tempo e che sarà sempre lo strumento fondamentale del suo percorso formativo.
Comunicazione nelle lingue straniere	Scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi.	Nell'incontro con persone di diversa nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita	Comprende, esprime ed interpreta concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali. Sviluppa una consapevolezza

		quotidiana in una seconda lingua europea.	plurilingue ed una sensibilità interculturale per essere un effettivo cittadino dell'Italia, dell'Europa e del Mondo.
Competenza matematica, scientifica, tecnologica	Esplora e utilizza i materiali a disposizione con creatività. Scopre, analizza, confronta le esperienze reali e ne riconosce i simboli. Comprende una situazione spaziale, individua somiglianze e differenze, classifica, ordina e quantifica elementi. Osserva con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, i fenomeni naturali, dimostrando atteggiamenti di rispetto per l'ambiente e tutti gli esseri viventi.	Analizza dati e fatti della realtà e ne verifica l'attendibilità utilizzando procedure matematiche diversificate. Affronta situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline (problem-solving).	Sviluppa e applica il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi di vita quotidiana o di natura scientifica e tecnologica. Pone l'attenzione sui processi cognitivi che attivano il pensiero logico, razionale e spaziale e non solo sulla mera conoscenza di formule applicative. Riflette e applica metodologie, algoritmi e modelli matematici per spiegare e comprendere fatti e fenomeni del mondo circostante, identificando le varie problematiche e traendo le opportune conclusioni. Acquisisce la capacità di comprendere i cambiamenti legati all'attività umana nella consapevolezza che ciascun cittadino ne è responsabile.
Competenza digitale	Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.	Conosce gli strumenti multimediali nelle loro componenti/funzioni e li utilizza correttamente per informarsi, comunicare ed esprimersi, distinguendo le informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo, di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Utilizza con consapevolezza le tecnologie della società dell'informazione nel lavoro, nel tempo libero, nella comunicazione, reperendo, selezionando, valutando informazioni e nel contempo produce scambi comunicativi in rete.

Imparare ad imparare	Organizza le esperienze in procedure e schemi mentali per l'orientamento in situazioni simili (cosa/come fare per ...).	Sa organizzare il proprio apprendimento, utilizzando l'errore quale punto di partenza per l'avvio ai processi di autocorrezione, individuando e scegliendo varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.	Persevera nell'apprendimento cercando sempre di superare gli ostacoli e organizza in modo responsabile il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni e dei propri bisogni sia a livello individuale che di gruppo. Ricerca opportunità stimolanti per conoscenze sempre nuove in un processo senza fine.
Competenze sociali e civiche	Partecipa e si interessa a temi della vita quotidiana e alle diversità culturali. Riflette, si confronta e tiene conto del punto di vista altrui, parlando e ascoltando.	Partecipa in modo efficace e costruttivo alla vita sociale rispettando le regole, apportando un contributo alla risoluzione di conflitti, dimostrando originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti, patteggiando le proprie idee nel rispetto delle convenzioni democratiche.	Vive in maniera responsabile la "Cittadinanza e la Costituzione" all'interno della famiglia, della scuola, quali comunità educanti, nei rapporti interpersonali e interculturali. Prende consapevolezza delle regole e le rispetta come persona in grado di intervenire nella società sempre più diversificata, apportando il proprio contributo come cittadino europeo e del mondo.
Senso d'iniziativa e imprenditorialità	Esplora i materiali a disposizione e li utilizza con creatività. Scopre, analizza, confronta e simbolizza la realtà.	E' capace di porsi in modo creativo sia rispetto al gruppo in cui opera e sia rispetto alle novità che man mano si presentano, progettando un'attività e ricercando i metodi	Pianifica, organizza e trasforma, produce le idee in azioni concrete attraverso la creatività, l'innovazione e l'assunzione dei rischi. Si adatta ad ogni situazione avendo la

	Acquisisce il senso della solidarietà e del rispetto. Individua forme di rispetto degli spazi ambientali.	adeguati di lavoro. Interiorizza i valori etici come presupposti per un corretto stile di vita. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa.	consapevolezza del contesto in cui opera (scuola, famiglia, gruppi sociali, lavoro) e coglie le varie opportunità, punto di partenza per attività sociali e commerciali.
Consapevolezza ed espressione culturale.	Esprime emozioni, sentimenti vissuti, utilizzando il movimento, il disegno, il canto, la drammatizzazione in relazione ad altre forme espressive.	Padroneggia gli strumenti necessari ad un utilizzo dei linguaggi espressivi, artistici, visivi, multimediali (strumenti e tecniche di fruizione e produzione).	Si avvicina al mondo–cultura (letteratura, pittura, scultura, teatro, cinema musica, danza…) in ambito scolastico ed extrascolastico. Accede e si confronta ad una pluralità di mezzi espressivi e/o artistici ad ampio raggio con la consapevolezza dell'importanza delle varietà di comunicazione.

Disciplina: ITALIANO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA PRIMARIA				
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**	**Classe IV**	**Classe V**
L'alunno partecipa a scambi comunicativi con i compagni e insegnanti rispettando il proprio turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.	***Ascolto e parlato*** 1.Interagire in una conversazione rispettando il proprio turno. 2.Partecipare a una conversazione con interventi pertinenti all'argomento. 3. Individuare il significato globale di filastrocche in rima riconoscendo alcune ricorsività nel suono e nel ritmo. 4.Raccontare un'esperienza usando forme grammaticali e strutture sintattiche	**Ascolto e parlato** 1.Riprodurre con disegni e drammatizzazioni fiabe e racconti ascoltati 2. Partecipare alle conversazioni intervenendo in modo pertinente. 3. Raccontare avvenimenti personali. 4. Riconoscere ,attraverso le espressioni stati d'animo e sentimenti 5. Usare la drammatizzazione e la mimica per esternare i propri sentimenti. 6. Comprendere e	**Ascolto e parlato** 1.Avvalersi di tutte le anticipazioni del testo per porsi in modo attivo nell'ascolto, mantenere l'attenzione 2.Interagire nello scambio comunicativo in modo pertinente e rispettando le regole relazionali; 3. Riferire oralmente fatti ed esperienze personali rispettando le sequenze logico temporali. 4. Ascoltare e comprendere il significato globale di semplici testi riconoscendone la funzione e individuandone	**Ascolto e parlato** 1. Prestare attenzione in situazioni comunicative orali diverse: **2.**Prestare attenzione all'interlocutore nelle conversazioni e nei dibattiti, comprendere le idee e la sensibilità altrui e partecipare alle interazioni comunicative. **3.**Comprendere semplici messaggi dai principali media(cartoni animati, pubblicità…) cogliendone i contenuti principali. **4.** Esprimere attraverso il	**Ascolto e parlato** **1.**Partecipare alle discussioni con interventi pertinenti e chiari. **2.**Comprendere le informazioni principali di un testo ascoltato. **3.**Partecipare a scambi comunicativi per raccontare esperienze personali. 4.Partecipare a scambi comunicativi per raccontarsi. **5.**Prestare attenzione a un testo letto da altri e coglierne il significato. **6.**Recitare testi con espressività e intonazione.

	esprimere punti di vista. 8.Intuire il significato di alcuni vocaboli non conosciuti formulando ipotesi partendo dal contesto. 9.Interagire in una conversazione, rispettando il tempo a disposizione. 10.Partecipare a scambi linguistici all'interno della classe a scopo ludico. 11.Partecipare a scambi comunicativi all'interno della classe finalizzati a compiere in modo concreto i primi atti di lettura e di scrittura. 12. Comprendere e usare le regole per partecipare a giochi linguistici orali. 13.Raccontare esperienze personali utilizzando forme grammaticali e strutture sintattiche	tradurre con immagini sequenziali, testi fiabeschi. 10. Riconoscere il punto di vista altrui in una discussione. 11. Saper riportare i fatti sotto forma di relazione 12. Saper completare un racconto fantastico 13. Saper trasformare una frase comunicativa dialettale, in lingua italiana	essenziali. 7. Produrre brevi testi orali di tipo narrativo, descrittivo, regolativo 8.Conversare con i compagni per esprimere preferenze e opinioni personali; 9.Intervenire in una conversazione esprimendo sensazioni e stati d'animo. 10.Usare un linguaggio adeguato alla diversa situazione comunicativa. 11..Esprimere la propria opinione su un argomento, in relazione ai messaggi ricevuti e ai codici utilizzati; 12.Ascoltare e recitare in modo espressivo un testo poetico individuarne il significato globale, la rima, le caratteristiche del linguaggio usato. 13.Sviluppare e protrarre la capacità di attenzione e	scolastica o extrascolastica. **6.**Dare e ricevere oralmente o per iscritto istruzioni. **7.**Usare registri linguistici diversi in relazione al contesto. **8.**Organizzare un breve discorso orale utilizzando scalette mentali o scritte. **9.** Partecipare a discussioni di gruppo individuando il problema affrontato e le principali opinioni espresse.	e regole riferite a un fatto in maniera chiara e coerente. **10.**Comunicare in maniera chiara e corretta in diversi contesti. **11.**Esprimere la propria opinione su una tematica discussa e sostenerla in maniera convincente. ***Lettura e comprensione*** 1. Leggere testi realistici e

Legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzioneanche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a	globalmente frasi. 2. Individuare nelle frasi gli elementi che le compongono (parole). 3Riconoscereacusticamente e graficamente le vocali e usarle per completare le parole. 4. Riconoscere le parole. 5.Analizzare le parole e individuare al loro interno i "pezzi" (segmenti non sillabici, sillabe e lettere) che le compongono. 6. Stabilire confronti tra le parole sul piano fonico e grafico. 7 Riconoscere le consonanti sia dal punto di vista grafico che fonico. 8. Unire consonanti e vocali per formare sillabe e individuare nelle sillabe le consonanti e le vocali che le compongono. 9. Individuare due gruppi consonantici: **f/v** e **t/d**. 10. Individuare due gruppi consonantici: **s/z** e **l/r.** 11. Individuare due gruppi consonantici: **p/b** e **m/n**.	immagini e comprendere la storia che raccontano. 2. Usare i connettivi logici nella lettura di immagini. 3.Riconoscere e comprendere, in un testo, le sequenze logico-temporali. 4. Consolidare e assicurare la strumentalità della lettura orale e mentale. 5.Riconoscere e comprendere, in un testo, le sequenze logico-temporali. 6.Ascoltare, leggere, e recitare filastrocche e brevi poesie 7.Cogliere gli elementi costitutivi di un testo descrittivo 8.Ascoltare, leggere, e recitare filastrocche e brevi poesie. 9. Distinguere i vari tipi di testi: *testo narrativo* 10.Cogliere messaggi in semplici poesie ascoltate 11. Comprendere brevi test idi tipo descrittivo e narrativo 12. Analizzare un testo e coglierne la struttura 13 Riconoscere	comprenderne gli elementi essenziali(personaggi, luoghi, tempi e ordine dei fatti). 2. Leggere testi narrativi e riconoscerne il contesto, reale o fantastico, e la struttura: introduzione , sviluppo, finale. 3. Leggere e comprendere testi descrittivi, anche di tipo informativo 4. Leggere e comprendere il significato di testi riconoscendone la funzione: descrivere,narrare, regolare 5. Leggere e comprendere testi narrativi e descrittivi di storia, geografia, mitologia, scienze… 6.Utilizzare forme di lettura diverse; 7.Leggere rispettando le pause segnalate dalla punteggiatura; 8.Migliorare la lettura strumentale ad alta	lettura silenziosa con scopi mirati. 2.Leggere ad alta voce ed in maniera espressiva testi di vario tipo individuandone le principali caratteristiche strutturali e di genere. 3.Comprendere ed utilizzare la componente sonora dei testi (timbro, intonazione, intensità, accentazione, pause) e le figure del suono(rime, assonanze, ritmo) nei testi espressivi e poetici. 4. Consultare, estrapolare dati e parti specifiche da testi legati a temi di interesse scolastico o progetti di studio e di ricerca (dizionari, enciclopedie, atlanti geo-storici, testi multimediali) e sintetizzarli. 5. Tradurre testi discorsivi	comprenderne argomento e intenzioni comunicative. 2.Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi. 3. Leggere e comprendere un testo biografico individuando le caratteristiche del testo in relazione ad un argomento, scopo e destinatario. 4. Leggere e confrontare le informazioni provenienti da testi diversi. 5.Individuare le peculiarità di un'autobiografia. 6.Rintracciare gli elementi strutturali di un testo poetico. 7. Leggere con espressività e intonazione una poesia. 8.Comprendere la struttura di particolari testi poetici come

voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso;	15. Leggere e riprodurre lettere in stampato minuscolo. 16.Copiare parole in corsivo. 17. Individuare due gruppi consonantici: **c/g – ch/gh**. 18. Riconoscere i suoni duri e dolci. ***Scrittura*** 19. Scrivere in corsivo. 20. Individuare i digrammi e i trigrammi **qu** , **cu** , **cqu**. 21.Individuare i digrammi **gl** , **gn** , **sc**. 22. Scrivere didascalie. 23.Scrivere brevi descrizioni. 24.Scrivere un testo fantastico seguendo uno schema dato. 25. Individuare un titolo pertinente a una storia letta. 26. Descrivere un ambiente conosciuto.	poetico 16.Leggere in maniera scorrevole e operare un'adeguata produzione orale.. 17.Comprendere semplici poesie e riconoscerne i caratteri formali. ***Scrittura*** 1.Scrivere elenchi di parole e usarne alcune all'interno di frasi. 2. Leggere immagini per comporre brevi frasi. 3. Scrivere frasi sul vissuto personale. 4. Elaborare testi narrativi. 5. Scrivere didascalie a immagini e brevi testi su esperienze personali. 6. Completare e scrivere su traccia ,brevi descrizioni i(oggetti, animali, persone) e testi per comunicare. 7. Scrivere didascalie a	***Scrittura*** 1.Organizzare e pianificare le idee per la stesura di semplici testi; 2.Pianificare produrre semplici testi: narrativi, descrittivi, regolativi, informativi, espositivi poetici. 3. Produrre testi realistici e / o fantastici 4. Produrre semplici sintesi 5.Completare semplici racconti facendo ipotesi sulla parte mancante: inizio, finale, personaggi, tempi, luoghi 6.Descrivere persone, animali, oggetti, luoghi usando domande	***Scrittura*** 1. Produrre testi scritti per raccontare esperienze personali o altrui: autobiografia, biografia, racconto…. 2. Produrre testi scritti per esporre argomenti noti: relazioni, sintesi ecc. . 3. Produrre testi scritti per esprimere opinioni e stati d'animo. 4. Manipolare semplici testi in base ad un vincolo dato. 5. Manipolare in modo creativo testi di vario tipo. 6.Attraverso stimoli, rendersi	azioni. 13.Leggere articoli di giornale e acquisire informazioni su un fatto. 14. Leggere, comprendere e commentare articoli giornalistici e cronache individuando le informazioni essenziali e la struttura del testo. 15. Rintracciare in un testo il problema e le tesi sostenute. ***Scrittura*** 1.Produrre un testo narrativo seguendo una traccia fornita. 2. Compiere rielaborazioni di un testo. 3.Produrre testi per raccontare esperienze personali, per descrivere, per esprimere i propri stati

capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle	***Riflessioni sulla lingua*** 1.Utilizzare parole adeguate per presentarsi e fornire informazioni su di sé. 2.Scoprire i significati di nuove parole e usarli adeguatamente in contesti linguistici. 3.Usare le parole a mano a mano conosciute inserendole in contesti linguistici (frasi). 4.Riflettere sul diverso uso di **e** ed **è** e utilizzarli in modo corretto. 5.Riconoscere e usare gli articoli. 6.Individuare parole in rima.	grammaticale ***Riflessioni sulla lingua*** 1.Conoscere l'ordine alfabetico: 2. Riconoscere e scrivere fonemi e grafemi non corrispondenti : consonanti ***C/G-*** 3. Riconoscere e scrivere parole contenenti:" ***CU", "QU", "CQU***'. 4. Individuare le regole ortografiche sulle doppie 5. Scoprire la divisione in sillabe- 6. Riconoscere e scrivere l'accento tonico e l'accento grafico. 7. Cogliere la funzione significativa ed	***Riflessioni sulla lingua*** 1. Consolidare l'ortografia; 2. Saper usare il dizionario; 3. Conoscerei segni di punteggiatura debole e del discorso diretto all'interno di una comunicazione orale e di un testo scritto; 4.Riconoscere e classificare le parole per categorie: nomi, articoli, aggettivi, pronomi preposizioni, verbi; 5.Classificare i verbi nelle tre coniugazioni 6.Conoscere l'uso proprio e la funzione di ausiliare di essere e avere; 7.Acquisire il concetto	***Riflessioni sulla lingua*** 1. Riconoscere e raccogliere per categorie le parole. 2. riconoscere in un testo la frase semplice e individuare i rapporti logici tra le parole che la compongono. 3.Operare modifiche sulla parola: derivazione, alterazione, composizione. 4.Usare e distinguere i modi e i tempi verbali. 5.Espandere la frase semplice. 6.Riconoscere in un testo alcuni fondamentali connettivi	10.Elaborare un racconto seguendo lo schema narrativo del giallo. 11Manipolare un racconto giallo apportando modifiche parziali nella narrazione. 12.Organizzare le informazioni principali di un testo secondo schemi o scalette. 13. Elaborare testi regolativi. 14. Produrre la cronaca di un avvenimento rispettando uno schema dato. 15.Elaborare un testo argomentativi sulla base di conoscenze apprese. ***Riflessioni sulla lingua*** 1. Distinguere in una voce verbale la radice e la desinenza. 2.Riconoscere e usare adeguatamente gli avverbi. 3.Riconoscere

parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.	11. Riconoscere e usare il singolare e il plurale. 12.Comprendere la funzione dei principali segni di punteggiatura. 13.Conoscere ed usare convenzioni ortografiche: ***c'è/c'era/c'erano***. 14. Conoscere e ricercare gli aggettivi qualificativi. 15.Riconoscere il significato e la morfologia del verbo essere. 16.Rilevare azioni nel presente, passato e futuro. 17. Produrre testi usando il discorso diretto. 18. Riconoscere i pronomi, la loro funzione e usarli correttamente. 19. Riconoscere la funzione del gruppo nominale e del gruppo	11. Riconoscere gli articoli: genere, numero, determinazione. 12. Distinguere i vari significati del verbo ***avere*** ed usare correttamente l' ***h.*** 13. Conoscere ed usare convenzioni ortografiche: ***c'è/c'era/c'erano***. 14. Conoscere e ricercare gli aggettivi qualificativi. 15. Riconoscere il significato e la morfologia del verbo essere. 16. Rilevare azioni nel presente, passato e		funzione demarcativi ed espressiva. 12.Utilizzare consapevolmente gli accenti delle parole.	diretto e l'argomento indiretto di una frase. 9. Distinguere i complementi che espandono una frase nucleare. 10.Comprendere e usare il linguaggio specifico delle discipline di studio. 11. Comprendere le diverse accezioni semantiche delle parole. 12.Riconoscere e usare i modi indefiniti del verbo. 13..d Riconoscere la funzione transitiva e quella intransitiva del verbo. 14.Distinguere il predicato verbale dal predicato nominale. 15 Riconoscere la forma

Disciplina: ITALIANO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO		
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**
L'alunno : -Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri ; matura così la consapevolezza che il dialogo non è solo uno strumento comunicativo, ma ha anche un grande valore civile . -Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi culturali e sociali. -Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi " dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e l'intenzione dell'emittente. -Espone oralmente argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, ecc.). Nelle attività di studio , personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi divulgativi, per	**Ascolto e Parlato** - Ascoltare attentamente in modo attivo e partecipe. - Comprendere, attraverso l'ascolto attivo e finalizzato, in modo globale vari tipi di testo individuando scopo, argomento e informazioni principali. - Intervenire in una conversazione e/o dibattito rispettando argomenti trattati, tempi e turni di parola. - Riferire correttamente fatti, esperienze dirette e indirette. - Esporre un argomento di studio in modo chiaro, completo e	**Ascolto e Parlato** - Ascoltare e comprendere testi letti o trasmessi dai media individuando argomento, scopo e punto di vista. - Applicare tecniche di supporto alla comprensione durante l'ascolto e riorganizzarle in appunti e schemi. - Intervenire nelle varie situazioni comunicative con chiarezza e proprietà lessicale, rispettando tempi e turni di parola e tenendo conto delle tematiche trattate. - Riferire in maniera corretta esperienze personali e contenuti appresi in modo chiaro e completo	**Ascolto e Parlato** – Ascoltare e selezionare le informazioni in base allo scopo. – Valutare la natura e l'attendibilità del messaggio ascoltato secondo il proprio punto di vista. – Applicare tecniche di supporto alla comprensione durante l'ascolto. – Intervenire in una conversazione e/o dibattito esprimendo le proprie valutazioni motivate con correttezza ed organicità di pensiero. – Riferire oralmente esperienze ed argomenti di studio con lessico specifico e registro adeguati all'argomento e alla situazione.

ricercare, raccogliere e rielaborare dati , informazioni e concetti; costruisce, sulla base di quanto letto, testi con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici . -Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti. -Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, ecc.) adeguati a situazione, argomento ,scopo, destinatario. -Produce testi multimediali ,utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali	**Lettura** - Leggere ad alta voce in modo chiaro e corretto. - Leggere ad alta voce in modo scorrevole ed espressivo. - Leggere silenziosamente ricavando informazioni principali per scopi diversi. - Leggere utilizzando tecniche e strategie adeguate allo scopo. - Individuare e analizzare le caratteristiche principali di un testo.	**Lettura** - Leggere in modo corretto ed espressivo consentendo a chi ascolta di capire. - Leggere silenziosamente applicando tecniche apprese per la comprensione. - Usare in modo funzionale le varie parti del manuale di studio per ricavare informazioni. - Leggere e comprendere le informazioni esplicite ed implicite dai vari testi. - Leggere e selezionare le informazioni significative da un testo e riorganizzarle in forma personale. - Comprendere testi di varia tipologia riconoscendone le	**Lettura** - Accrescere la propria competenza di lettura ad alta voce in modo espressivo trasmettendo messaggio e significato del testo. - Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza mettendo in atto strategie differenziate (lettura orientativa, selettiva, analitica). - Leggere e confrontare su uno stesso argomento, informazioni esplicite ed implicite da più fonti e riorganizzarle in modo personale. - Comprendere e analizzare testi letterari individuandone gli elementi costitutivi e le tecniche narrative. - Leggere, comprendere e analizzare gli aspetti fondamentali del testo argomentativo. Leggere comprendere e

con quelli iconici e sonori. -Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base. -Riconosce e usa termini specialistici in base a campi di discorso. -Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. -Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo. -Padroneggia e applica, in situazioni diverse, le fondamentali conoscenze relative al lessico, alla morfologia, alla sintassi , ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comprensione e per correggere i propri scritti.	organici e ricchi di contenuto. - Conoscere ed utilizzare le diverse fasi per l'elaborazione di un testo scritto. - Produrre testi vari con semplici procedure di pianificazione, stesura e manipolazione. - Produrre testi di vario genere a seconda degli scopi e del destinatario. **Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo** - Comprendere e saper usare le parole del vocabolario di base in situazioni diverse. - Comprendere e usare i termini adeguati delle diverse discipline e degli ambiti riferiti ad interessi personali.	morfosintattico e ortografico utilizzando un lessico vario e adeguato all'argomento, scopo e destinatario. - Scrivere per sintetizzare testi letti o ascoltati. - Scrivere testi utilizzando programmi di videoscrittura. - Realizzare forme di scrittura creativa, in prosa e in poesia. **Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo** - Ampliare il proprio patrimonio lessicale e usare adeguatamente le diverse tipologie comunicative. - Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo. - Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base delle	descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo e destinatario. - Produrre testi utilizzando programmi di videoscrittura. - Sintetizzare e rielaborare attraverso tecniche diverse e in base allo scopo testi letti o ascoltati. - Realizzare testi creativi per scopi diversi. **Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo** - Ampliare ed arricchire il proprio patrimonio lessicale attraverso esperienze diverse. - Comprendere e usare correttamente il significato figurato delle parole. - Comprendere ed utilizzare in modo adeguato i termini specialistici specifici delle diverse discipline anche in contesti diversi.

	riflessione sulla lingua - Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo). - Riconoscere le principali classi di parole e le loro modificazioni. - Riconoscere i meccanismi della formazione delle diverse parole: derivazione, composizione. - Individuare in un testo le parti del discorso o categorie	**riflessione sulla lingua** - Individuare le principali relazioni di significato tra le parole rilevando i campi semantici. - Riconoscere la funzione logico-sintattica della frase semplice. - Comprendere la costruzione di brevi frasi complesse. - Riconoscere e analizzare in un testo le parti del discorso e i tratti grammaticali e lessicali.	**sulla lingua** - Distinguere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali - Riconoscere ed approfondire i legami di significato tra le parole, evidenziando campi semantici e famiglie lessicali. - Individuare e comprendere la struttura logica e comunicativa della frase semplice. - Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno al primo grado di

Disciplina: INGLESE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA PRIMARIA				
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Ascolta e comprende domande, istruzioni e consegne in lingua inglese. *Legge testi e ricava informazioni. *Utilizza in modo appropriato i vocaboli e le strutture apprese durante l'anno. * Interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile, anche con frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di	1.Interagire in scambi dialogici per presentarsi 2.Riconoscere e usare alcuni elementi del lessico per descriversi 3.Riconoscere e nominare alcuni simboli legati alla festività di Halloween 4.Riconoscere e nominare i numeri fino a cinque 5.Riconoscere e nominare alcuni colori 6-Comprendere domande e dare risposte sintetiche 7.Riconoscere e nominare i numeri fino a dieci 8.Riconoscere e nominare alcuni colori 9.Riconoscere e nominare i principali elementi simbolici del	1.Riconoscere e nominare i giorni della settimana 1.Dire e chiedere che giorno è 3.Dire e chiedere che tempo fa 4.Ascoltare consegne e rispondere in modo totalmente fisico 5.Riconoscere e nominare alcuni elementi simbolici della festività di Halloween 6.Comprendere consegne e rispondere in modo totalmente fisico 7.Riconoscere e nominare gli animali della fattoria 8.Riconoscere le voci onomatopeiche relative agli animali della fattoria 9.Esprimere preferenze	1.Scambiarsi i saluti in diversi momenti della giornata 2.Leggere e comprendere una breve storia 3.Interagire in brevi dialoghi 4.Leggere le ore e le mezz'ore 5.Identificare il lessico degli ambienti scolastici 6.Ascoltare e ricavare informazioni per disegnare una mappa 7.Descrivere l'ambiente classe 8.Riconoscere il lessico di Halloween 9.Identificare i giorni della	1.Identificare i numeri fino a 100 2.Leggere problemi e ricavare i dati per risolverli 3.Interagire per chiedere e fornire informazioni sugli hobby 4.Identificare l'abbigliamento 5.Descrivere l'abbigliamento di persone 6.Scrivere frasi ricavando dati da grafici 7.Identificare il lessico di Halloween 8.Riconoscere il lessico di alcune figure geometriche piane	1.Leggere e ricavare informazioni da un testo 2.Descrivere oralmente persone 3.Ascoltare e identificare gli elementi salienti di una vicenda 4.Completare fumetti 5.Comprendere una storia e drammatizzarla 6.Ascoltare e ricavare informazioni su un fatto storico 7.Dialogare e scambiare informazioni 8.Identificare i nomi dei Paesi europei ed extraeuropei 9.Dialogare e scambiare

routine. *Conosce aspetti e tradizioni della cultura anglofona.	Natale 10.Rispondere a domande relativi ad aspetti del Natale 11.Comprendere ed eseguire alcune consegne 12.Ripetere formule augurali 13.Riconoscere e nominare alcuni animali da compagnia 14.Interagire in alcuni scambi dialogici 15.Usare alcuni aggettivi per descrivere gli animali 16.Riconoscere e nominare le principali forme geometriche 17.Riconoscere e nominare i principali oggetti scolastici 18.Riconoscere e nominare alcuni elementi simbolici relativi alla Pasqua 19.Ripetere formule augurali 20.Comprendere alcune consegne 21.Interagire in scambi dialogici per identificare alcuni arredi dall'aula e alcuni oggetti d'uso comune; 22.Comprendere, riconoscere ed eseguire istruzioni relative alle	alcuni elementi simbolici e tradizionali del Natale 14.Comprendere istruzioni per realizzare un manufatto 15.Ripetere formule augurali 16.Riconoscere e nominare i numeri tra i dieci e venti 17.Usare i numeri entro il venti per contare 18.Riconoscere e nominare le stagioni 19.Usare alcuni aggettivi per descrivere le temperature in modo soggettivo 20.Riconoscere e nominare i principali membri della famiglia 21.Produrre alcuni testi per commentare le sequenze di una storia 22.Riconoscere e usare aggettivi per esprimere stati d'animo 23.Riconoscere e nominare alcuni elementi simbolici della Pasqua 24.Ripetere formule augurali in inglese 25.Riconoscere e nominare alcuni verbi di azione 26.Esprimere capacità/incapacità di compiere un'azione	14.Sintetizzare una storia 15.Identificare il lessico di Natale 16.Ascoltare e comprendere una storia 17.Completare fumetti 18.Drammatizzare una storia 19.Identificare alcuni animali e le loro caratteristiche 20.Ascoltare e scrivere parole date 21.Ascoltare e comprendere una storia 22.Identificare il lessico relativo ad alcuni cibi 23.Identificare il lessico relativo al tempo atmosferico 24.Formulare domande e rispondere sul tempo atmosferico 25.Identificare il lessico delle stagioni 26.Identificare le attività da svolgere all'aperto 27.Descrivere azioni 28.Identificare il	intonazione 12.Descrivere cibi 13.Esprimere il gradimento di cibi 14.Riconoscere il lessico del Thanks giving 15.Riconoscere il lessico delle parti del viso 16.Ascoltare e comprendere una storia 17.Descrivere persone in base alle diverse caratteristiche fisiche 18.Ascoltare e comprendere descrizioni di animali 19.Ascoltare ed individuare l'ora 20.Nominare alcune attività sportive 21.Comprendere alcune regole e divieti 22.Recitare una filastrocca con la corretta intonazione 23.Identificare azioni in corso di svolgimento 24.Esprimere preferenze in merito agli sport 25.Leggere e comprendere un testo 26.Descrivere paesaggi 27.Comunicare sensazioni ed emozioni 28.Identificare le diverse tipologie di case britanniche 29.Ascoltare e comprendere indicazioni	14.Ascoltare e comprendere una storia 15.Leggere e comprendere una storia 16.Riconoscere e nominare i principali monumenti di Londra 17.Identificare i nomi di alcuni cibi 18.Leggere e comprendere notizie sui cibi e ricette di vari Paesi 19.Scrivere ricette in diverse modalità 20.Identificare i verbi della routine quotidiana 21.Scrivere una lettera 22.Identificare il lessico delle professioni e dei luoghi di lavoro 23.Completare schede descrittive 24.Parlare delle professioni in generale e del lavoro ideale 25.Parlare di routine del lavoro

	attività scolastiche.	31.Descrivere un animale 32.Esprimere possesso 33.Ascoltare e comprendere una storia con l'aiuto di immagini e azioni mimiche 34.Produrre didascalie e fumetti per commentare le sequenze di una storia 35.Comprendere e	compravendita 36.Identificare gli strumenti musicali 37.Completare frasi 38.Recitare una filastrocca con la corretta intonazione.	per effettuare spostamenti 30.Ascoltare e comprendere una storia 31.Drammatizzare la storia 32.Leggere un testo, ricavare informazioni e classificarle.	33.Identificare il lessico dei principali malesseri 34.Leggere e comprendere le regole per una vita sana 35.Completare una tabella 36.Descrivere segnali di divieto 37.Dialogare e scambiarsi informazioni 38.Scrivere brevi messaggi

Disciplina: INGLESE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO		
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**
L'alunno: • comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari od i studio. • Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze, personali, espone argomenti di studio. • Interagisce con uno o più interlocutori su argomenti noti.	**Ascolto (comprensione orale)** • Capire semplici indicazioni, una domanda, un invito a fare qualcosa, a condizione che qualcuno parli in modo lento e chiaro. • Eseguire in modo corretto istruzioni brevi e semplici. • Capire i numeri, i prezzi e le ore. • Capire il significato di brevi conversazioni. **Parlato (produzione e interazione orale)** • Presentare qualcuno e utilizzare espressioni semplici di saluto. • Fare domande e rispondere su argomenti familiari e di routine. • Porre domande personali a	**Ascolto (comprensione orale)** • Capire frasi, espressioni e parole di argomento familiare (es. abitudini, la famiglia). • Afferrare l'informazione essenziale da discorsi e/o audio se il commento stesso è accompagnato da immagini o da video. **Parlato (produzione e interazione orale)** • Saper comunicare in situazioni semplici che richiedono uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e di routine riguardanti la scuola ed il tempo libero. • Chiedere o fornire indicazioni sulla	**Ascolto (comprensione orale)** • Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, etc. • Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano la propria sfera di interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro. • Individuare, ascoltando, termini ed informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. **Parlato (produzione e interazione orale)** • Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e

• Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. • Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti contenuti di studio di altre discipline. • Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi. • Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. • Affronta situazioni nuove, collabora	qualcosa e chiedere di ripetere e/o di parlare più lentamente. **Lettura (comprensione scritta)** • Capire dati riguardanti persone, età, gusti, etc. • Capire parole ed espressioni, per es. indicazioni scritte, cartoline, saluti. • Leggere ed individuare informazioni essenziali in semplici testi su argomenti noti. **Scrittura (produzione scritta)** • Dare indicazioni sulla propria persona (ad es. compilando un modulo su scuola, età, domicilio, hobby). • Scrivere una semplice cartolina o una breve nota. • Scrivere semplici frasi su di sé, ad es. dove si abita, cosa si fa, etc. • Produrre semplici frasi e testi guidati su argomenti noti. • Rispondere a semplici	**Lettura (comprensione scritta)** • Desumere informazioni da testi, notizie, volantini, articoli corredati da immagini esplicative. • Capire una semplice lettera personale in cui si raccontano fatti di vita quotidiana o si pongono domande su di essa. • Capire semplici istruzioni d'uso (es. telefono pubblico). **Scrittura (produzione scritta)** • Scrivere una breve e semplice comunicazione e/o una semplice lettera. • Descrivere aspetti di vita quotidiana (es. persone, luoghi, lavoro, scuola, famiglia). • Rispondere a semplici questionari. **Riflessione sulla lingua e**	informazioni in situazioni prevedibili **Lettura (comprensione scritta)** • Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali. . • Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline. • Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative. • Leggere brevi storie e semplici testi narrativi corredati da immagini. **Scrittura(produzione scritta)** • Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi. • Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici. • Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi

Disciplina: FRANCESE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO		
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**
L'alunno: ✓ comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. ✓ Comunica oralmente in attività che richiedono solo scambio di informazioni semplice e diretto.	**Ascolto** **(comprensione orale)** - Comprendere semplici messaggi inerenti argomenti familiari - Individuare le info principali di un semplice argomento riguardante la propria sfera di interesse. **Parlato** **(produzione ed interazione orale)** - Presentare se stesso e la propria sfera personale con un linguaggio semplice. - Interagire con un interlocutore su argomenti inerenti la sfera personale.	**Ascolto** **(comprensione orale)** - Comprendere messaggi inerenti la vita quotidiana ed il tempo libero. - Comprendere informazioni relative ad orari, negozi, edifici pubblici, ecc… **Parlato** **(produzione e interazione orale)** - Descrivere o presentare in modo semplice condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani, indicare cosa piace o non piace. - Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti essenziali di una conversazione.	**Ascolto** **(comprensione orale)** - Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente ed identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti. - Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave ed il senso generale. **Parlato** **(produzione ed interazione orale)** - Descrivere persone, luoghi, oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo. - Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica

semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente. ✓ Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo. ✓ Chiede spiegazioni, svolge i compiti, secondo le indicazioni date, in lingua straniera. ✓ Stabilisce relazioni tra semplici element	argomenti noti. Rispondere a semplici questionari **Lettura (comprensione scritta)** - Leggere e individuare Informazioni essenziali in semplici testi su argomenti noti. **Riflessioni sulla lingua e sull'apprendimento.** - Osservare le parole nei contenuti d'uso, rilevare le eventuali variazioni di significato. - Riconoscere i propri errori ed i propri modi di apprendere le lingue.	testi personali. - Rispondere a questionari anche riferiti a testi di civiltà. **Lettura (comprensione scritta)** - Leggere e individuare info in brevi testi di vario genere. - Leggere e individuare informazioni concrete in testi di uso quotidiano es: un menù, un orario, un programma. **Riflessioni sulla lingua e sull'apprendimento.** - Osservare le parole nei contenuti d'uso, rilevare le eventuali variazioni di significato. - Confrontare le parole e le strutture relative a codici	le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare, per invitare qualcuno, anche con errori formali, che non compromettano la comprensibilità del messaggio. **Lettura (comprensione scritta)** - Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, trovare info specifiche in materiali di uso corrente. **Riflessioni sulla lingua e sull'apprendimento.** - Osservare le parole nei contenuti d'uso, rilevare le eventuali variazioni di significato. - Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazioni costrutti ed intenzioni comunicative. - Confrontare parole e strutture

Disciplina: MATEMATICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA PRIMARIA				
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**	**Classe IV**	**Classe v**
L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali applicando, se necessario, le proprietà delle operazioni. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici: numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione.	***Numeri*** Acquisire concetti propedeutici all'apprendimento della matematica. Confrontare e ordinare oggetti. Contare oggetti o eventi con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo. Contare e confrontare quantità. Conoscere i numeri in diversi contesti di esperienza. Comprendere i diversi significati del numero. Usare il numero per contare, confrontare e ordinare raggruppamenti di elementi.(da ripetere più volte). Leggere e scrivere i numeri naturali entro il 10 sia in	***Numeri*** Rappresentare, leggere e scrivere i numeri naturali. Contare in senso progressivo e regressivo. Riconoscere nella scrittura in base 10 il valore posizionale delle cifre. Confrontare ed ordinare numeri. Eseguire mentalmente operazioni semplici con numeri naturali. Verbalizzare le procedure di calcolo. Costruire e memorizzare le tabelline fino al 10. Eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali.	***Numeri*** Acquisire il valore posizionale delle cifre nel sistema decimale. Conoscere i numeri da 0 a 999. Ordinare e confrontare i numeri fino a 999. Conoscere i numeri da 999 a 9999. Ordinare e confrontare i numeri fino a 9999. Effettuare cambi in base 10. Approssimare un numero naturale. Operare con l'addizione e la sottrazione in situazioni problematiche. Intuire e saper usare le proprietà dell'addizione e della sottrazione. Comprendere e applicare la procedura per eseguire addizioni e sottrazioni in colonna senza il cambio e con	***Numeri*** Comprendere il significato dei numeri naturali e decimali, il modo di rappresentarli, il valore posizionale delle cifre e il concetto di cambio entro l'ordine delle migliaia. Conoscere la tecnica operativa delle quattro operazioni con numeri interi e decimali. Avviare procedure e strategie di calcolo mentale utilizzando le proprietà delle quattro operazioni. Conoscere la frazione e la sua rappresentazione simbolica. Acquisire il concetto di frazione decimale e trasformarla in numero decimale.	***Numeri*** Riconoscere nella scrittura in base dieci il valore posizionale delle cifre. Avere la consapevolezza del valore che indicano i numeri. Acquisire il concetto di potenza. Operare con le potenze. Leggere, scrivere e rappresentare i numeri oltre il 1 000 000. Individuare e riconoscere i numeri primi e i numeri composti. Confrontare frazioni e tradurle in numeri decimali Operare con i numeri interi relativi. Riconoscere frazioni proprie, improprie e apparenti. Eseguire espressioni aritmetiche. Riconoscere e usare le frazioni come percentuale. Calcolare percentuali. Calcolare l'intero di una frazione data. Riconoscere le frazioni come

	lettere che in cifre. Comprendere e usare i numeri in contesti di esperienza vissuta. Usare i numeri entro il 10 per contare, confrontare, ordinare raggruppamenti. Raggruppare e scrivere in base dieci. Leggere e scrivere i numeri in base dieci. Usare forme di rappresentazioni diverse per le stesse quantità. Mettere in relazione numeri a partire da esperienze concrete. Eseguire addizioni tra numeri naturali entro il 20. Eseguire sottrazioni tra numeri naturali entro il 20. Comprendere il significato dello zero. Conoscere e applicare strategie di calcolo mentale.	Rappresentare e risolvere situazioni problematiche utilizzando le quattro operazioni.	il cambio. Individuare il risultato di un'operazione attraverso approssimazioni. Operare con la moltiplicazione in situazioni problematiche. Memorizzare le tabelline. Eseguire calcoli mentali;. Intuire e saper usarele proprietà della moltiplicazione. Comprendere e applicare la procedura per eseguire moltiplicazioni in colonna con il cambio e senza il cambio. Utilizzare tecniche diverse per eseguire moltiplicazioni. Operare con la divisione in situazioni problematiche. Eseguire calcoli mentali. Intuire e saper usare le proprietà della divisione. Comprendere e applicare la procedura per eseguire divisioni in colonna senza il cambio e con il cambio. Utilizzare tecniche diverse per eseguire divisioni.	Riconoscere e rappresentare situazioni problematiche in contesti diversi Individuare e organizzare strategie risolutive adeguate. Individuare dati mancanti, inutili, nascosti.	operatore. In situazioni d'esperienza calcolare la percentuale.
Riconosce un oggetto geometrico attraverso le caratteristiche che gli sono proprie. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne misura l'area e il volume in modo approssimativo.	***Spazio e figure*** Localizzare oggetti nello spazio fisico con termini corretti e rappresentarli adeguatamente. Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto agli oggetti e ad altre persone, usando termini adeguati. Eseguire un semplice	***Spazio e figure*** Osservare lo spazio, descriverlo e rappresentarlo graficamente. Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche solide. Identificare in una figura gli assi di simmetria.	***Spazio e figure*** Riconoscere e denominare figure geometriche solide e identificarne le caratteristiche salienti. Riconoscere figure geometriche piane. Riconoscere linee, semirette, segmenti. Acquisire il concetto di	***Spazio e figure*** Esplorare, descrivere e rappresentare lo spazio. Consolidare in modo operativo la conoscenza di punto, linea e angolo. Disegnare, descrivere e classificare le principali figure piane. Determinare e calcolare perimetri e aree delle figure geometriche conosciute. Utilizzare le	***Spazio e figure*** Riconoscere isometrie. Operare concretamente con le figure effettuando le trasformazioni assegnate. Individuare e disegnare la posizione reciproca di rette sul piano. Misurare e classificare gli angoli. Esplorare, costruire e disegnare figure geometriche. Riconoscere proprietà dei poligoni. Costruire, disegnare e classificare triangoli.

Utilizza strumenti per il disegno geometrico. Risolve problemi mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo sia sui risultati. Calcola la probabilità di un evento in opportune situazioni concrete. Sviluppa un atteggiamento positivo nei confronti della matematica, attraverso esperienze significative. Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni.	percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno. Descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato. Riconoscere figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio, utilizzando strumenti appropriati. Orientarsi sul piano quadrettato. Osservare, individuare e realizzare simmetrie. ***Relazioni, Misure*** Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando opportune rappresentazioni. Individuare e ordinare grandezze. Osservare, individuare lunghezze misurabili e sperimentare misurazioni con campioni convenzionali e non. Riconoscere e usare banconote e monete di uso frequente. Spiegare a parole una situazione problematica e raccontare il procedimento seguito per risolverla. Riflettere sul significato degli enunciati e stabilire il	***Relazioni, misure,*** Fare un uso consapevole dei segni maggiore, minore, uguale. Classificare in base a caratteristiche definite. Confrontare concretamente oggetti per stabilire peso e capacità. Effettuare confronti tra banconote e monete. ***Dati e previsioni*** Raccogliere, classificare dati e rappresentarli. in tabelle	angolo. Classificare angoli. Riconoscer rette parallele, incidenti, perpendicolari. Classificare i poligoni; acquisire il concetto di perimetro, area, volume Individuare e produrre simmetrie. ***Misura*** Conoscere e utilizzare unità di misura convenzionali di lunghezza, capacità, peso, tempo. Acquisire il concetto di peso lordo, tara, peso netto. Operare con monete e banconote un euro. Risolvere problemi con le misure. ***Dati e previsioni*** Raccogliere dati e classificarli. Rappresentare dati in tabelle e grafici. Individuare la moda. Valutare la probabilità del	trasformazioni geometriche per operare sulle figure. ***Relazioni, misure,*** In situazioni concrete, di una coppia di eventi, intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile. Comprendere i concetti di grandezza e misura e saper operare con il Sistema Internazionale di Misura. Conoscere le misure di valore. ***Dati e previsioni*** Compiere semplici rilevamenti statistici in situazioni legate alla quotidianità. Reperire, organizzare e rappresentare i dati mediante grafici di diversa tipologia. Usare le nozioni di media aritmetica e di frequenza.	Costruire, disegnare e classificare poligoni. Costruire, disegnare e osservare triangoli, quadrilateri e pentagoni regolari. Conoscere e disegnare gli elementi che costituiscono la circonferenza e il cerchio. Misurare la superficie del cerchio. Costruire, disegnare e osservare pentagono, esagono, ettagono e ottagono regolari. Costruire, disegnare e osservare il parallelepipedo, il cubo, la piramide a base quadrata, il prisma esagonale, cilindro e cono. Costruire, disegnare e osservare le principali figure geometriche. Analizzare e calcolare l'area del cilindro. ***Misure*** Conoscere e usare le unità di misura degli angoli. Effettuare misure dirette e indirette di lunghezza, massa e capacità. Effettuare conversioni tra unità di misura. Conoscere e usare misure convenzionali di valore: l'euro. Conoscere le unità convenzionali delle misure di superficie. Effettuare misure dirette e indirette di superfici ed esprimerle secondo unità di misura convenzionali. Effettuare misure dirette e indirette di peso ed esprimerle

Risolve problemi mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo sia sui risultati.	valore di verità. Classificare elementi sulla base di proprietà stabilite e rappresentarle. ***Dati e previsioni*** Raccogliere dati e informazioni, rappresentarli, leggerli. Raccogliere dati e informazioni su se stessi e sul mondo circostante. Rappresentare relazioni e dati semplici con diagrammi, schemi e tabelle Rappresentare con grafici dati acquisiti in indagini effettuate. Individuare in una sequenza la regola e sulla base di una regola costruire una sequenza. ***Introduzione al pensiero razionale*** Affrontare e risolvere problemi che richiedono l'uso di addizione e sottrazione. Rappresentare e risolvere problemi che richiedono l'uso della sottrazione. Rappresentare e risolvere problemi con la sottrazione intesa come differenza. Rappresentare e risolvere situazioni problematiche di addizione e sottrazione in contesti significativi.	***Introduzione al pensiero razionale*** Analizzare semplici situazioni problematiche e cercare opportune strategie risolutive.	verificarsi di un evento. ***Introduzione al pensiero razionale*** Riconoscere e rappresentare relazioni dirette e inverse. Risolvere problemi con due domande e due operazioni;. Risolvere problemi con una domanda e due operazioni. Acquisire il concetto di costo unitario e costo totale. Individuare contesti problematici e strategie risolutive.		secondo unità di misura convenzionali. Risolvere problemi propri della compravendita. Risolvere problemi usando e confrontando unità di misura diverse. ***Dati e Previsioni*** Rappresentare e interpretare i dati raccolti in un indagine. Calcolare moda, mediana e media aritmetica. Raccogliere dati relativi alle percentuali e rappresentarli con aerogrammi. Risolvere problemi di calcolo combinatorio. In situazioni concrete riconoscere eventi certi, incerti, possibili ,impossibili, probabili. Analizzare dati statistici e valori di confronto. Organizzare, leggere e interpretare dati statistici diversamente rappresentati. ***Introduzione Al Pensiero Razionale*** Analizzare il testo di problemi per pianificare la sequenza risolutiva. Selezionare le informazioni utili per risolvere un problema. Risolvere problemi che prevedono diverse strategie risolutive. Tradurre in espressioni la sequenza delle operazioni del processo risolutivo.

	Individuare e produrre ordinamenti. Individuare e produrre domande in situazioni problematiche. Affrontare, rappresentare, risolvere problemi con la sottrazione. Affrontare e risolvere situazioni problematiche di addizione e sottrazione. Risolvere problemi di addizione e sottrazione. Individuare l'obiettivo da raggiungere in problemi posti e costruire un procedimento risolutivo appropriato.				Individuare le informazioni di un testo, riconoscere le domande implicite e organizzare un percorso risolutivo. Risolvere problemi che richiedono l'uso delle quattro operazioni. Risolvere problemi legati ai concetti di peso netto, peso lordo e tara. Risolvere problemi legati alle conoscenze geometriche. Risolvere problemi conoscendo le procedure per calcolare le aree. Risolvere problemi con le frazioni e i numeri decimali. Risolvere problemi con l'uso di frazioni. Risolvere problemi con l'uso delle quattro operazioni con numeri naturali e numeri decimali. Risolvere problemi con figure non convenzionali.

Disciplina: MATEMATICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO		
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**
L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo numerico, anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.	**Numeri** - Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno. - Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo. - Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta	**Numeri** Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno. Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo. Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta. Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione. Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle	**Numeri** - Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali, numeri relativi), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno. - Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo. - Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta. - Utilizzare scale graduate in contesti

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.	in situazioni concrete. - In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini. - Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni. - Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente le operazioni. - Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni. - Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la	diverse rappresentazioni. Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse. Interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero decimale. Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato. Dare stime della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione. Sapere che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2, o altri numeri interi. Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni. **Spazio e figure** - Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria).	cartesiano. **Spazio e figure** - Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria).

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico ad una classe di problemi. Produce argomentazioni in base alle conoscenze acquisite (per es. sa utilizzare i concetti di proprietà e di definizione). Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo si sul processo risolutivo sia sui risultati. Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni….) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.	- Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali,…) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari). - Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri. - Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure. - Analizzare e capire il testo di un problema e sapere applicare le opportune strategie e tecniche risolutive. - Rappresentare punti e segmenti nel piano cartesiano. **Relazioni e funzioni** - Interpretare e utilizzare le formule e le proprietà	- Rappresentare punti, segmenti e figure nel piano cartesiano. - Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali,…) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio). - Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri. - Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata. - Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete. - Determinare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli, o utilizzando le più comuni formule. **Relazioni e funzioni**	- Calcolare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa. - Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano. - Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali. - Calcolare l'area e il volume delle figure solide più comuni e dare stime di oggetti della vita quotidiana. Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure. - Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure. **Relazioni e funzioni** - Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per prendere decisioni. Sostiene le proprie convinzioni portando esempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinioni riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. Nelle situazioni d'incertezza si orienta con valutazioni di probabilità. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.	**Dati e previsioni** - Conoscere, comprendere e applicare le rappresentazioni grafiche per la schematizzazione di situazioni o fenomeni. - Rappresentare e confrontare dati utilizzando le distribuzioni delle frequenze e la nozione di media aritmetica. - In semplici situazioni casuali riconoscere eventi elementari e calcolarne la probabilità.	inversa. **Dati e previsioni** - In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative. - Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. - Individuare in semplici situazioni aleatorie gli eventi elementari, assegnando ad essi una probabilità. - - Riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili e	**Dati e previsioni** - Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. In situazioni significative , confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze assolute e delle frequenze relative. - Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. - Saper valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio il campo di variazione. - In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, assegnato a essi una

Disciplina: SCIENZE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA PRIMARIA				
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: osserva, formula domande, propone e realizza semplici esperimenti. Individua nei fenomeni somiglianze e differenze. Riconosce le principali	Conoscere i cinque sensi e le loro funzioni. Esplorare oggetti e materiali diversi attraverso gli organi di senso. Osservare e descrivere il proprio corpo. Distinguere Osservare descrivere l'ambiente e i fenomeni che ci circondano. Porsi domande in merito ai fenomeni osservati. viventi da non viventi. Riconoscere le caratteristiche dei non viventi. Ordinare e raggruppare in base a proprietà assegnate. Sperimentare il comportamento di	Osservare e descrivere elementi naturali. Osservare e comprendere il tempo meteorologico. Riconoscere le parti di una pianta. Riconoscere la diversità dei viventi. Osservare e comprendere il ciclo dell'acqua. Riconoscere i bisogni naturali essenziali per vivere. Comprendere la sinergia tra ambiente e esseri viventi. Comprendere la necessità di rispettare gli spazi vissuti e l'ambiente. Illustrare e descrivere alcune trasformazioni elementari dei materiali. Realizzare e osservare miscele di sostanze	Conoscere la funzione dello scienziato Conoscere gli strumenti della ricerca scientifica Comprendere le fasi del metodo sperimentale Riconoscere alcuni elementi e classificarli come materia organica e inorganica Conoscere alcune caratteristiche della materia Conoscere le proprietà dell'acqua, dell'aria del suolo Riconoscere materiali naturali e artificiali Individuare caratteristiche e funzioni delle piante Classificare gli animali in base all'alimentazione e alla riproduzione Individuare le relazioni tra viventi e non viventi in un ambiente: ecosistemi e	Osservare e analizzare alcuni aspetti della materia in relazione alle sue trasformazioni e ai passaggi di stato. Conoscere composizione, caratteristiche e proprietà dei materiali. Analizzare il concetto di energia applicato all'esperienza quotidiana. Confrontare le esperienze fatte ponendo relazioni e rapporti ed elaborando schemi e mappe. Esprimersi con una terminologia specifica sempre più articolata che permetta di riordinare le conoscenze. Formulare ipotesi e previsioni daverificare con semplici esperimenti. Riconoscere nell'ambiente relazioni causa/effetto. Comprendere il concetto di	Saper descrivere la struttura delle cellule e l'organizzazione gerarchica delle parti dell'organismo umano. Saper descrivere la struttura e la funzione di tutti gli apparati del corpo umano. Ritrovare in alcuni movimenti del corpo umano leve di diverso genere. Conoscere gli strumenti più moderni capaci di controllare gli organi interni. Conoscere le principali caratteristiche dei fenomeni ottici. Conoscere le principali caratteristiche dei fenomeni acustici. Eseguire semplici esperimenti. Attivare comportamenti di prevenzione ai fini della salute nelle diverse situazioni di vita. Ricavare informazioni dal testo. Utilizzare termini specifici della disciplina. Organizzare le informazioni in schemi o mappe. Seguire un metodo di studio. Capire la differenza tra stella e

caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento ed ha cura della sua salute. Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. Rispetta ed apprezza il valore dell'ambiente naturale e sociale.	materiali diversi immersi in acqua. Ipotizzare interventi per modificare il comportamento dei materiali . Osservare, interpretare e descrivere fenomeni di cambiamento naturali e saperne indicare la sequenza temporale. Comprendere la sequenza di una trasformazione in seguito all'azione modificatrice dell'uomo. Osservare, descrivere e confrontare semi diversi. Mettere in relazione il seme con la pianta da cui proviene. Comprendere il ciclo pianta-fiore-frutto-seme-pianta.	attraverso esperienze concrete. Comprendere i cambiamenti di stato dell'acqua tramite esperimenti. Predisporre e utilizzare tabelle per raccogliere e tabulare dati e informazioni. Verificare attraverso semplici esperimenti le ipotesi formulate da soli o con i compagni. Utilizzare una terminologia appropriata per riordinare ed elaborare le conoscenze acquisite.	catene alimentari.	ciclicità della vita e delle funzioni che la caratterizzano. Interpretare la stretta relazione tra esseri viventi e ambiente. Sviluppare una coscienza ecologica sempre più strutturata.	pianeti. Conoscere i pianeti del Sistema Solare. Individuare gli effetti dei movimenti della Terra. Conoscere le caratteristiche essenziali della Luna. Conoscere le fasi lunari. Descrivere le eclissi. Conoscere le principali manifestazioni del magnetismo. Conoscere la legge della gravitazione universale. Conoscere la forza di gravità esistente sulla Terra. Conoscere le principali fonti di energia. Conoscere i principali tipi di macchine termiche. Conoscere le manifestazioni naturali dell'elettricità. Riconoscere come materiali diversi lasciano passare la corrente elettrica. Riconoscere i principali tipi di macchine elettriche. Conoscere le fonti di energia pulita rinnovabile. Attivare adeguati comportamenti per il risparmio energetico

Disciplina: SCIENZE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO		
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**
• L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause, ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. • Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni	**Fisica e chimica** - Utilizzare e definire i concetti fisici fondamentali quali: volume peso, peso specifico, densità, pressione, calore, temperatura, velocità in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. - Realizzare esperienze quali ad esempio: il galleggiamento dei corpi, la fusione del ghiaccio, il riscaldamento dell'acqua e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia.	**Fisica e chimica** - Utilizzare e definire i concetti fisici fondamentali quali ad esempio: forza, velocità, movimento, equilibrio in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. - Realizzare esperienze quali ad esempio: il piano inclinato, i vasi comunicanti, le leve. - Padroneggiare concetti di trasformazione chimica;	**Fisica e chimica** - Utilizzare e definire i concetti fisici fondamentali quali ad esempio: forza, energia, lavoro, carica elettrica, potenza, resistenza, tensione elettrica, in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. - Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di un circuito pila-interruttore-lampadina. - Costruire e utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva; individuare la sua dipendenza da altre variabili; riconoscere l'inevitabile produzione

• E' consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. • Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. • Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e	**Astronomia e Scienze della Terra** - Descrivere le caratteristiche della materia e i suoi stati di aggregazione. - Definire la struttura interna della Terra e le relative teorie (teoria geocentrica ed eliocentrica). - Individuare le caratteristiche e la distribuzione dei componenti del pianeta Terra: atmosfera, idrosfera e litosfera. - Comprendere l'importanza del ciclo dell'acqua. - Descrivere l'origine e la composizione del suolo naturale ed agrario. **Biologia** - Riconoscere le somiglianze e le differenze nel funzionamento delle diverse specie di viventi.	**Astronomia e Scienze della Terra** - Descrivere la struttura della Terra e dei suoi componenti e riconoscere la loro distribuzione sul pianeta per individuare quindi i biotopi dove è presente la vita. - Riconoscere, con ricerche sul campo ed esperienze concrete, i principali tipi di rocce ed i processi geologici da cui hanno avuto origine. - Realizzare esperienze quali ad esempio la raccolta e i saggi di rocce diverse. **Biologia** - Realizzare esperienze quali ad esempio: in coltivazioni e allevamenti, osservare la variabilità in individui della stessa specie	bicarbonato più aceto. **Astronomia e Scienze della Terra** - Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno, utilizzando anche planetari o simulazioni al computer. - Ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni. Costruire modelli tridimensionali anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia. - Spiegare, anche per mezzo di simulazioni, i meccanismi delle eclissi di Sole e di Luna. Realizzare esperienze come la registrazione della traiettoria del Sole e della sua altezza a mezzogiorno durante l'arco dell'anno. - Conoscere i movimenti interni della Terra (tettonica a placche); individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici della propria regione per pianificare eventuali attività di prevenzione. **Biologia** - Comprendere il senso delle grandi

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti	- Realizzare esperienze quali: dissezione di una pianta, modellizzazione di una cellula, osservazione di cellule vegetali al microscopio, coltivazione di muffe e microorganismi.	delle cellule, la crescita delle piante con la fotosintesi). - Sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione. - Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili.	controllo della propria salute evitando consapevolmente i danni prodotti dal fumo e dalle droghe. - Assumere comportamenti responsabili e scelte personali ecologicamente sostenibili.

Disciplina: TECNOLOGIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA PRIMARIA				
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**	**Classe IV**	**Classe V**
L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. Conosce l'origine, l'uso e i processi di trasformazione dell'energia, il suo consumo e l'impatto ambientale. Utilizza i principali oggetti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne struttura e funzionamento. Sa ricavare informazioni di beni e servizi leggendo etichette, volantini e altra documentazione commerciale. Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato. Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione	Operare confronti in situazioni vissute. Distinguere e descrivere oggetti individuandone le differenze in base alla funzione e all'utilizzo. Ordinare fasi esperienziali. Progettare e assemblare strumenti sonori. Riconoscere la funzione di un oggetto e il materiale di cui è fatto.	Distinguere i materiali degli oggetti individuandone la funzione. Distinguere, descrivere e rappresentare oggetti individuando differenze relative a forma, materiali e funzioni. Conoscere le caratteristiche e i comportamenti dei materiali più usati.	Realizzare modelli ricorrendo a semplici schematizzazioni. Utilizzare tecniche diverse. Classificare i materiali in base alle loro caratteristiche. Individuare alcune proprietà dei materiali di uso comune. Disegnare figure geometriche con Paint. Realizzare un disegno utilizzando le forme e gli strumenti per colorare. Selezionare, copiare e incollare disegni Utilizzare lo strumento Word Art. Conoscere la barra di navigazione di Internet. Accedere a Internet per cercare informazioni.	Riconoscere con quali materiali sono costruiti gli oggetti. Classificare i materiali in base alle caratteristiche di: pesantezza/leggerezza, resistenza fragilità, durezza, elasticità, plasticità. Utilizzare il computer per eseguire semplici giochi didattici. Scrivere semplici brani utilizzando la videoscrittura e un correttore ortografico e grammaticale. Utilizzare semplici programmi di disegno e animazione. Inserire nei testi alcune immagini. Accedere ad internet per cercare informazioni. Sviluppare la collaborazione e la	Individuare le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, rilevare le caratteristiche e distinguere la funzione del funzionamento. Esaminare oggetti e processi rispetto all'impatto con l'ambiente. Comporre e scomporre oggetti nei loro elementi. Riconoscere il rapporto fra il tutto e una parte e la funzione di una certa parte in un oggetto. Rappresentare oggetti e processi con disegni e modelli. Riconoscere le caratteristiche di dispositivi automatici. Elaborare semplici progetti individualmente o con i compagni valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego, realizzare semplici oggetti seguendo una definita metodologia progettuale. Osservando oggetti del passato, rilevare le trasformazioni di utensili e processi produttivi e inquadrarli nelle tappe evolutive della storia della umanità.

multimediale (pc, tv, tablet, etc) ed è in grado di farne un uso adeguato e critico riconoscendo caratteristiche, funzioni e limiti della tecnologia attuale.				cooperazione. Imparare a lavorare con gli altri per raggiungere un obiettivo.	Comprendere che con molti dispositivi di uso comune occorre interagire attraverso segnali e istruzioni ed essere in gradi di farlo. Utilizzare le Tecnologie della Informazione e della Comunicazione (TIC) nel proprio lavoro.

Disciplina: TECNOLOGIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO		
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**
L'alunno: Riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. E' in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali. Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale. Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o	- L'alunno sa riconoscere nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che questi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. - Sa riconoscere i principali processi di trasformazione e di produzione delle risorse, sa inoltre le diverse forme di energie impiegate. - In seguito a decisioni o scelte di tipo tecnologico sa ipotizzare le possibili conseguenze, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. - Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado	- Conoscere la rappresentazione delle figure geometriche piene. - Progettare e costruire oggetti. - Saper disegnare in scala la pianta di un'abitazione usando simboli grafici appropriati. - Conoscere ed analizzare le diverse tipologie edilizie. Conoscere le tecniche	- Conoscere la rappresentazione grafica di solidi in p.o. - Conoscere la rappresentazione di solidi in assonometria. - Rappresentare graficamente solidi in assonometria. - Conoscere i principali elementi della progettazione grafica. - Conoscere i settori della produzione, la loro importanza nell'economia.

tabelle informazioni su beni e servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso. Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire compiti operativi complessi, anche collaborando con i compagni. Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.	- Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso. - Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. - Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti	- Riconoscere ed analizzare i principali alimenti ed il corrispondente settore produttivo. - Conoscere i sistemi di conservazione degli alimenti. - Leggere ed analizzare il contenuto di un'etichetta alimentare.	- Conoscere le principali tecniche e modalità di sfruttamento delle diverse forme di energia. - Conoscere i problemi ambientali, economici e di sicurezza legati alle varie forme e fonti di produzione di energia.

Disciplina: STORIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA PRIMARIA				
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**	**Classe IV**	**Classe V**
*L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. *Usa la linea del tempo per organizzare informazioni conoscenze, periodi e individuarne successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. *Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti. *Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici.	-Usare gli indicatori temporali *prima, adesso e dopo, inizio e fine.* -Riconoscere e rappresentare in successione lineare attività scolastiche. -Usare alcuni indicatori temporali: *prima, dopo, poi.* -Riconoscere e ordinare in successione le attività quotidiane. -Riconoscere e rappresentare su una linea del tempo la contemporaneità e la successione di azioni ed eventi. -Riconoscere e nominare le parti del giorno. -Riconoscere la ciclicità in fenomeni quotidiani: *mattina, pomeriggio, sera*. -Riconoscere e nominare i giorni della settimana. -Orientarsi nelle dimensioni temporali brevi (ieri, oggi, domani) per parlare di sé. -Riconoscere e nominare i mesi dell'anno.	-Riconoscere i principali eventi relativi alla storia personale e alla storia della classe. -Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati. -Utilizzare la linea del tempo in relazione agli eventi personali narrati. -Riconoscere sulla linea del tempo i periodi riferiti alle esperienze della classe. -Consolidare il concetto di contemporaneità, nel presente e nel passato. -Avviare la costruzione dei concetti fondamentali della storia attraverso l'uso di alcuni strumenti convenzionali di misurazione del tempo: il calendario e l'orologio. -Avviare la costruzione dei concetti fondamentali	-Applicare in modo appropriato gli indicatori temporali. -Riordinare gli eventi in successione logica. -Distinguere, confrontare, leggere e analizzare alcuni tipi di fonte storica. -Osservare e confrontare oggetti e persone di oggi con quelli del passato. -Riconoscere la differenza tra mito e racconto storico. -Conoscere gli specialisti che costruiscono la storia. -Conoscere la storia della Terra e l'evoluzione dei viventi. -Conoscere le esperienze umane preistoriche: la comparsa dell'uomo. -Collocare sulla striscia del tempo l'evoluzione dell'uomo nella	Rafforzare il concetto di fonte storica come mezzo per ricostruire e comprendere il passato. -Classificare, ordinare, confrontare le fonti per poterle interpretare criticamente e valutarne l'attendibilità. -Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico. -Comprendere il concetto di civiltà. -Delineare, attraverso la ricerca storica, un quadro di civiltà. -Costruire schemi concettuali e temporali per organizzare per organizzare le conoscenze. -Rilevare la relazione di successione e di contemporaneità tra una	-Leggere le carte geostoriche e conoscere la loro funzione. -Confrontare le conoscenze relative alle carte geostoriche. -Usare carte geostoriche per ricavare informazioni su alcune civiltà. -Conoscere i popoli italici del proprio territorio. -Individuare gli aspetti della storia locale rappresentativi della storia generale. -Conoscere il museo e le sue funzioni. -Ricavare informazioni dalla lettura di testi, fonti scritte o immagini di fonti. -Organizzare le informazioni nella struttura del quadro di sintesi di una civiltà. -Confrontare alcuni aspetti relativi alle civiltà affrontate. -Costruire e utilizzare linee del tempo. -Costruire un quadro di sintesi di una civiltà studiata. -Costruire una mappa cognitiva

*Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e confronto con la contemporaneità. *Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia.	-Rappresentare la successione dei mesi su una linea. -Descrivere le trasformazioni avvenute in un certo tempo dell'anno nell'ambiente naturale. -Descrivere i cambiamenti naturali nelle quattro stagioni. -Descrivere le trasformazioni avvenute in un certo tempo dell'anno nell'ambiente naturale. -Descrivere i cambiamenti naturali nelle quattro stagioni in rapporto alle abitudini umane. -Comunicare ricordi del passato recente. -Riconoscere tracce del passato recente. -Rappresentare rapporti di successione e contemporaneità su una linea. -Organizzare i fatti di una narrazione secondo successione, contemporaneità e periodi. -Organizzare esperienze e fatti del proprio passato secondo successione. -Organizzare esperienze e fatti del passato della classe secondo successione, contemporaneità e periodi. -Riconoscere e usare tracce del passato recente di classe.	della storia: famiglia, gruppo, regole. -Scoprire le tracce prodotte da noi nell'ambiente. -Usare le tracce come fonti da cui ricavare conoscenze sul passato familiare, scolastico e della comunità di appartenenza. -Ricavare da fonti di diverso tipo conoscenze semplici, relative agli eventi passati. -Dialogare e conversare raccontando esperienze vissute e narrate, utilizzando correttamente gli indicatori spazio-temporali. -Utilizza correttamente gli indicatori spazio-temporali e rappresenta eventi e fenomeni con linguaggi diversi.	preistoria. -Individuare le caratteristiche salienti dell'uomo della preistoria. -Individuare le caratteristiche salienti del Paleolitico. -Conoscere e usare termini specifici del linguaggio disciplinare. -Conoscere le caratteristiche salienti del Neolitico. -Conoscere le caratteristiche salienti dell'età dei metalli.	serie di eventi . -Individuare relazioni, analogie e differenze, cause ed effetti tra fenomeni ed eventi . -Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente. -Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici. -Verbalizzare in semplici testi informativi i risultati della ricerca utilizzando lo specifico linguaggio storico.	per rappresentare le proprie conoscenze. -Usare linee del tempo e carte geostoriche per collocare nel tempo e nello spazio una civiltà. -Usare testi e carte geostoriche per trarre informazioni sulla espansione territoriale di Roma. -Usare strategie per consultare testi. -Partecipare ad attività di gruppo e confrontare le conoscenze. -Conoscere le funzioni degli elementi di un testo (titolo, illustrazioni, didascalie). -Esporre oralmente le conoscenze acquisite. conoscere le religioni compresenti nell'impero romano. -Usare tabelle per comparare religioni diverse. -Usare e confrontare carte geostoriche per trarre informazioni relative alla diffusione del Cristianesimo. -Costruire linee del tempo per organizzare e analizzare eventi e periodi. -Conoscere e utilizzare grafici(la mappa spazio-temporale). -Confrontare diversi punti di vista e argomentare a favore di uno di essi.

Disciplina: STORIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO		
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**
L'alunno : ✓ Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. ✓ Ha elaborato un personale metodo di studio , comprende testi storici, ricava informazioni storiche da fonti di vario genere, anche digitali. ✓ Espone oralmente e con scritture, anche digitali, le	**Uso delle fonti** – Conoscere e comprendere le varie fonti storiche (scritte, iconografiche, materiali).. – Usare fonti storiche diverse per ricavare informazioni su argomenti svolti. **Organizzazione delle informazioni** – Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi tabelle, grafici e risorse digitali. – Costruire grafici per organizzare le conoscenze studiate.	**Uso delle fonti** – Conoscere e comprendere le varie fonti storiche. – Usare fonti storiche diverse per ricavare informazioni su argomenti trattati. **Organizzazione delle informazioni** – Utilizzare carte, tabelle, grafici e risorse digitali per selezionare e organizzare le informazioni. – Organizzare e rielaborare le conoscenze attraverso procedure e tecniche apprese	**Uso delle fonti** – Conoscere e confrontare le procedure fondamentali della metodologia e della ricerca storica. – Usare fonti documentarie e storiografiche di vario tipo per ricavare informazioni su argomenti stabiliti. **Organizzazione delle informazioni** – Selezionare e organizzare le informazioni per acquisire conoscenze. – Collocare la storia locale in

della storia italiana dal Medioevo alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. ✓ Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea , anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. ✓ Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale , dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, all a globalizzazione. ✓ Conosce aspetti e processi essenziali della storia del	verificarle. **Strumenti concettuali** – Comprendere aspetti e strutture degli avvenimenti storici italiani ed europei studiati. – Utilizzare le conoscenze apprese per conoscere il patrimonio culturale. – Comprendere semplici problemi di carattere sociale e di convivenza civile. **Produzione scritta e orale** – Produrre semplici testi utilizzando conoscenze tratte da fonti diverse.	– Formulare ipotesi sulla base delle informazioni e delle conoscenze. **Strumenti concettuali** – Conoscere e comprendere aspetti e strutture degli avvenimenti storici italiani ed europei, individuando connessioni tra presente e passato. – Utilizzare lo studio del passato per capire il presente ed esprimere considerazioni sul futuro. – Comprendere gli avvenimenti principali dell'epoca studiata e i relativi problemi sociali. **Produzione scritta e orale** – Produrre testi utilizzando	conoscenze elaborate. **Strumenti concettuali** – Comprendere la relazione che intercorre fra i diversi processi storici. – Conoscere e collegare i processi fondamentali della storia del proprio ambiente con i temi appropriati. – Usare le conoscenze apprese per comprendere i problemi della società attuale: ecologici, interculturali e di convivenza civile. **Produzione scritta e orale** – Produrre testi documentati utilizzando conoscenze elaborate

Disciplina: GEOGRAFIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA PRIMARIA				
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**	**Classe IV**	**Classe V**
*L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. *Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. *Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti. *Riconosce e denomina i principali "oggetti"	-Usare gli indicatori spaziali *davanti, dietro, a destra, a sinistra.* -Usare alcuni indicatori spaziali: *vicino, lontano.* -Usare alcuni organizzatori spaziali: *fronte,retro, dall'alto, dal basso.* -Esplorare lo spazio dell'aula per individuarne gli elementi caratteristici: pareti, pavimento, arredi. -Riconoscere la posizione degli elementi nello spazio. -Osservare e riconoscere elementi nello spazio da punti di vista diversi. -Osservare e rappresentare l'aula da punti di vista diversi. -Esplorare i diversi spazi della scuola per riconoscere confini e regioni. -Orientarsi nella scuola secondo gli indicatori spaziali. -Riconoscere e descrivere gli	-Muoversi consapevolmente nello spazio circostante orientandosi attraverso punti di riferimento e utilizzando correttamente gli organizzatori topologici (sopra/sotto, avanti/dietro, sinistra/destra, ecc.). -Riconoscere che ogni spazio ha una funzione d'uso. -Formulare proposte di organizzazione di spazi vissuti e di pianificazione dei comportamenti da assumere in tali spazi. -Verbalizzare progressivamente, attraverso l'uso corretto degli organizzatori topologici, i propri e gli altrui movimenti nello spazio. -Rappresentare graficamente oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, di una stanza della propria casa, del cortile della scuola).	-.Distinguere in un paesaggio gli elementi fisici da quelli antropici. -Conoscere la funzione del geografo e gli strumenti della ricerca geografica. -Utilizzare le legende, i punti cardinali; -Utilizzare punti di riferimento. -Saper leggere e utilizzare la bussola. -Leggere semplici rappresentazioni iconiche e cartografiche. -Saper ridurre gli oggetti in scala. -Riconoscere e rappresentare graficamente i vari tipi di paesaggio. -Descrivere un ambiente naturale nei suoi elementi	-Conoscere i principali sistemi di orientamento. -Riconoscere i punti cardinali nella carta o sulla rappresentazione geografica. -Comprendere il concetto di riduzione in scala. -Conoscere i principali elementi costitutivi di una carta geografica. -Classificare i vari tipi di carte in base all'utilizzo e alla scala di riduzione. -Cogliere informazioni dalle carte geografiche e tematiche. -Leggere, comprendere e interpretare criticamente dati ricavati da grafici e tabelle. -Produrre quadri di sintesi, grafici, tabelle e schemi. -Conoscere e descrivere gli elementi morfologici che caratterizzano i principali paesaggi italiani. -Comprendere gli stretti rapporti che esistono, in un	-Orientarsi sul planisfero. -Conoscere le principali informazioni sulle aree continentali. -Osservare e comprendere la distribuzione delle risorse nel mondo. -Conoscere i principali fattori che determinano un'ineguale ricchezza nelle diverse aree del mondo. -Conoscere le principali informazioni sulla carta geografica europea, sapendole collegare fra loro, -Conoscere elementi di base sull'Unione Europea. -Individuare gli elementi utili per la conoscenza di una regione. -Orientarsi sulla carta fisico-politica dell'Italia. -Interpretare grafici e tabelle. -Collegare le informazioni raccolte. -Conoscere le caratteristiche

geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani ecc.). *Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti. *Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. *Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o interdipendenza.	spostamenti propri e altrui. - Riconoscere e nominare gli spazi scolastici. - Individuare elementi e funzioni dei locali scolastici. - Individuare la relazione tra la posizione degli elementi e la loro funzione. - Individuare la relazione tra i diversi elementi di uno spazio. - Riconoscere la funzione degli spazi scolastici. -Individuare la relazione tra la posizione e la funzione degli spazi nell'aula. - Riconoscere gli spazi scolastici in rapporto alla loro funzione. -Individuare gli elementi di uno spazio in rapporto alla loro funzione. -Rappresentare un percorso attraverso una mappa.	-Leggere e interpretare la pianta dello spazio vissuto, basandosi su punti di riferimento fissi. -Rappresentare una semplice pianta dello spazio vissuto, usando una simbologia arbitraria. -Rappresentare, attraverso semplici soluzioni grafiche, gli spostamenti esperiti nello spazio circostante. -Leggere una semplice pianta, anche usando simboli convenzionali. -Esplorare il territorio circostante attraverso l'approccio senso-percettivo e l'osservazione diretta. -Individuare gli elementi fisici e antropici che caratterizzano l'ambiente di residenza.	essenziali, usando una terminologia appropriata. -Riconoscere gli elementi fisici e antropici di un paesaggio, cogliendo i principali rapporti di connessione e interdipendenza. -Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate dall'uomo nel proprio territorio.	territorio, tra orografia, idrografia e clima. -Confrontare ambienti e paesaggi per individuare analogie, differenze e relazioni. -Conoscere e applicare il concetto polisemico di regione geografica(fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) allo studio del contesto italiano. -Cogliere le differenze tra paesaggio antropico e naturale. -Individuare gli stretti rapporti che esistono tra gli elementi fisici di un territorio, insediamenti umani e attività. -Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	fisiche, economiche e socioculturali delle regioni italiane. -Collegare fra loro le informazioni raccolte. -Individuare gli elementi fondamentali nella lettura della carta fisico-politica dell'Italia. -Collegare le informazioni raccolte in quadri di sintesi. -Conoscere i beni culturali e ambientali più importanti dell'Italia. -Individuare le problematiche connesse alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali. -Osservare e comprendere la geografia italiana dei flussi migratori interni ed esterni nel tempo. -Costruire mappe spazio-temporali. -Conoscere i dati, i flussi, le aree di provenienza degli immigrati in Italia.

Disciplina: GEOGRAFIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO		
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**
L'alunno: ✓ si orienta nello spazio e sulle carte in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche. ✓ Utilizza opportunamente carte geografiche , fotografie, grafici, dati statistici ,elaborazioni digitali per comunicare informazioni spaziali.	**Orientamento** – Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche utilizzando i punti cardinali, coordinate geografiche e le carte mentali. – Orientarsi nei territori vicini e lontani. – Acquisire il metodo della ricerca geografica. **Linguaggio della geograficità** – Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche. – Riconoscere, interpretare e realizzare grafici diversi e tabelle. – Servirsi di strumenti tradizionali e innovativi per ricavare informazioni e per comprendere.	**Orientamento** – Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche utilizzando i riferimenti topologici, bussola, punti cardinali, coordinate geografiche e carte mentali. – Orientarsi nelle realtà territoriali vicine e lontane utilizzando programmi multimediali. – Acquisire il metodo della ricerca geografica. **Linguaggio della geograficità** – Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche. – Riconoscere, interpretare e realizzare grafici diversi e tabelle. – Utilizzare nella ricerca geografica strumenti tradizionali e innovativi	**Orientamento** – Orientarsi nello spazio e sulle carte attraverso gli strumenti della geograficità. – Sapersi Orientare negli spazi lontani utilizzando strumenti dell'osservazione indiretta (filmati, fotografie, immagini di telerilevamento, elaborazioni digitali. **Linguaggio della geograficità** – Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche. – Riconoscere, interpretare e realizzare grafici diversi e tabelle. – Usare diversi strumenti di ricerca e di indagine per ampliare le proprie

✓ Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli a quelli italiani, gli elementi fisici significativi, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare. ✓ Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel	**Paesaggio** – Conoscere e localizzare gli aspetti fisici e antropici delle regioni di appartenenza e delle principali aree geografiche italiane utilizzando gli strumenti della disciplina. – Saper localizzare sulle carte dell'Italia le varie regioni. – Operare confronti tra paesaggi italiani, anche in relazioni all'evoluzione nel tempo. – Comprendere temi e problemi ambientali prospettando semplici interventi di valorizzazione del territorio. **Regione e sistema territoriale** – Osservare e descrivere il proprio	**Paesaggio** – Conoscere e comprendere elementi fisici e antropici dell'Europa utilizzando strumenti cartografici e libri di testo. – Saper localizzare sulle carte geografica dell'Europa la posizione delle regioni e degli stati. – Operare confronti tra paesaggi europei anche in relazioni all'evoluzione nel tempo. – Conoscere le tematiche e le problematiche di tutela del paesaggio prospettando semplici interventi di valorizzazione del territorio. **Regione e sistema territoriale** – Conoscere il concetto di regione	**Paesaggio** – Definire e comprendere le varie componenti degli ambienti fisici e antropici del mondo utilizzando diverse fonti di approfondimento. – Saper riconoscere sul planisfero la posizione dei continenti e degli stati. – Operare confronti tra le caratteristiche dei paesaggi mondiali in relazione alle loro trasformazione nel tempo. – Conoscere l'importanza della tutela dell'ambiente natura e proporre possibili soluzione di valorizzazione, assumendo comportamenti responsabili **Regione e sistema territoriale** – Acquisire il concetto di regione

Disciplina: RELIGIONE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA PRIMARIA				
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**	**Classe IV**	**Classe V**
*L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre e sui dati fondamentali della vita di Gesù. Sa collegare i contenuti religiosi alle tradizioni dell'ambiente in cui vive, riconosce il significato del Natale e della Pasqua. *Riconosce la Bibbia quale libro sacro per i cristiani ed ebrei e sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili per collegarle alla propria esperienza. *Identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo identificando i tratti salienti del cristianesimo; coglie il significato dei	-Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo. -Ascoltare, leggere e saper riferire alcune pagine bibliche fondamentali tra cui i racconti della creazione. -Conoscere Gesù di Nazareth Emmanuele e Messia. -Ascoltare, leggere e saper riferire alcuni episodi chiave dei racconti evangelici. -Riconoscere il comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù -Ascoltare, leggere e saper riferire alcuni	-Conoscere Gesù di Nazareth il Messia atteso dalle genti -Riconoscere la preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio evidenziando nella preghiera cristiana la specificità del "Padre Nostro". -Ascoltare, leggere e saper riferire alcuni episodi chiave dei racconti evangelici. -Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù. -Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre le basi della convivenza umana, la giustizia e la carità. -Ascoltare, leggere e	-Scoprire che per la religione cristiana, Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo. -Riconoscere la preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio. -Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della Religione Cattolica. -Ascoltare, leggere e saper riferire alcuni episodi chiave dei racconti evangelici. -Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle tradizioni popolari e nelle celebrazioni. -Conoscere il	-Scoprire che la Religione Cristiana Gesù è il Signore che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni. -Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere e il messaggio principale. -Riconoscere il valore del silenzio come "luogo" di incontro con se stessi, con l'altro, con Dio. -Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo. -Descrivere i contenuti principali del Credo Cattolico. --Sapere che per la Religione Cristiana Gesù è il Signore che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni. -Conoscere le origini e lo sviluppo del Cristianesimo, ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto	-Descrivere i contenuti principali del Credo Cattolico. Sapere che per la religione Cristiana Gesù è il Signore che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni. -Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario ed individuandone il messaggio principale. Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua a partire dalle narrazioni evangeliche e della vita della Chiesa. -Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelta responsabili, in vista di un personale progetto di vita. -Descrivere i contenuti principali del Credo Cattolico. Cogliere il significato dei Sacramenti nella tradizione della Chiesa come segni della Salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo. Conoscere le origini e lo sviluppo del Cristianesimo. -Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana. Saper

Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.	episodi chiave dei racconti evangelici. -Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua nell'ambiente, nella celebrazione e nelle tradizioni popolari. -Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della Religione Cattolica.	saper riferire alcuni episodi chiave dei racconti evangelici. Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua nell'ambiente, nelle celebrazioni e nelle tradizioni popolari. -Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della religione cattolica. -Individuare i tratti essenziali della Chiesa e della sua missione. -Conoscere il significato di gesti e segni Liturgici propri della Religione Cattolica. -Riconoscere l'impegno della comunità Cristiana nel porre alle basi della convivenza Umana la giustizia e la carità	significato di gesti e segni liturgici propri della Religione Cattolica -Individuare i tratti essenziali della Chiesa e della sua missione. -Ascoltare, leggere e saper riferire alcuni episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli Apostoli. -Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della Religione Cattolica.	storico, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli. -Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo. -Individuare significative espressioni d'arte cristiana per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata agli artisti nel corso dei secoli. -Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita. - Descrivere i contenuti principali del Credo Cattolico. Conoscere le origini e lo sviluppo del Cristianesimo. -Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, politico, e religioso del tempo a partire dai Vangeli. Saper attingere informazioni sulla Religione Cattolica anche nella vita dei Santi. -Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime attraverso vocazioni e ministeri differenti , la propria fede e il proprio servizio all'uomo. -Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù, proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.	attingere informazioni sulla Religione Cattolica anche nella vita dei Santi e in Maria la madre di Gesù. -Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo. -Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù, proposte di scelta responsabili, in vista di un personale progetto di vita. -Descrivere i contenuti principali del Credo Cattolico, riconoscere avvenimenti persone e strutture fondamentali della Chiesa Cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane, evidenziando le prospettive del cammino ecumenico. -Confrontare la Bibbia con testi sacri delle altre religioni -Riconoscere il valore del silenzio come "luogo" di incontro con se stessi, con l'altro, con Dio. -Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarle con quelle delle altre religioni non cristiane. -Conoscere le origini e lo sviluppo del Cristianesimo . -Decodificare i principali significati dell' Iconografia cristiana. -Individuare significative espressioni d'arte Cristiana a partire da quelle presenti nel territorio, per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.

Disciplina: RELIGIONE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO		
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**
L'alunno: ✓ sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso. ✓ Coglie la relazione tra dimensione religiosa e culturale sviluppando accoglienza, confronto e dialogo, soprattutto con religioni diverse. ✓ Individua tappe e dati della storia della salvezza della vita, dell'insegnamento di Gesù e del Cristianesimo delle origini	- Evidenziare gli elementi specifici della dottrina, del culto e dell'etica delle altre religioni, in particolare dell'ebraismo e dell'Islam. - Ricostruire le tappe della storia di Israele e della prima comunità cristiana e la composizione della Bibbia. - Individuare il messaggio centrale di alcuni testi biblici, utilizzando informazioni storico – letterarie e se - Riconoscere le caratteristiche della salvezza attuata da Gesù in	- Identificare i tratti fondamentali della figura di Gesù nei vangeli Sinottici, confrontandoli con i dati della ricerca storica. - Documentare come le parole e le opere di Gesù abbiano ispirato scelte di vita fraterna, di carità e di riconciliazione nella storia dell'Europa e del mondo. - Cogliere gli aspetti costitutivi e significativi della celebrazione dei sacramenti. - Acquisire e riconoscere il Concetto Cristiano di realizzazione	- Riconoscere le dimensioni fondamentali dell'esperienza di fede di alcuni personaggi biblici, mettendoli anche a confronto con altre figure religiose. - Confrontare spiegazioni religiose e scientifiche del mondo e della vita. - Cogliere nei documenti della Chiesa le indicazioni che favoriscano l'incontro, il confronto e la convivenza tra le persone di diversa cultura e religione. - Individuare nelle testimonianze di vita evangelica anche attuali

Disciplina: ARTE E IMMAGINE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA PRIMARIA				
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**	**Classe IV**	**Classe V**
*L'alunno utilizza conoscenze e abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi espressivi, narrativi e comunicativi e li elabora in modo creativo con tecniche, materiali e strumenti. *È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini e massaggi multimediali. *Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte, apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse alla propria. *Conosce i principali beni artistico-culturali	-Attivare e sviluppare la percezione visiva e la percezione tattile. -Sperimentare materiali diversi e utilizzarli a fini comunicativi ed espressivi. -Sviluppare un uso originale di forme e colori. -Produrre linee con tecniche diverse. -Affinare la capacità di manipolazione. -Percepire e rappresentare il movimento come immagine. -Usare il colore come elemento espressivo. -Distinguere e mescolare colori. -Individuare elementi significativi di un paesaggio sul piano iconico. -Usare e riconoscere il colore come elemento espressivo-comunicativo. -Realizzare composizioni creative con materiali diversi.	-Utilizzare le regole della percezione visiva e gli elementi basilari del linguaggio visivo per produrre messaggi espressivi significativi. -Conoscere ed utilizzare le diverse tipologie di codici iconici e non iconici e decodificare, in forma elementare, linguaggi diversi (fumettistico, televisivo ecc.). -Cogliere in modo elementare il messaggio di un'opera d'arte. -Esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzioni di vario tipo (grafiche, pittoriche, plastiche, multimediali ecc.) utilizzando tecniche, strumenti e materiali adeguati e integrando diversi	-Conoscere e usare gli elementi del linguaggio visivo: il segno, la linea, il colore, lo spazio. -Utilizzare tecniche grafiche e pittoriche; -Utilizzare materiali polimaterici a fini espressivi. -Utilizzare la rappresentazione iconica per raccontare, esprimersi ed illustrare. -Conoscere il linguaggio del fumetto. -Cogliere alcuni elementi del linguaggio delle immagini(campi, piani…)attraverso foto o visione di film. -Esprimersi e comunicare mediante tecnologie multimediali. -Osservare un ambiente e descriverlo.	-Osservare e descrivere in maniera globale un'immagine. - Identificare in un testo visivo, costituito anche da immagini in movimento, gli elementi del relativo linguaggio (linee, colore, distribuzione delle forme, ritmi. configurazioni spaziali, sequenze, metafore, campi, piani). -Utilizzare tecniche artistiche tridimensionali e bidimensionali su supporti di vario tipo. - Individuare le molteplici funzioni che l'immagine svolge, da un punto di vista sia informativo sia emotivo. -Rielaborare, ricombinare, modificare creativamente disegni e immagini, materiale	-Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita. -Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali. -Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali. -Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte. -Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio. -Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi tecnici (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo. -Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i

autoctoni e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.	-Interpretare e produrre immagini con il colore. -Realizzare composizioni creative con materiali diversi. -Riconoscere e individuare gli elementi compositivi di un'immagine.	linguaggi. -Riconoscere ed avviare all'apprezzamento del patrimonio artistico-culturale del territorio, anche attraverso l'analisi del proprio contesto di vita.	-Rappresentare un ambiente attraverso linee, forme, tonalità di colore. -Analizzare e rielaborare immagini. - Sviluppare le proprie capacità espressive .	d'uso, testi, suoni per produrre immagini. -Esprimersi e comunicare mediante tecnologie multimediali. - Analizzare classificare ed apprezzare i beni del patrimonio artistico-culturale presenti sul proprio territorio .	diversi significati. -Individuare in un'opera d'arte, sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica per comprenderne il messaggio e la funzione. -Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria cultura. -Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.

Disciplina: ARTE E IMMAGINE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO		
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**
L'alunno: ✓ realizza elaborati personali e creativi, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo tecniche e materiali diversi. ✓ Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali. ✓ Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e	- Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirare anche dello studio dell'arte e della comunicazione visiva. - Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa e comunicativa, anche integrando più codici e facendo riferimento ad altre discipline. - Utilizzare diverse tecniche conservative per descrivere il	- Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale. - Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini. - Utilizzare diverse tecniche conservative per descrivere il	- Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale. - Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini. - Leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi del testo per comprenderne il significato e coglier le scelte creative e stilistiche dell' autore.

✓ Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale , artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione. ✓ Analizza e descrive beni	storico e culturale a cui appartiene. - Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio. Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico –artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali.	storico e culturale a cui appartiene. - Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio.	d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene. - Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio. - Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico –artistico e museale del territorio sapendone leggere i

Disciplina: MUSICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA PRIMARIA				
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**	**Classe IV**	**Classe V**
*Esplora eventi sonori da vari punti di vista, distinguendo gli elementi di base del linguaggio musicale. *Usa la voce nelle sue varie possibilità espressive. *Esegue individualmente e in gruppo semplici brani vocali. *Coordina l'ascolto di brani musicali con gesti e movimenti del corpo eseguendo azioni corografiche da solo o in gruppo. *Ascolta e interpreta brani musicali di vario genere *Usa forme di notazioni	-Affinare le abilità di discriminazione uditiva. -Affinare la capacità di discriminazione uditiva. -Tradurre immagini e gesti in idee sonore. -Scoprire ed esplorare le potenzialità sonore del proprio corpo. -Tradurre idee sonore in immagini e gesti. -Migliorare la discriminazione uditiva. -Ascoltare un brano e interpretarlo. -Inventare un codice gestuale per rappresentare melodie. -Costruire e usare oggetti sonori. -Attribuire suoni diversi a diversi vissuti. -Interpretare la musica. -Distinguere e interpretare suoni. -Coordinare l'ascolto di una musica a gesti.	-Eseguire, per imitazione, semplici canti e brani, accompagnandosi con diversi suoni che il corpo può produrre. -Riconoscere il mondo sonoro nella sua diversità e ricchezza. -Individuare suoni prodotti da strumenti utilizzati nelle attività e nelle musiche ascoltate. -Riconoscere la ricchezza espressiva delle tradizioni musicali popolari. -Attribuire significati a segnali sonori e musicali. -Utilizzare la voce, il corpo e oggetti vari in giochi e libere attività.	-Riconoscere la funzione comunicativa dei suoni e dei linguaggi sonori. -Analizzare le caratteristiche del suono: riconoscere suoni forti /deboli e variazioni della musica(crescendo-diminuendo) riconoscere l'altezza dei suoni. riconoscere il timbro della voce e di alcuni strumenti musicali; distinguere suoni lunghi e brevi. Riconoscere ritmi diversi. - Collegare il suono alla fonte sonora . -Collegare il suono all'ambiente di provenienza. - Usare efficacemente la voce: sincronizzare il proprio canto con quello degli altri. Controllare il proprio tono della voce. - Eseguire giochi musicali con l'uso del corpo e della voce. -Utilizzare gli oggetti di uso comune e la strumentario didattico anche in	-Riconoscere le caratteristiche del suono: intensità, durata, altezza, timbro. -Discrimina i suoni delle diverse famiglie di strumenti musicali. - Conoscere i vari generi musicali. -Ascoltare e analizzare semplici brani musicali. - Sperimentare il ritmo. -Eseguire canti e brani individualmente e/o in gruppo	-Utilizzare voce e strumenti musicali in modo creativo e consapevole, ampliando le proprie capacità di invenzione sonoro-musicali. -Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione. -Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture di tempi e luoghi diversi.

non convenzionali per rappresentare eventi sonoro un semplice brano musicale.	-Coordinare voce e gesti.		dell'ambiente. - Produrre un ritmo con la voce.		

Disciplina MUSICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO		
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**
L'alunno: • Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture diverse. • Usa sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla riproduzione di brani musicali. • E' in grado di ideare e realizzare, anche	-Sapere usare la notazione tradizionale delle figure ritmiche e relative pause (semibreve, minima, semiminima, croma, semicroma ecc.). - Saper discriminare suoni di diversa altezza e saperli dissociare dagli altri parametri (timbro, intensità). - Notazione grafica dell'altezza dei suoni, dapprima con grafici di ascesa e discesa e poi su pentagramma. - Saper usare creativamente i suoni sperimentati con delle piccole composizioni che abbiano in sé una coerenza interna ed una logica musicale e	-Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali/strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche. - Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e/o strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico- melodici. - Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale. - Conoscere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e	-Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche. - Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici. - Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale. - Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali

esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali. • Integra con altri saperi le proprie esperienze musicali, servendosi anche di codici e sistemi di codifica appropriati.	semiminima, croma, semicroma ecc.). - Saper discriminare suoni di diversa altezza e saperli dissociare dagli altri parametri (timbro, intensità). - Sapere usare la notazione tradizionale delle figure ritmiche e relative pause (semibreve, minima, semiminima, croma,	- Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura. - Orientare la costruzione della propria identità musicale valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto.	- Orientare la costruzione della propria identità musicale, ampliarne l'orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto. - Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

Disciplina: EDUCAZIONE FISICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA PRIMARIA				
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**	**Classe IV**	**Classe V**
L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alla variabili spaziali e temporali contingenti. Utilizza il linguaggio stati d'animo anche attraverso la drammatizzazione. Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport e diverse gestualità tecniche in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa.	-Riconoscere e nominare le varie parti del corpo. -Riconoscere le varie parti del corpo. -Orientarsi e muoversi nello spazio. (da ripetere più volte) -Consolidare la lateralità e la coordinazione. -Acquisire un atteggiamento di cooperazione nel gruppo. -Muoversi controllando la lateralità. -Acquisire un atteggiamento di cooperazione nel gruppo. -Cooperare e interagire con gli altri, rispettando le regole. -Esplorare e organizzarsi nello spazio. -Riconoscere, classificare, memorizzare e rielaborare le informazioni sensoriali tattili e visive. -Utilizzare corpo e	-Muoversi con destrezza controllando e combinando più schemi motori tra loro per adattarli ai parametri spazio-temporali. -Utilizzare il linguaggio gestuale e motorio per comunicare, individualmente e collettivamente, stati d'animo, idee, sensazioni, ecc. -Partecipare attivamente ai giochi organizzati anche in forma di gara, cooperando all'interno del gruppo, accettando le diversità e rispettando le regole. -Organizzare efficacemente gli aspetti coordinativi oculo-segmentari.	-Coordinarsi a livello motorio con i compagni. -Muoversi in relazione agli altri e allo spazio. -Individuare comportamenti scorretti e situazioni di rischio in casa, a scuola , negli spazi aperti. -Conoscere giochi di imitazione, giochi popolari, giochi organizzati. -Esplorare le modalità espressive che utilizzano il linguaggio corporeo. -Eseguire giochi mimici. -Individuare modalità di confronto con i compagni e/o gli avversari. -Esprimersi attraverso il gioco; -Affrontare situazioni di gioco indirizzate all'applicazione di regole. -Rispettare le regole dei giochi organizzati anche in forma di gara.	- Percepire e conoscere le variazioni fisiologiche in relazione all'esercizio fisico. -Consolidare gli schemi motori di base e migliorare la coordinazione nei movimenti. -Saper gestire il proprio corpo nelle varie situazioni di gioco-sport. -Conoscere, rispettare e applicare le regole dei giochi -Cooperare nel gruppo e confrontarsi lealmente in una competizione. -Svolgere un ruolo attivo e significativo nelle attività di gioco-	-Sperimentare la comunicazione con il corpo ed esprimersi attraverso di esso. -Conoscere i comportamenti motori legati ai movimenti tipici appartenenti agli sport ed esprimersi con il corpo. -Sperimentare tecniche di comunicazione non verbali. -Rappresentare attraverso il corpo. -Adattarsi ai movimenti e ai ritmi degli altri. -Muoversi in gruppo in affiatamento con i compagni. -Sperimentare le capacità e le possibilità di una parte in relazione a tutto il corpo. -Sperimentare e sviluppare l'ascolto del proprio corpo. -Adattare gli schemi motori alle situazioni. -Coordinare il corpo in modo comunicativo. -Sviluppare attenzione ai piccoli

Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi. Comprende e rispetta il valore delle regole relative alla varie esperienze di gioco e di sport. Riconosce alcuni principi relativi al proprio benessere, alla cura del proprio corpo, ad un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.	movimento per comunicare stati d'animo ed emozioni. -Utilizzare il corpo e il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche. -Sviluppare la capacità di coordinazione spaziale.		-Organizzare e dirigere un gioco di squadra. -Sviluppare capacità di iniziativa e di soluzione dei problemi attraverso il gioco di squadra.	sport individuale e di squadra. **Conoscere**	movimenti. -Usare creativamente il corpo in contatto con gli altri. -Sperimentare il rilassamento. -Organizzare il movimento in forma espressiva e in rapporto attivo con gli altri. -Esprimere sensazioni con il corpo. -Assumere il punto di vista degli altri. -Proporre soluzioni di comportamento alternative. -Muovere il corpo a ritmo di musica. -Spostarsi nello spazio con attenzione agli altri e agli oggetti. -Collaborare per raccontare. -Mettersi in contatto corporeo con gli altri adattando ritmi e movimenti.

Disciplina: EDUCAZIONE FISICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO		
	Classe I	**Classe II**	**Classe III**
L'alunno: ✓ è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti. ✓ Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione. ✓ Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per relazionarsi con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi	**Il corpo e la sua relazione con lo spazio** - Saper applicare schemi e azioni di movimento per risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio. - Saper applicare le abilità apprese per migliorare le capacità condizionali (forza, resistenza, rapidità, mobilità articolare). **Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva** - Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea	**Il corpo e la sua relazione con lo spazio** - Saper applicare schemi e azioni di movimento per risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio, riproducendo anche nuove forme di movimento. - Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti motori dei vari sport. **Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva** - Rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in	**Il corpo e la sua relazione con lo spazio** - Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport. -Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali (problem solving). - Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva. - Sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole). **Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva** - Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma

per il bene comune. ✓ Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti relativi all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita.	**Il gioco, lo sport, le regole e il fair play** - Padroneggiare molteplici capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste del gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti. - Saper gestire in modo consapevole gli eventi della gara con autocontrollo e rispetto per l'altro, accettando la sconfitta. **Salute e benessere, prevenzione e sicurezza** - Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti conseguenti all'attività motoria in relazione ai cambiamenti fisiologici e psicologici tipici	**Il gioco, lo sport, le regole e il fair play** - Saper gestire in modo consapevole gli eventi della gara con autocontrollo e rispetto per l'altro, accettando la sconfitta. - Partecipare in forma propositiva alla scelta di strategia di gioco e alla loro realizzazione (tattica) adottate dalla squadra mettendo in atto comportamenti collaborativi. **Salute e benessere, prevenzione e sicurezza** - Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti conseguenti all'attività motoria in relazione ai cambiamenti fisiologici e psicologici tipici della preadolescenza	all'applicazione del regolamento di gioco. **Il gioco, lo sport, le regole e il fair play** - Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti. - Saper realizzare strategie di gioco, mettere in atto comportamenti collaborativi a partecipare in forma propositiva alle scelte della squadra. - Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice. - Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta. **Salute e benessere, prevenzione e sicurezza** - Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni.

	possibili situazioni di pericolo.		- Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici.

:

Allegato 2 PTOF: Piano d'Inclusione alunni BES

1 Piano per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

L'Istituto Comprensivo Giacomo Leopardi si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente e supportivo;
- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Destinatari:

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

1. Disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
3. Alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale:

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

1.a Risorse

- **Risorse umane**
- **Dirigente Scolastico**
- **Coordinatore per le attività di sostegno**
- **Referente BES**
- **Referente DSA**
- **Coordinatore gruppo accoglienza**
- **Docenti per le attività di sostegno**
- **Personale ATA**

Organi collegiali:

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

L'Istituto Comprensivo Giacomo Leopardi istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un" Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI

1. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
2. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
3. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
4. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"

Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituto dal gruppo di sostegno, dal referente BES e dalle figure strumentali.

Consiglio di Classe

1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

1. Coordinamento con il GLI
2. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
3. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Risorse strumentali

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come la lavagna interattiva multimediale.

1.b Modalità d'intervento

L'Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità. A tal fine il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, si è suddiviso in gruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento, secondo la seguente articolazione:

- Gruppo DSA

- Gruppo disabilità
- Gruppo accoglienza
- Gruppo alunni con svantaggio linguistico e/o culturale
- Gruppo di autovalutazione
- Gruppo di confronto su casi e strategie.

1) A livello di istituto

Organizzazione scolastica generale

- Classi aperte
- Compresenza
- Uso specifico della flessibilità

Sensibilizzazione generale

- Promozione di attività di sensibilizzazione generale, attraverso cicli di film, letture ed altro, al fine di evitare atteggiamenti pietistici e compassionevoli.

Articolazione degli spazi e delle posizioni

- Accessibilità interna ed esterna
- Ubicazione delle classi
- Posizione dei banchi
- Alleanze extrascolastiche
- ASL
- Famiglie
- Associazioni coinvolte nel sociale

Formazione

- L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

2) A livello di gruppo- classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- Potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- Recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- Attivazione di percorsi inclusivi;
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

3) Specifico per l'alunno con BES

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

- ✓ Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH operativo.

- ✓ Piano Didattico Personalizzato (PdP)
- Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;
- Negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

L'attivazione del PdP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

1.c Alunni con disabilità

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

- **Il docente specializzato.**

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PdF; partecipa ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

- **GLH d'Istituto**

Composizione: Dirigente scolastico, referente dei docenti di sostegno, docenti per le attività di sostegno, referente Asl, genitori degli studenti disabili, referente personale Ata, referente Enti locali, operatori specialistici. Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Compiti:

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.
- Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili.
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

- **GLH operativi**

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- Progettazione e verifica del PEI;
- Stesura e verifica del PDF.
- Individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile. Referente per le attività di sostegno.

Funzioni:

- Competenze di tipo organizzativo (Gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti della Asl, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).
- Competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).
- Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

- **Scelte metodologiche e didattiche**

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorenti l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

Verifica e valutazione: gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei.
Il Pei può essere: curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curriculari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento.
Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.
Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.
Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.
Continuità educativo - didattica.
L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

- **Procedure di accoglienza**

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione.

1.d Alunni con disturbi evolutivi specifici

1) Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.
Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PdP per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA (screening DSA).
Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

Redazione del PdP

Famiglia

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP. Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura. Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.
Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro ilo 31 marzo(art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Segreteria didattica

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.
Predispone l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

Consiglio di classe

Valuta la necessità di un PdP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Screening DSA

- Formazione dei docenti coinvolti nella somministrazione e correzione delle prove di screening.
- Predisposizione del materiale per la somministrazione delle prove collettive, comprensivo delle indicazioni per la somministrazione e la correzione, delle prove stesse e del modulo di autorizzazione per le famiglie.
- Consegna del materiale ai coordinatori di classe che provvedono alla distribuzione ai docenti interessati e alla raccolta delle autorizzazioni che andranno in ogni caso depositate nel fascicolo dell'alunno.
- Somministrazione delle prove.

2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.
Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- Deficit del linguaggio;
- Deficit delle abilità non verbali;
- Deficit nella coordinazione motoria;
- Deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- Funzionamento cognitivo limite;
- Disturbo dello spettro autistico lieve(qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione:

- Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.
- Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato:

- Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.
- Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.
- La famiglia collabora alla stesura del PdP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.
- Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studi personalizzato:

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PdP e lo firma.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato. Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

1.e Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

2 Protocollo di accoglienza per alunni BES

1. Iscrizione: Cosa consegnare/chiedere (per alunni in possesso di certificazione).

- Modulo di iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata.
- Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista (neurologo, neuropsichiatra infantile, psichiatra) per i BES.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni verifica la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunica al Dirigente scolastico e al referente BES eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace.

Il Dirigente Scolastico e il referente BES accertano che la certificazione specialistica indichi: tipologia di disturbo/i, livelli di gravità ed eventuali osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza e stabiliscono, se necessario, una data per un colloquio con la famiglia.

2. Prima accoglienza: se necessario (ad es., nel caso di provenienza da altro Istituto), colloquio preliminare dei genitori di alunni con certificazione con il Dirigente Scolastico e con il referente BES.
3. Inserimento in classe: quando in una classe viene inserito uno studente con certificazione, le insegnanti devono preparare il consiglio dell'interclasse sull'argomento:

- Fornendo adeguate informazioni sul disturbo e/o la patologia specifica.
- Presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

4. Osservazione: le insegnanti attivano un opportuno periodo di osservazione dell'alunno e una definizione delle strategie da adottare.

5. Accordo tra i docenti per la predisposizione del piano didattico personalizzato. Ogni docente dovrà allegare alla propria programmazione, una specifica programmazione delle azioni dispensative ed attività compensative che utilizzerà nel corso dell'anno scolastico.
6. Stesura finale del PDP e sottoscrizione del documento (entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico). Il PDP una volta redatto dall'interclasse deve essere consegnato alle famiglie, che lo firmeranno per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra la scuola, la famiglia, l'allievo.
7. Valutazione intermedia e finale dei risultati dei diversi casi inseriti nelle classi.

3 Protocollo di accoglienza per alunni diversamente abili

L'adozione di un protocollo di accoglienza permette di attuare in modo operativo le indicazioni della Legge Quadro 104/92 "il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia della persona con handicap promuovendone la piena inclusione nelle famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società".

Obiettivi del protocollo:

1. definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto;
2. facilitarne l'ingresso a scuola e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente, tenendo conto della tipologia di handicap;
3. promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e Enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, Cooperative, Enti di formazione).

3.a Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto

Tutti gli insegnanti di classe e i collaboratori scolastici della scuola sono impegnati a creare all'interno del plesso un clima di accoglienza e rispetto.

Per tali ragioni quest'Istituto è orientato a:

- Sostenere e rafforzare le attività e iniziative intraprese dal GLH;
- Affrontare tematiche di approfondimento (condivisione di esperienze, formazione specifica, partecipazione a Convegni e corsi di aggiornamento);

- Mantenere rapporti di collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile delle Aziende Sanitarie pubbliche e private e con il C.S.A.;
- Garantire il diritto-dovere all'istruzione degli alunni che presentano gravi problemi di salute tali da impedire la regolare frequenza alle lezioni;

3.b Facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli allievi disabili nella fase di adattamento al nuovo ambiente, tenendo conto della tipologia di handicap

La scuola è chiamata ad assolvere un compito primario, quello di impartire l'istruzione e l'educazione. La L.104/92 sancisce che l'integrazione scolastica nelle classi comuni di ogni ordine e grado "*ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata*" ai fini dell'istruzione, dell'apprendimento, della relazione, della socializzazione, dell'autonomia, della comunicazione personale.

La famiglia dell'alunno disabile procede all'iscrizione del proprio figlio presso la Segreteria del nostro istituto nei termini prestabiliti e dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la Diagnosi Clinica direttamente all'Istituto.

Nel primo periodo di inserimento l'insegnante di sostegno con il team docente propone una serie di attività rivolte alle classi coinvolte finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. Successivamente vengono contattati gli operatori ASL e costruito un primo percorso didattico, mentre proseguono le fasi del progetto di accoglienza predisposto.

3.c Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra Scuola e Enti Territoriali (Comune, ASL, Provincia, Cooperative, Enti di Formazione)

Come prevede la Normativa disciplinata dall'Atto di Indirizzo, D.P.R. 24/02/94, in relazione alla Diagnosi Funzionale, al Profilo Dinamico Funzionale, al GLH, al Piano Individualizzato (PEI) e alle verifiche degli interventi educativi, l'integrazione deve coinvolgere la scuola in tutte le sue componenti; l'istituzione scolastica deve essere considerata come un organismo che interagisce in modo sistemico.

A tal fine è stato istituito il Gruppo Handicap formato da una Commissione mista della quale fanno parte il Dirigente Scolastico, gli Insegnanti di Sostegno, quelli curricolari, l'equipe psico-medico-pedagogica del territorio. Tutti gli insegnanti, che fanno parte della sopracitata Commissione, cooperano per un miglioramento costante dei rapporti con la famiglia, gli esperti delle ASL e gli operatori comunali. Inoltre l'insegnante di sostegno svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.

All'atto dell'iscrizione dell'allievo diversamente abile il genitore dovrà presentare la **Diagnosi Funzionale**, il documento redatto da Operatori ASL o specialisti privati (con opportuna vidimazione dell'ASL) che descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato. I docenti curricolari e di sostegno

in collaborazione con i genitori dell'alunno e degli operatori socio-sanitari (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92) redigono il **Profilo Dinamico-Funzionale** che indica le caratteristiche fisiche psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare.

Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo - didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma). Esso viene aggiornato alla fine della scuola primaria ed alla fine della scuola secondaria di primo grado.

Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, gli operatori sanitari, gli operatori ed enti locali e i genitori dell'alunno redigono il **Piano Educativo Individualizzato**, il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l'alunno. Tale documento mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Esso viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.

Il P.E.I è così strutturato:

- Attestazione di handicap/diagnosi/profilo dinamico funzionale
- Conoscenza del bambino attraverso osservazioni sistematiche e valutazione funzionale (attenzione, aggressività, concetto di spazio-tempo, lettura e scrittura, linguaggio verbale e non, coordinazione motoria, autonomia, socializzazione)
- Conoscenza dell'ambiente socio-scolastico, laboratori, articolazione e disponibilità degli spazi, individuazione dei sussidi e materiali
- Modalità di inserimento del bambino diversamente abile, difficoltà di apprendimento e successive competenze acquisite rispetto all'area psicomotoria, affettivo - relazionale, cognitiva, linguistico - espressiva, logico-matematica, proposte educativo - didattiche (obiettivi generali e a breve/medio termine, ipotesi operative), personale docente e non docente impegnato nel progetto educativo, verifica e valutazione del progetto.

Come si evince dalla Legge Quadro n°l04/92, l'insegnante di sostegno assume la contitolarità delle classi in cui opera ed è responsabile dell'andamento complessivo dell'attività didattica, così come l'intervento individuale riferito al bambino diversamente abile è di competenza di tutti i docenti del team. La presenza dell'insegnante di sostegno rappresenta quindi una risorsa qualificata che offre all'intera classe le sue competenze tecnico-specialistiche, per un maggior supporto nelle domande educative, e per evitare forme di isolamento che spesso pregiudicano l'integrazione scolastica.

4 Rapporti Scuola – Famiglia

Insegnanti e genitori definiscono insieme obiettivi, metodi di lavoro e modalità di verifica sugli aspetti più diversi del lavoro educativo, dall'insegnamento dell'autonomia alla riduzione di comportamenti – problema.

Tutto questo con l'obiettivo di costruire una forte **alleanza-collaborazione** in cui famiglia e insegnanti si sentano veramente partner in un'impresa condivisa: il miglior sviluppo possibile del figlio/alunno.

5 Rapporti con il gruppo sezione/classe

Un valore importante è l'**aspetto simmetrico** dell'integrazione: lo stimolo alla crescita e alla maturazione che gli stessi compagni normodotati ricevano dalla presenza dei coetanei in difficoltà, nei cui confronti possono accrescere la capacità di riconoscere e rispettare la "diversità", recependo e sviluppando atteggiamenti di mutuo aiuto e solidarietà.

Allegato 3 PTOF: Protocollo d'Accoglienza alunni stranieri

1 Integrazione alunni stranieri

È ormai un dato scontato pensare alla società in cui viviamo come ad un mondo multiculturale e sappiamo di vivere in un'epoca, mai sperimentata nella storia dell'umanità, che conosce sempre maggiori interconnessioni tra economie, culture, storie collettive e individuali. La scuola si presenta come il primo luogo di valori condivisi, spazio in cui s'impara a crescere e a confrontarsi con l'altro, a riconoscere e accettare le diversità, a rispettarle e ad apprezzarle, a padroneggiare strumenti emotivi e razionali per gestire la dialettica del confronto.

Alla scuola spetta il compito di costituirsi come spazio di crescita attraverso l'incontro/confronto, in un clima di tolleranza e di rispetto ma anche di rigore critico, come luogo in cui acquisire strumenti di inserimento sociale. La scuola deve trasformare soggetti connotati da differenze, spesso condizionati da stereotipi e pregiudizi, in persone che abbiano la consapevolezza dei propri orientamenti valoriali, in grado di assumere responsabilità verso se stessi e verso gli altri, di instaurare relazioni sociali equilibrate, di utilizzare strumenti di dialogo democratico definendo percorsi di costruzione della cittadinanza. Un punto forte della scuola nel tempo della pluralità è senza dubbio l'accoglienza. Premesso che "accogliere" è l'atto di ricevere, ammettere in un luogo, in un gruppo, individui che provengono da altri luoghi, è chiaro che la scuola deve sapere innanzitutto riconoscere e considerare le identità, individuarne i bisogni, impegnarsi nella loro soluzione in una corretta, reciproca capacità di interpretazione, di scambio, di corresponsabilità, di partecipazione attiva attraverso accordi e regole comuni. La definizione di

accoglienza deve poi essere calata nella realtà delle classi e diventare il punto d'innesto di tutto il percorso metodologico didattico.

La normativa vigente C.M. n° 93/2006 e rimandi correlati, sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto/dovere all'inserimento scolastico e sono soggetti ad assolvere all'obbligo scolastico;
- l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
    a. ordinamento degli studi nel Paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o inferiore),
    b. competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.

Per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado:

- se l'alunno proviene da una scuola italiana è inserito nella classe frequentata in precedenza;
- se l'alunno proviene da una Scuola del Paese di origine, valutate le competenze emerse nei test d'ingresso riguardanti soprattutto la comprensione e l'uso della lingua italiana, può essere inserito nella classe d'appartenenza per età oppure nella classe immediatamente inferiore.

1.a Metodologie e strategie dell'accoglienza

L'alunno straniero, al pari di tutti gli alunni della classe, deve trovare e veder costruire attorno a sé:

a. un ambiente scolastico preparato a riceverlo, ad accoglierlo con disponibilità, interesse e pronto ad inserirlo in un dialogo individualizzato e collettivo che privilegi e valorizzi tutte le culture;
b. un percorso ambientale conoscitivo tradotto in diverse lingue che gli permetta spazi in cui si svolge la vita scolastica: aule, servizi, direzione…;
c. deve poter accedere, attraverso il rapporto socializzato e socializzante della classe, alla conoscenza della lingua italiana, sempre in stretto rapporto alla lingua madre.

Interventi della scuola

La scuola che si caratterizza come comunità aperta, disponibile all'accoglienza, alla formazione interculturale e all'integrazione sociale si attiva per:

- ✓ elaborare e realizzare progetti fondati sulla pedagogia interculturale ;
- ✓ mettere a punto materiali di informazione e di comunicazione per un proficuo collegamento tra scuola e famiglia (avvisi, interviste a famiglie e alunni);
- ✓ utilizzare in modo mirato laboratori, risorse interne ed esterne alla scuola e interventi d'appoggio (laboratori di italiano L2, programmazioni di italiano L2 adeguate ad ogni singolo alunno straniero neo arrivato, biblioteca interculturale di Istituto).

Insegnamenti e Laboratori linguistici

L'acquisizione e l'apprendimento dell'italiano rappresenta una componente essenziale del processo di integrazione sia nella fase organizzativa che in quella glottodidattica. Per gli alunni stranieri che frequentano la scuola in Italia, l'italiano non è né lingua materna, della casa, degli affetti, del gruppo di appartenenza, né lingua straniera perché viene appresa nel contesto in cui la lingua è d'uso e di scolarità.

I modi, i ritmi e le condizioni di apprendimento di una seconda lingua sono diversi da quelli di un percorso di apprendimento di una lingua straniera. Nel caso di apprendimento di una lingua straniera le motivazioni sono di tipo culturale e scolastico. Ad esempio l'inglese (lingua straniera più studiata nelle nostre scuole), non serve ai bambini italiani per vivere, giocare, studiare, accompagnare le azioni quotidiane; i ritmi di apprendimento sono graduali perché non legati all'urgenza comunicativa. Gli allievi immigrati invece hanno bisogno da subito dell'italiano per sopravvivenza, per poter esprimere i propri bisogni; apprenderla significa poter comunicare, comprendere i messaggi della scuola ed essere accolto nel gruppo dei pari.

Anche le condizioni psicologiche dell'apprendimento, i riferimenti e gli aspetti culturali che sempre connotano un sistema linguistico, presentano evidenti differenze nelle situazioni di apprendimento di una lingua straniera o di una seconda lingua. Nel primo caso, gli aspetti culturali veicolati dalle nuove parole, appaiono lontani e meno coinvolgenti, mediati dal gruppo-classe e difficilmente entrano in conflitto con i propri riferimenti, abitudini, modi di vivere. Mentre, sono più

profonde le implicazioni di tipo culturale e affettivo, nel caso dell'apprendimento di una lingua che serve da subito per vivere e per comunicare nel quotidiano.

Per tali motivi si possono individuare due aspetti della lingua:

- la lingua per comunicare
- la lingua come strumento per apprendere

Questa consapevolezza ci ha indotti ad organizzare percorsi personalizzati di italiano L2 in modo che si stabiliscano interazioni continue fra i due momenti.

1.b Obiettivi di apprendimento

Per quanto riguarda il curricolo di italiano per allievi stranieri essi dovranno pervenire ad una competenza comunicativa, ovvero:

1. saper recepire, produrre, manipolare testi cioè padroneggiare le abilità linguistiche;
2. saper agire socialmente con la lingua cioè saperla usare come strumento di azione in un determinato contesto;
3. sapere codici cioè sapere la lingua e saperla integrare con altri codici disponibili per la comunicazione.

Nella seguente progettazione verranno indicati gli obiettivi rispetto a tre livelli di competenza :

- un primo livello per quegli alunni appena arrivati in Italia ;
- un secondo livello per alunni in possesso di conoscenze minime della lingua italiana
- un terzo livello di conoscenza avanzata della lingua italiana

La lingua per comunicare

Ascoltare

Livello 1

Ascolta ed esegue:

- comandi
- istruzioni Semplici relative alla vita della classe

Livello 2

- Ascolta ed esegue comandi e istruzioni più complessi, relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana
- Risponde a domande “aperte” su temi conosciuti e ricorrenti
- Comprende alcune semplici informazioni nei messaggi dei pari e nelle comunicazioni dirette dell’insegnante

Parlare

Livello 1

1. Può introdurre a volte parole della L1;
2. Usa espressioni formate da:
   • una sola parola(saluti, grazie,scusa,....)
   • brevi frasi e formule prodotte per imitazione parlando con pronuncia accettabile;
3. Usa vocaboli ed espressioni di uso frequente per denominare e indicare;
4. Richiama l’attenzione;
5. Pone semplici domande.

Livello 2

1. Chiedere e dare informazioni su:
   • la propria identità
   • la scuola
   • l’ambiente familiare
2. Esprimere aspetti della soggettività.

Leggere

Livello 1

1. Decodifica parole senza comprenderne il significato
2. Legge e comprende parole conosciute

Livello 2

1. Legge e comprende semplici frasi
2. Si interroga sul significato di parole sconosciute

Scrivere

Livello 1

1. Copia

2. Scrive parole conosciute per memorizzazione
3. Scrive parole conosciute sotto dettatura (pur non essendo accurato dal punto di vista ortografico)

Livello 2

1. Scrive spontaneamente parole e semplici frasi relative a situazioni conosciute (anche con difficoltà ortografiche)
2. Scrive brevi didascalie per immagini note
3. Scrive elenchi
4. Scrive dati personali
5. Saper compilare un questionario
6. Saper scrivere un breve messaggio per un destinatario reale in una situazione reale (auguri, scuse, saluti…).

La lingua per riflettere sulla lingua

1. Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali
2. Consolidare la competenza ortografica:
    a. usare i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi
    b. distinguere i suoni doppi
    c. usare l'accento
    d. usare l'apostrofo
    e. usare correttamente le maiuscole
3. Individuare all'interno di una breve comunicazione orale o scritta le componenti fondamentali della frase:
    a. concordare le varie parti di una frase per automatismo
    b. concordare le varie parti di una frase per intuizione della regola
    c. riconoscere i nomi, gli articoli ,i verbi gli aggettivi
    d. riflettere su alcune caratteristiche dei i nomi, degli articoli, dei verbi e degli aggettivi

Livello tre

Ascoltare e comprendere

1. Ascoltare e comprendere messaggi relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana
    a. comprendere il significato globale senza il supporto di immagini e di drammatizzazioni cogliere alcuni elementi analitici
2. Ascoltare e comprendere brevi lezioni relative alle diverse discipline (con l'aiuto di dispositivi di facilitazione)
    a. ascoltare e comprendere alcuni termini relativi alle diverse discipline
    b. ascoltare e comprendere brevi lezioni preparate appositamente dall'insegnante (cogliere l'argomento o il tema, comprendere il significato globale)
    c. rispondere a domande di verifica di comprensione del testo chiuse o aperte.
3. Ascoltare e comprendere semplici testi narrati dall'insegnante
    a. comprendere il significato globale, individuando i personaggi, il luogo, il tempo
    b. cogliere molti elementi analitici

Comunicare oralmente

1. Esprimere aspetti della soggettività
    a. esprimere stati d'animo
    b. esprimere intenzioni
2. Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale
    a. raccontare fatti accaduti nel presente
    b. raccontare fatti ed episodi avvenuti nel passato immediato
    c. esprimere emozioni
    d. usare le regole e le strutture apprese.
3. Esporre alcuni contenuti appresi relativi alle diverse discipline
    a. intervenire in classe su argomenti conosciuti
    b. esporre contenuti guidato con domande
    c. usare termini settoriali

Leggere e comprendere

1) Decodificare e leggere
    a. rispettare i legami e le pause
    b. usare i toni adatti alla punteggiatura
2) Leggere e comprendere brevi testi

a. cogliere le informazioni principali in un semplice testo
b. riordinare in sequenze un testo letto
c. rispondere a domande strutturate sul testo (a risposta chiusa con più scelte)
d. individuare in un testo i termini sconosciuti e abbinarli all'immagine
e. inserire i termini conosciuti in una frase
f. collegare il termine al proprio significato scritto
g. usare il dizionario

Produrre testi scritti

1. Saper utilizzare la lingua posseduta in semplici produzioni scritte
    a. scrivere brevi pensieri personali relativi al vissuto
    b. produrre, con guida, semplici testi (descrizioni,lettere,racconti)

Usare la lingua in funzione interculturale (percorsi didattici e attività condotte con l'intera classe o con gruppi di alunni)

1. Valorizzazione della lingua d'origine
2. Confrontare alcuni elementi della lingua madre con elementi della lingua italiana
    a. rilevare differenze e similitudini nei due alfabeti
    b. costruire semplici glossari bilingue
    c. leggere testi bilingue
3. Conoscere e confrontare elementi della cultura d'origine e della cultura italiana
    a. narrare aspetti ed esperienze relativi alla propria storia e cultura (relazioni familiari, rapporti tra pari, sistema scolastico, feste, religione, cibi,....)
    b. cogliere similitudini e differenze relativi a sistema di saluti ,giochi, fiabe, feste, cibi, relazioni familiari, rapporti tra pari, sistema scolastico ..

1.c Metodologia

Ogni campo semantico verrà proposto nel seguente modo:

a) Presentazione del lessico di base relativo tema proposto (utilizzando il più possibile le immagini: disegni, foto...) e utilizzo del brainstorming, in modo da cercare di lavorare su ciò che il ragazzo già sa e che sta via via apprendendo;
b) Memorizzazione del lessico e riutilizzo;
c) Introduzione del nuovo vocabolario utilizzando strutture semplici, poi via via più complesse;

d) Espressione orale ed, eventualmente, scritta con riutilizzo del lessico.

1.d Attività

- Le attività si svilupperanno “a spirale”, cioè le parole apprese dai bambini (nomi, aggettivi, verbi…) serviranno per poi agganciarvi nuovi attributi ed espansioni, per costruire un tessuto via via più complesso;
- esercizi orali e scritti molto vari;
- testi semplificati e corredati da immagini;
- utilizzo dei manuali in uso, selezionando contenuti e obiettivi minimi;
- utilizzo di giornali, riviste adatti all’età e agli interessi dei bambini;
- costruzione di oggetti riguardanti la tematica svolta: memory, storie cloze, domino, puzzle…
- costruzione di un vocabolario personale corredato da immagini o semplicemente con la traduzione accanto in L1;
- utilizzo di flash card;
- costruzione di vocabolari a parete consultabili da tutta la classe.

2 Protocollo d’Accoglienza alunni stranieri

2.a Premessa

Il Protocollo d'accoglienza e d’integrazione per gli alunni stranieri contiene principi, criteri e indicazioni operative riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni di nuova immigrazione; definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e dei mediatori culturali; traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo, strumento di lavoro integrato e rivisto periodicamente dal Collegio dei docenti, è adottato dal Consiglio di Istituto e costituisce parte del Piano dell’offerta formativa.

2.b Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d’accoglienza la scuola si propone di:

- Facilitare l’ingresso nella comunità scolastica degli alunni stranieri, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente.

- Proporre un clima d'accoglienza e d’attenzione alle relazioni che prevenga o rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Definire e attivare pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema d’accoglienza degli alunni stranieri, anche perché la scuola si offra quale contesto favorevole all'incontro tra le culture e alle "storie" di ogni alunno.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola, famiglia e agenzie del territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nella direzione di un sistema formativo integrato.

2.c Indice del Protocollo

Il Protocollo d'accoglienza e integrazione delinea quattro fasi di intervento:

1. Amministrativa e burocratica (iscrizione);
2. Comunicativa e relazionale (prima conoscenza);
3. Educativo - didattica (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, relazioni interculturali, alfabetizzazione in italiano come L2 rispetto alla lingua di origine);
4. Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

1. Area amministrativa e informativa

Questa area viene gestita dall’incaricata di segreteria per la didattica. Essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri all'Istituzione scolastica. I compiti e le azioni sono:

- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando note informative quando possibile nella lingua d'origine.
- Sulla base dell’età anagrafica, accertare se e come è stato assolto l'obbligo scolastico.
- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica eventualmente predisposta.
- Fornire ai genitori la modulistica predisposta per l’iscrizione e acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell’insegnamento della religione cattolica.
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana).
- Fissare il primo incontro tra la famiglia e il docente della classe ricevente.

2. Area comunicativa e relazionale

In quest'area agisce il gruppo di accoglienza (commissione) che è rappresentativo delle diverse figure coinvolte e che ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione a scuola.

La Commissione Accoglienza è eletta dal Collegio dei docenti e rappresenta una sua articolazione ; è formata da:

1. **dirigente scolastico (membro di diritto),**
2. **due docenti referenti per l'accoglienza degli alunni stranieri nella scuola primaria ed uno per la scuola secondaria di I grado,**
3. **un incaricato della segreteria per il settore didattica.**

La commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso di nuova iscrizione di alunni stranieri.

Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della commissione, a settembre prima dell'inizio delle lezioni.

I compiti e le azioni della Commissione Accoglienza

- Esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.
- Effettuare un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie ulteriore informazione sulla situazione familiare, storia personale, scolastica, e competenza linguistica dell'alunno. Nel contesto vengono fornite informazioni sull'organizzazione della scuola e si prospetta l'opportunità della stretta collaborazione con la scuola.
- Effettuare un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi.
- Proporre l'assegnazione alla classe e stabilire, sulla scorta degli elementi raccolti durante i colloqui, la classe specifica d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, del primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, del numero di alunni per classe e della presenza di altri alunni stranieri.
- Trasmettere le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe.
- Collaborare con i docenti di classe per individuare percorsi di facilitazione, come previsto dall'art. 45, comma 4, del D.P.R. 394/99.

Fra l’atto formale dell’iscrizione e l’effettivo inserimento nella classe assegnata intercorre il lasso di tempo che permette di curare i fondamentali per l’inserimento (scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe).

I criteri di assegnazione alla classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento secondo le indicazioni del DRP 31/08/99 n.394, posto che l'iscrizione di un minore straniero alla scuola dell'obbligo italiana può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga decisa in commissione l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

a) dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
c) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno;
e) ciascuna classe non deve superare la quota del 30% di alunni stranieri.

La commissione può rilevare l’opportunità della consulenza di un mediatore culturale che fornisca informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

3. Area educativa e didattica

In questa fase il Team docenti e/o il Consiglio di classe, dopo aver valutato il nuovo alunno, individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi intensivi di lingua italiana, ecc.) e stabilisce le modalità di adattamento dei programmi curricolari e i percorsi di facilitazione relazionale.

L'accoglienza dell'alunno straniero

L'accoglienza non è una fase nettamente circoscritta, ma risponde piuttosto alla volontà di instaurare e mantenere nella scuola un clima sereno e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa. La collegialità (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici) è il suo tratto caratteristico. E' tuttavia compito specifico degli insegnanti predisporre attività mirate a sensibilizzare soprattutto la classe che accoglie l'alunno straniero. Le azioni sono:

- informare i compagni del nuovo arrivo, creando un clima positivo di attesa
- dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
- preparare un'aula visibilmente multiculturale
- individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) del compagno straniero per favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola, e la comprensione dell'organizzazione delle attività
- stabilire contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione
- programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola
- valorizzare la differente cultura.

L'inserimento nella classe, le fasi

Nella prima fase dell'inserimento dell'alunno nella classe, l'insegnamento della lingua italiana va considerato come prioritario e decisivo poiché fornisce gli strumenti linguistici indispensabili alla partecipazione delle attività comuni e alla socializzazione nell'ambiente. Lo studio della lingua italiana, sia nell'apprendimento che nel consolidamento, è quindi l'obiettivo prioritario per tutto il primo periodo di attività dell'alunno straniero.

Per quanto riguarda le materie di studio è utile notare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 così recita:

"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della

conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti,anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

Il Team docenti e/o il Consiglio di classe coinvolto individuerà le forme di "adattamento dei programmi di insegnamento" secondo i seguenti criteri:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione e alle competenze dell'alunno.

L'Italiano come seconda lingua

La scuola attiva laboratori di italiano L2, secondo necessità, articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo; tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere nei laboratori accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2), seguendo questa classificazione dei livelli:

Livello 1 (cfr Portfolio europeo livelli A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

Livello 2 (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

Livello 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2)

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

2.d La valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che sono coinvolti nella prima accoglienza, si fa riferimento a quanto disposto nelle norme, adattato nelle "*Indicazioni e raccomandazioni* per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana" proposte dal MIUR (Circolare ministeriale n.° 2 dell'8 gennaio 2010).
Anche se l'art. 1 del Regolamento sulla valutazione degli alunni (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009), al comma 9, vuole che "i minori con cittadinanza non italiana […] siano valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani" (ivi), rimangono operanti, in ragione dei pur previsti "adattamenti dei programmi", le seguenti indicazioni e criteri:

a) Per il Team docenti e/o il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto va privilegiata conseguentemente la valutazione *formativa* rispetto a quella *sommativa*, prendendo in considerazione innanzitutto il *percorso* dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, *le potenzialità di apprendimento* dimostrate.
b) In particolare, il Team docenti e/o il Consiglio di classe potrà decidere che gli alunni stranieri in accoglienza, i quali non conoscendo la lingua italiana partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione centrata in primo luogo nelle materie pratiche e quindi meno legate alla lingua come strumento di studio, quali: scienze motorie, educazione musicale, arte e immagine, tecnologia e, per alcuni snodi, matematica.
c) Il lavoro svolto dagli alunni stranieri nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile anche l'apprendimento di contenuti. Tale attività di alfabetizzazione sarà quindi oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

d) Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese –francese), essa almeno in una prima fase può essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e la loro esposizione.
e) Il Team docenti e/o il Consiglio di classe coinvolge la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevede, se utile, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.
f) Nella valutazione finale, per il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, il riferimento necessario è alla previsione di sviluppo formativo dell'alunno, al suo aver adeguatamente raggiunto gli obiettivi trasversali ed educativi, quali l'impegno, la partecipazione, la progressione nell'apprendimento.

E' inoltre sempre opportuno calcolare la situazione dell'eventuale svantaggio linguistico iniziale e le interferenze, nell'acquisizione dei contenuti disciplinari dello sforzo compiuto per l'apprendimento dell'Italiano.

Allegato 1

Traccia colloquio con genitori stranieri di alunni neo-arrivati

1. Quando è arrivato il ragazzo in Italia?
2. Quando è arrivata la famiglia (insieme o madre e padre separatamente?)
3. Quale lingua il ragazzo ha appreso per prima?
4. Quale lingua si parla adesso in famiglia?
5. Quale lingua parla il ragazzo con i fratelli/sorelle?
6. Quanti anni di scuola ha frequentato al paese di origine?
7. Ha già frequentato la scuola in Italia?
8. Ha quaderni, libri della scuola frequentata precedentemente?
9. Ha attestati, certificazioni del precedente corso di studi? (questi documenti potrebbero essere letti con la collaborazione del mediatore culturale o di un interprete)
10. In quale lingua ha studiato le diverse materie nel paese di origine?
11. Ha frequentato la scuola senza interruzioni?
12. Il ragazzo sa leggere e/o scrivere nella sua lingua madre?
13. A che età ha iniziato a leggere?

14. Durante le esperienze scolastiche precedenti ha dimostrato un interesse particolare verso qualche materia?
15. Ha dimostrato difficoltà particolari?
16. Parla l'italiano?
17. Dove ha imparato l'italiano? A scuola o attraverso amici e/o conoscenti?
18. Ha l'opportunità di parlare l'italiano con amici e/o conoscenti?
19. Frequenta centri sportivi o associazioni culturali italiane o di altra cultura?

Scheda per la raccolta delle informazioni biografiche e scolastiche degli alunni neo-arrivati

data di compilazione della scheda: _____

a cura di : _____

classe di inserimento: _____

Nome dell'alunno_____ Sesso M F_

Paese di provenienza _____ città / regione _____

Campagna o città? _____ data di nascita _____

in Italia dal _____

iscritto nella scuola italiana dal _____

religione della famiglia _____-

lingua ufficiale del Paese di provenienza _____

nome e cognome del padre _____

titolo di studio _____

professione del padre (in Italia e nel paese di origine)_____

in Italia dal_____ parla italiano? _____

nome e cognome della madre _____

professione della madre (in Italia e nel paese di origine) _____

in Italia dal_____ parla italiano? _____

indirizzo attuale (situazione abitativa) _____

1) Lingue utilizzate - compresi eventuali dialetti locali privi di scrittura (annotare per ciascuna lingua se si tratta di una conoscenza attiva o passiva, dove e da chi viene utilizzata)

_____

_____

_____

2) Percorso scolastico precedente (comprendendo anche eventuale percorso svolto in Italia, indicare le date)

_____

_____

3) Notizie rilevanti sul sistema scolastico del Paese di origine:

_____

_____

4) L'alunno è andato incontro ad interruzioni nel percorso scolastico?

_____

5) Quali sono i motivi della scelta della classe e della sezione di inserimento:

_____

_____

6) Nome ed età dei fratelli e delle sorelle e loro curriculum scolastico

_____

_____

_____

7) Descrivere il curriculum scolastico dei genitori (se possibile)

_____

_____

8) La famiglia intende far partecipare l'alunno ad iniziative educative o religiose al di fuori della scuola?

_____

_____

9) Quali sono i documenti disponibili in italiano o rilasciati nel paese d'origine o dal consolato?

_____

_____

10) Indicare le prove svolte e gli strumenti di osservazione utilizzati per la rilevazione delle competenze in L2 e scolastiche:

_____

_____

11) Descrivere in maniera approfondita il livello di competenza della lingua italiana orale :

_____

_____

_____

12) Descrivere in maniera approfondita il livello di competenza della lingua italiana scritta:

_____

_____

_____

13) Indicare le competenze scolastiche, indipendenti dalla conoscenza dell'italiano L2 (ad es. sa svolgere le 4 operazioni, sa orientarsi sulla carta geografica, sa orientarsi all'interno delle macro-sequenze storiche, ecc.):

_____

_____

_____

_____

Questionario rivolto ai genitori relativo alle attività extra-scolastiche dei figli

Scuola ……. Classe……..

1.Dopo la scuola suo figlio rientra subito a casa? SI … NO …

2.Racconta quello che ha fatto a scuola? SI … NO …

3.Fa sport? SI … NO …

4.Più di una volta alla settimana? SI … NO …

5.Fa altre attività? SI … NO …

Quali?…….

Più di una volta alla settimana? SI … NO …

6.Frequenta lezioni di lingua: SI … NO …

a) Lingua 1….. b) Lingua 2…….

7.Guarda la televisione? SI … NO …

a) pomeriggio ….. b) prima di cena ….. c) dopo cena …..

8. Se si

a) guarda programmi in lingua madre ……

b) guarda i programmi della TV italiana ……..

9.Mediamente per quante ore al giorno

a) 1 ora….. b) 2 ore…… c) 4 ore……

10.Guarda la TV:

a) da solo …..

b) con mamma …..

c) con il papà…..

d) fratelli e sorelle…..

e) amici …..

f) nonni ….

11.Guardate la TV insieme durante la cena? SI … NO …

12.Parlate di quello che vedete? SI … NO …

13.A che ora va letto?

a) prima delle 22……

b) dopo le 22……..

14.Con chi trascorre il tempo libero?

a)da solo …..

b) con la mamma …..

c) con il papà…..

d) fratelli e sorelle…..

e) amici …..

f) nonni ….

Allegato 2

ISTITUTO COMPRENSIVO S. ANTIMO 2 LEOPARDI

ANNO SCOLASTICO ……..

PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO PER ALUNNI NON ITALOFONI

CLASSE …….

(in riferimento al DPR n.394/99: il collegio dei docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, in relazione al livello di competenza dei singoli allievi; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.)

Il Consiglio di Classe/team dei docenti tenuto conto della situazione rilevata in ingresso, propone un intervento personalizzato nei contenuti, nei tempi e nelle modalità di valutazione, allo scopo di permettere all' alunno/a ……. di raggiungere gli obiettivi prefissati nelle singole discipline

DATI ALUNNO/A:

NAZIONALITA':.....data di nascita.....

CORRISPONDENZA TRA ETA' ANAGRAFICA E CLASSE DI INSERIMENTO

NESSUN	UN ANNO DI

contenuto nel fascicolo personale dell'alunno/a	Data del primo arrivo in Italia:	
	N° di anni di frequenza nel Paese d'origine	
	Scuole e classi frequentate in Italia	
	Scuola primaria:	Scuola secondaria di 1° grado:
	1^	1^
	2^	2^
	3^	3^
	4^	
	5^	

			Inadeguata	Adeguata	Adeguata
dell'alunno/a al momento della situazione	COMPRENSIONE ORALE	Linguaggio quotidiano	☐	☐	☐
		Istruzioni di lavoro	☐	☐	☐
		Spiegazione termini specifici	☐	☐	☐

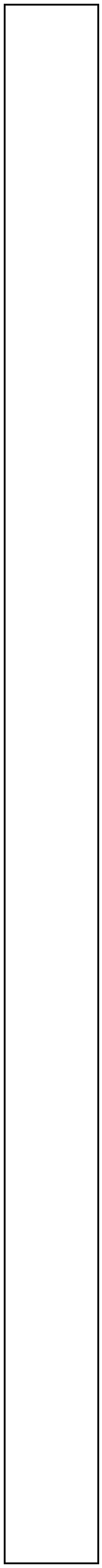
	CAPACITA' COMUNICATIVA: ESPRESSIONE ORALE:	Linguaggio quotidiano Utilizzo di termini specifici	☐ ☐	☐ ☐	☐ ☐
	COMPRENSIONE TESTO SCRITTO:	Manuale Testo letterario	☐ ☐	☐ ☐	☐ ☐
	SCRITTURA:	Uso del lessico Competenze gramm. sintattiche	☐ ☐	☐ ☐	☐ ☐
	ALTRO: _____		☐	☐	☐

Situazione di partenza individuata sulla base di:

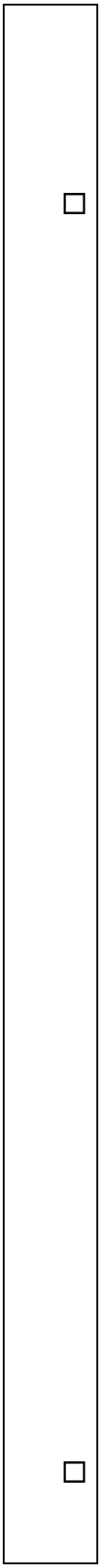
☐

☐

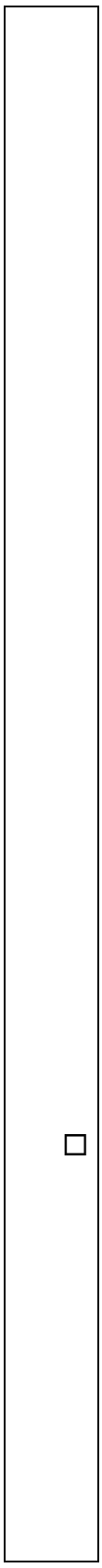
10



10



10



Espressioni di potenzialità compromesse e difficoltà registrabili
☐ Difficoltà di apprendimento ☐ Ritmi di apprendimento lenti ☐ Difficoltà comunicative ☐ Difficoltà nei processi logico-analitici ☐ Disturbi comportamentali ☐ Gravi lacune nella preparazione di base ☐ Svantaggio socio-culturale

VALUTAZIONE D'INGRESSO AREA RELAZIONALE			
SI RELAZIONA CON I COMPAGNI?	SI	NO	POCO
SI RELAZIONA CON I DOCENTI?			
ACCETTA LE REGOLE DELLA CONVIVENZA SCOLASTICA?			

Il team docenti, tenuto conto delle difficoltà rilevate, predispone interventi educativi personalizzati nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunno/a di raggiungimento degli obiettivi nelle singole discipline e nel corso dell'anno.

VALUTAZIONE

La valutazione terrà conto dei seguenti indicatori:

- livello iniziale di partenza
- risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e/o nelle azioni di sostegno programmate
- risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- motivazione, partecipazione, impegno
- osservazione dei progressi effettuati nell'apprendimento

Frequenza:

assidua

discontinua

non ha frequentato

Atteggiamento:

attivo e partecipe

diligente

disinteressato

Metodo di lavoro (prendere appunti, rispetto delle consegne, ordine del materiale etc.):

organizzato e autonomo

ordinato ma non del tutto autonomo

necessita di sollecitazioni ed indicazioni

Risultati ottenuti rispetto alla situazione di partenza:

soddisfacenti

sufficienti

scarsi

Allegato 4 PTOF: Regolamento

REGOLAMENTO A.S. 2015/2016

Prot. 2433/A4 Sant'Antimo, 8/9/2015

TITOLO 1 - ALUNNI

Articolo 1 - INGRESSO E ACCOGLIENZA

1. Gli alunni devono arrivare puntualmente a scuola -ore 8.10 Scuola Secondaria I Grado; ore 8.15 Scuola Primaria- dove sono accolti dai docenti nelle classi.

Articolo 2 - COMUNICAZIONI SCUOLA - FAMIGLIA

1. Gli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado devono portare quotidianamente il diario scolastico e/o il libretto personale che sono il mezzo di comunicazione tra scuola e famiglia. I genitori sono invitati a controllare i compiti e le lezioni assegnate, le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della scuola e ad apporre la propria firma per presa visione.
2. Registro on-line.

Articolo 3 - RITARDI – ASSENZE

1. Alla Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado i ritardi verranno annotati sul registro elettronico di classe e dovranno essere giustificati dai genitori il giorno stesso o il giorno successivo tramite diario o libretto personale. I ripetuti ritardi in un lasso di tempo breve comportano la segnalazione al Dirigente Scolastico.
2. Le assenze devono essere giustificate dai genitori tramite diario (Scuola Primaria) o libretto (Scuola Secondaria di Primo Grado) e devono essere presentate al rientro in classe, all'inizio della prima ora di lezione, all'insegnante che provvederà a controfirmare e a prendere nota sul registro. Dopo la terza volta che l'assenza non viene giustificata verrà considerata "assenza ingiustificata".
3. Dopo 5 giorni di assenze consecutive, per essere riammessi in classe è necessario produrre certificato medico.

Articolo 4 - USCITE ANTICIPATE

1. Non è consentito agli alunni di uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità i genitori dovranno preventivamente avvertire la scuola tramite richiesta di permesso presso l'ufficio di Segreteria. L'alunno dovrà essere prelevato personalmente da un genitore, o da un'altra persona maggiorenne delegata, che dovrà essere munita di documento di riconoscimento.
2. I permessi di uscita anticipata devono essere richiesti in Segreteria entro le ore 13.00, salvo casi eccezionali.

Articolo 5 - ESONERI

1. Gli alunni che per motivi di salute non potranno seguire le lezioni di Scienze Motorie per l'intero anno scolastico dovranno presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata da un genitore e, a richiesta, la certificazione medica attestante l'effettiva impossibilità a partecipare all'attività pratica prevista. L'esonero riguarda comunque la sola attività pratica: l'alunno non viene esonerato dalla parte teorica per la quale viene regolarmente valutato.
2. Per la pratica dell'attività sportiva integrativa dovrà essere presentato il certificato di stato di buona salute.

Articolo 6 - ASSISTENZA E VIGILANZA IN ORARIO SCOLASTICO

1. Gli alunni possono lasciare l'aula per recarsi ai servizi igienici uno per volta per ciascuna classe, dopo la seconda ora, salvo casi eccezionali.
2. L'intervallo è previsto nei seguenti orari: SP ore 10,15-10,30; SSPG ore 11,05-11,15.

3. Gli alunni non possono lasciare l'aula senza l'autorizzazione dell'insegnante.
4. Al cambio di insegnante nella classe non è consentito agli alunni di uscire dall'aula e/o di schiamazzare nei corridoi disturbando il regolare svolgimento dell'attività didattica nelle altre classi.
5. Gli alunni possono recarsi in biblioteca, in palestra o nelle aule speciali solo con l'autorizzazione di un insegnante e sotto il controllo di un collaboratore scolastico che ne assume la responsabilità.
6. E' fatto divieto agli alunni di utilizzare il distributore automatico.

Articolo 7 - NORME DI COMPORTAMENTO

1. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale, consono ad una convivenza civile. Sono inoltre tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola ed in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.
2. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze altrui; saranno pertanto puniti con severità tutti gli episodi di violenza o di prevaricazione che dovessero verificarsi tra gli alunni.
3. Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per i compiti e le lezioni e l'eventuale merenda. Non è consigliabile portare somme di denaro e oggetti di valore, tuttavia, dietro esplicito consenso dell'insegnante, è permesso portare apparecchiature elettroniche che possano risultare utili durante l'attività didattica. La cura e la tutela di tali apparecchiature sono a carico dell'alunno, sia in classe, sia durante le uscite dalla stessa, qualora sia necessario portarle con sé. La scuola, in ogni caso, non risponde di eventuali danni, smarrimenti o sottrazioni.
4. È comunque vietato utilizzare telefoni cellulari all'interno delle strutture scolastiche; per qualsiasi comunicazione di emergenza tra alunno e famiglia è a disposizione il telefono della scuola.
5. L'alunno potrà utilizzare apparecchiature elettroniche solo rispettando quanto segue:
    - il personal computer, il tablet e l'iPad sono strumentazioni elettroniche il cui uso è consentito in classe esclusivamente per attività didattiche e, pertanto, il loro utilizzo deve essere coerente con le richieste fatte dai docenti e, in genere, dalla scuola;
    - ogni alunno è personalmente responsabile del materiale prodotto o visionato, dei danni eventualmente causati a terzi e delle violazioni di legge effettuate con l'utilizzo di tali strumentazioni;
    - i docenti hanno la facoltà, in qualunque momento, di prendere visione dei dati trattati in classe, comprese le navigazioni nel web;
    - all'interno della scuola, la lan e internet sono aree di comunicazione e condivisione di informazioni strettamente didattiche e non possono essere utilizzate per scopi diversi; qualunque uso della connessione che violi le leggi civili e penali in merito e il Regolamento d'Istituto è vietato;
    - eventuali password assegnate dalla scuola per l'accesso alla rete e ai programmi sono strettamente personali e non possono essere divulgate;
    - ogni tentativo di forzare o manomettere la rete dell'istituto e le sue protezioni sarà sanzionato come grave infrazione disciplinare;
    - è vietato l'uso dell'applicazione della fotocamera e dei registratori audio/video se non autorizzato dall'insegnante, in quanto l'uso non autorizzato e scorretto rappresenta grave violazione della privacy;

- tutti gli alunni sono tenuti a rispettare le regole di correttezza e riservatezza in campo telematico, nonché eventuali implicazioni riguardanti la proprietà intellettuale del materiale utilizzato;
- gli alunni sono tenuti a mettere in carica le proprie apparecchiature elettroniche a casa, in modo da poterle utilizzare a scuola senza cavi di alimentazione.

6. L'utilizzo scorretto delle apparecchiature elettroniche a scuola comporterà l'adozione di provvedi-menti disciplinari da parte dell'organo di competenza. In presenza di situazioni e/o episodi gravi, il Dirigente Scolastico provvederà alle opportune segnalazioni alle autorità competenti.
7. Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida: coloro che provocheranno guasti al materiale o danni alle suppellettili della scuola o del Comune saranno tenuti a risarcire i danni.
8. I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia. Nelle aule e nei cortili ci sono contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti: è necessario utilizzarli correttamente.
9. L'abbigliamento degli alunni deve essere consono all'ambiente scolastico e adeguato alle attività proposte. Qualora venisse rilevato un abbigliamento non adatto all'ambiente scolastico verrà segnalato prima all'alunno ed eventualmente alla famiglia.
10. Durante la mensa gli alunni devono rispettare le indicazioni fornite e mantenere un comportamento corretto, che consenta di vivere come momento educativo anche quello del pasto.

TITOLO 2 - DOCENTI

Articolo 8 - INGRESSO E ACCOGLIENZA

1. I docenti devono accogliere gli alunni, trovandosi nel luogo predisposto almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni (CCNL 29 novembre 2007, art. 29, c. 5).

Articolo 9 - COMPILAZIONE REGISTRI

1. Il docente della prima ora deve segnalare sul registro elettronico di classe gli alunni assenti, controllare quelli dei giorni precedenti e segnare sul registro di classe l'avvenuta o la mancata giustificazione (Scuola Primaria e SSPG). Il docente, qualora un alunno dopo tre giorni dal rientro continui ad essere sprovvisto di giustificazione, segnalerà il nominativo al Dirigente Scolastico e l'assenza verrà considerata "ingiustificata".
2. In caso di ritardo di un alunno occorre segnare l'orario di entrata, la giustificazione o la richiesta di giustificazione e ammetterlo in classe.
3. I docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado devono indicare sempre sul registro di classe le verifiche assegnate e gli argomenti svolti.

Articolo 10 - ASSISTENZA E VIGILANZA IN ORARIO SCOLASTICO

1. Durante i primi giorni dell'anno scolastico, o quando espressamente richiesto, l'accoglienza degli alunni di Scuola Primaria avviene presso le apposite postazioni, predisposte nel cortile antistante: in caso di ritardo o assenza di un docente nella postazione predisposta in cortile, i docenti delle postazioni vicine sono tenuti a sorvegliare gli alunni, ad accompagnarli nell'edificio scolastico e poi avvertire il Preposto.

2. Durante l'attività didattica la classe non può essere abbandonata per alcun motivo dal docente titolare se non in presenza di un altro docente o di un collaboratore scolastico che svolga attività di vigilanza e comunque solo in caso di improrogabile necessità.
3. I docenti sono sempre tenuti alla vigilanza degli alunni, osservando prontamente i criteri per la ripartizione degli alunni indicati dal DS o da un suo Preposto in caso di assenza dei docenti di classe.
4. Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per casi seriamente motivati. Non è consentito utilizzare gli alunni per svolgere incarichi relativi al funzionamento scolastico (fotocopie, recupero materiale, ecc.) cui è destinato il personale ausiliario.
5. Alla fine di ogni periodo di lezione, il docente affida la classe al collega che subentra e si trasferisce con la massima sollecitudine nella nuova classe. Qualora due docenti debbano subentrare reciprocamente, uno dei due affida temporaneamente la classe ad un collaboratore scolastico.
6. In occasione di uscite o per trasferimenti in palestra o nelle aule speciali (laboratori), il docente si deve accertare che tutti gli alunni siano pronti ed ordinatamente disposti prima di iniziare il trasferimento.
7. Al termine delle attività didattiche giornaliere i docenti accompagnano gli alunni della classe fino all'uscita dell'edificio, verificando che nel tragitto gli alunni rimangano ordinati. Gli alunni che fruiscono del trasporto tramite scuolabus, qualora il mezzo non sia ancora disponibile, rimangono nello spazio di pertinenza della scuola sotto il controllo del collaboratore scolastico preposto.

Articolo 11 - NORME DI COMPORTAMENTO

1. I docenti devono prendere visione dei piani di sfollamento dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza. Devono inoltre conoscere le fondamentali norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro", successivamente modificato dal D.Lgs. 5 agosto 2009, n. 106).
2. Se il docente è impossibilitato, per legittimo impedimento, a presentarsi a scuola, deve preavvisare la Segreteria tempestivamente e comunque non oltre l'inizio dell'orario di lavoro, anche nel caso di eventuale prosecuzione dell'assenza (CCNL 29 novembre 2007, art. 17, c. 10).
3. I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola-famiglia più trasparente ed efficace; devono comunque essere disponibili ad eventuali incontri richiesti dalle famiglie.
4. Ogni docente deve apporre la propria firma per presa visione delle circolari e degli avvisi. In ogni caso tutte le circolari e gli avvisi affissi all'albo della scuola o inseriti nell'apposito registro sono pubblicate nella sezione riservata del Sito della Scuola e si intendono regolarmente notificati.
5. I docenti non devono utilizzare telefoni cellulari durante le attività didattiche (C.M. 25 agosto 1998, n. 362), sia per consentire un sereno ed efficace svolgimento delle attività, sia per offrire agli alunni un modello educativo di riferimento esemplare.

TITOLO 3 - GENITORI

Articolo 12 - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

1. I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.
2. Per una proficua collaborazione tra Scuola e Famiglia si richiede ai genitori di sottoscrivere il Patto Educativo di Corresponsabilità.

Articolo 13 - DIRITTO DI ASSEMBLEA

1. I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in Assemblea nei locali della scuola secondo le modalità previste dagli articoli 12 e 15 del Testo Unico (D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297).
2. Le assemblee si svolgono fuori dall'orario delle lezioni.
3. L'Assemblea dei genitori può essere di Sezione/Classe, di Istituto.

Articolo 14 - ASSEMBLEA DI CLASSE/SEZIONE

1. L'Assemblea di sezione/classe è presieduta da un genitore eletto nel Consiglio di Intersezione, Interclasse, Classe.
2. È convocata dal Presidente con preavviso di almeno cinque giorni. La convocazione può essere richiesta:
   • dagli insegnanti;
   • da un quinto delle famiglie degli alunni della classe.
3. Il Presidente richiede per scritto l'autorizzazione a tenere l'assemblea e provvede, anche tramite gli insegnanti, a diramare alle famiglie gli avvisi di convocazione contenenti l'Ordine del Giorno.
4. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.
5. Dei lavori dell'Assemblea viene redatto succinto verbale, a cura di uno dei componenti.
6. Copia del verbale viene inviata al Dirigente Scolastico.
7. Possono partecipare alle riunioni, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e gli insegnanti di classe.

Articolo 15 - ASSEMBLEA D'ISTITUTO

1. L'Assemblea dell'Istituzione Scolastica è presieduta da uno dei genitori, componenti il Consiglio di Istituto, i Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe, eletto dall'assemblea.
2. L'Assemblea è convocata dal Presidente con preavviso di almeno cinque giorni.
3. La convocazione dell'Assemblea può essere richiesta:
   • dal Dirigente Scolastico;
   • dal Consiglio d'Istituto;
   • da un quinto dei genitori eletti nei Consigli di Interclasse, Intersezione, Classe;
   • dal 5% dei genitori dell'Istituto.
4. Il Presidente richiede per scritto l'autorizzazione a tenere l'assemblea e provvede, anche tramite gli insegnanti, a diramare alle famiglie gli avvisi di convocazione contenenti l'Ordine del Giorno.
5. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.
6. Dei lavori della Assemblea viene redatto verbale a cura di uno dei partecipanti incaricato dal Presidente.
7. Copia del verbale viene inviata al Dirigente Scolastico.
8. Possono partecipare alle riunioni, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e i docenti.

Articolo 16 - ACCESSO DEI GENITORI AI LOCALI SCOLASTICI

1. Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi dall'inizio delle attività didattiche, fatte salve le esigenze di accoglienza o le situazioni specificatamente autorizzate.
2. L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio. Gli insegnanti, pertanto, si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno.
3. Durante le assemblee e gli incontri con gli insegnanti non è consentito l'accesso ai locali scolastici ai minori, in quanto non è prevista vigilanza.

TITOLO 4 - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Articolo 17 - VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

L'Istituto fa proprie le disposizioni normative previste in merito dal D.M. 16 gennaio 2009, n. 5:

Art. 1: Finalità della valutazione del comportamento degli studenti

1. La valutazione del comportamento degli studenti di cui all'art. 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, risponde alle seguenti prioritarie finalità:
   - accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
   - verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
   - diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
   - dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.
2. La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

Art. 2: Caratteristiche ed effetti della valutazione del comportamento

1. La votazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di Classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, secondo i criteri e le indicazioni di cui al successivo Articolo 4.

Art. 3: Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento

1. Ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di Classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno.
2. La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa e educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui all'articolo 1 del presente decreto.

Art. 4: Criteri ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente

1. Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'Articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di Classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998,

come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

2. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di Classe abbia accertato che lo studente:
   a. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;
   b. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'Articolo 1 del presente Decreto.
3. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di Classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

Articolo 18 - SANZIONI DISCIPLINARI

1. Viste le norme relative al comportamento che gli alunni devono tenere nel contesto scolastico, visti gli obblighi di sorveglianza dei docenti, visto il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti", visto il Patto Formativo condiviso con le famiglie degli alunni, l'Istituto stabilisce le sanzioni disciplinari da irrogare agli alunni in caso di comportamento non conforme:

Sanzioni disciplinari

Comportamento sanzionabile	Organo competente	Sanzione prevista	In caso di reiterazione
Disturbo al regolare svolgimento delle lezioni	-Insegnante e/o Dirigente Scolastico	annotazione sul diario/libretto personale	annotazione sul registro di classe, convocazione dei genitori
Uso di telefoni cellulari o di altri dispositivi	-Insegnante e/o Dirigente Scolastico -Consiglio di interclasse	ritiro temporaneo del dispositivo e annotazione sul diario/libretto	ritiro del dispositivo, annotazione sul registro di classe, convocazione dei

elettronici	o classe	personale	genitori; provvedimento in funzione della gravità
Danneggiamento delle cose proprie o altrui	-Insegnante e/o Dirigente Scolastico -Dirigente Scolastico	annotazione sul registro di classe, comunicazione ai genitori, riparazione economica del danno	annotazione sul registro di classe, comunicazione ai genitori, riparazione economica del danno; attività a favore della comunità scolastica
Danneggiamento a strutture o attrezzature scolastiche	-Insegnante e/o Dirigente Scolastico - Dirigente Scolastico -Consiglio di interclasse o classe	annotazione sul registro di classe, comunicazione ai genitori, riparazione economica del danno, attività a favore della comunità scolastica	annotazione sul registro di classe, comunicazione ai genitori, riparazione economica del danno; attività a favore della comunità scolastica; provvedimento di sospensione
Comportamento lesivo della propria o altrui incolumità	-Insegnante e/o Dirigente Scolastico -Consiglio di interclasse o classe	annotazione sul registro di classe, convocazione dei genitori	annotazione sul registro di classe, convocazione dei genitori; provvedimento di sospensione in funzione della gravità
Scorrettezze, offese o molestie verso i compagni	-Insegnante -Dirigente Scolastico -Consiglio di Interclasse o Classe	annotazione sul registro di classe rimprovero scritto	provvedimento di sospensione con obbligo di frequenza per attività a favore della comunità scolastica

Scorrettezze o offese verso gli insegnanti o il personale non docente	- Insegnante e Consiglio di interclasse o classe - Consiglio d'Istituto	annotazione sul registro di classe, provvedimento di sospensione	provvedimento di sospensione anche superiore ai quindici giorni
Violenza intenzionale, offese gravi alla dignità delle persone (turpiloquio, blasfemia)	- insegnante e consiglio di interclasse o classe/consiglio d'istituto - consiglio d'istituto	- annotazione sul registro di classe - provvedimento di sospensione anche superiore ai quindici giorni	provvedimento di sospensione superiore ai quindici giorni con eventuale esclusione dallo scrutinio finale

2. Le sanzioni disciplinari comminate allo studente verranno segnalate nel fascicolo personale dello stesso e lo seguiranno nel suo iter scolastico.
3. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse entro cinque giorni dalla notifica della comunicazione ad un apposito Organo di Garanzia d'Istituto che dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni.
4. Ogni team docenti o consiglio di classe elabora un proprio regolamento circa le sanzioni per dimenticanze del materiale, ritardi nelle consegne, mancato svolgimento dei compiti ed altri aspetti concernenti gli obiettivi educativi della classe. È altresì possibile, ove gli insegnanti lo ritengano opportuno, concordare le regole di classe attraverso un "Contratto d'Aula" stipulato con gli alunni.

2.8 TITOLO 5 - GESTIONE DELLE RISORSE

Articolo 19 - USO DEI LABORATORI E DELLE AULE SPECIALI

1. I laboratori e le aule speciali sono assegnati dal Dirigente Scolastico all'inizio di ogni anno alla responsabilità di un docente che svolge funzioni di sub-consegnatario ed ha il compito di curare l'elenco del materiale disponibile, tenere i registri del laboratorio, curare il calendario d'accesso allo stesso, proporre interventi di manutenzione, ripristino, sostituzione di attrezzature, ecc...
2. I docenti interessati concorderanno con i colleghi i tempi di utilizzo da parte delle classi.
3. In caso di danni, manomissioni, furti alle attrezzature o ai locali il docente di turno è tenuto ad interrompere le attività se le condizioni di sicurezza lo richiedono e a segnalare la situazione tempestivamente in Presidenza per l'immediato ripristino delle condizioni di efficienza e al fine di individuare eventuali responsabili.

4. Le responsabilità inerenti all'uso dei laboratori e delle aule speciali, sia per quanto riguarda la fase di preparazione delle attività sia per quella di realizzazione delle stesse con gli allievi, competono all'insegnante nei limiti della sua funzione di sorveglianza ed assistenza agli alunni.
5. I laboratori e le aule speciali devono essere lasciate in perfetto ordine. Al fine di un sicuro controllo del materiale, l'insegnante prenderà nota della postazione e degli strumenti assegnati allo studente o al gruppo di studenti.

Articolo 20 - SUSSIDI DIDATTICI

1. La scuola è fornita di sussidi per il lavoro educativo-didattico e di materiale. I docenti, i non docenti, gli alunni sono tenuti a curare il buon uso, la conservazione e la piena efficienza dei sussidi.

Articolo 21 - DIRITTO D'AUTORE

1. Il materiale cartaceo, audiovisivo ed informatico è sottoposto alla normativa sui diritti d'autore, quindi i docenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso.

Articolo 22 - USO ESTERNO DELLA STRUMENTAZIONE TECNICA

1. L'utilizzo esterno della strumentazione tecnica in dotazione alla scuola è autorizzato dal Dirigente Scolastico; va segnalato nell'apposito registro, ove verranno riportati tutti i dati richiesti a cura del responsabile. Alla riconsegna dell'attrezzatura, l'incaricato provvederà alla rapida verifica di funzionalità degli strumenti, prima di deporli. Si riporterà inoltre sull'apposito registro la data dell'avvenuta riconsegna e le eventuali segnalazioni di danno.

Articolo 23 - DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO E PUBBLICITARIO

1. Nessun tipo di materiale informativo o pubblicitario potrà essere distribuito nelle classi e nell'area scolastica, senza la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico.
2. È garantita la possibilità di scambio e di circolazione di ogni tipo di materiale utilizzabile nel lavoro scolastico (giornali, ecc.) e di quello frutto del lavoro della scuola stessa e delle classi (giornalino, mostre, ricerche).
3. È garantita la possibilità di informazione ai genitori da parte di enti, associazioni culturali, ecc.
4. La scuola non consentirà la circolazione di informazione pubblicitaria a scopo economico e speculativo.
5. Il Dirigente Scolastico disciplinerà la circolazione del materiale.
6. Per gli alunni si prevede di:
    - distribuire tutto il materiale che riguarda il funzionamento e l'organizzazione della scuola;
    - autorizzare la distribuzione del materiale relativo alle attività sul territorio a livello comunale e comprensoriale, inviato da enti istituzionali;
    - autorizzare la distribuzione di materiale che si riferisca ad iniziative od attività sul territorio, gestite da enti, società, associazioni private che abbiano stipulato accordi di collaborazione con l'Istituto, purché l'iniziativa non persegua fini di lucro.

TITOLO 6 - PREVENZIONE E SICUREZZA

Articolo 24 - ACCESSO DI ESTRANEI AI LOCALI SCOLASTICI

1. Qualora i docenti ritengano utile invitare in classe altre persone in funzione di "esperti" a supporto dell'attività didattica, chiederanno, di volta in volta, l'autorizzazione al Dirigente Scolastico. Gli "esperti" permarranno nei locali scolastici per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle loro funzioni. In ogni caso la completa responsabilità didattica e di vigilanza della classe resta del docente.
2. Nessun'altra persona estranea e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o suo delegato può entrare nell'edificio scolastico dove si svolgono le attività didattiche.
3. Dopo l'entrata degli alunni verranno chiuse le porte d'accesso esclusa quella in cui presta servizio di vigilanza il collaboratore scolastico addetto.
4. Chiunque ha la possibilità di consultare l'albo d'Istituto per la consultazione degli atti esposti durante le ore di apertura della scuola; può accedere all'Ufficio di Presidenza e di segreteria durante l'orario di apertura dei medesimi.
5. I tecnici che operano alle dipendenze delle Amministrazioni Comunali possono accedere ai locali scolastici per l'espletamento delle loro funzioni previa comunicazione al Dirigente Scolastico o al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
6. La presenza di esperti viene annotata di volta in volta su apposito registro e controfirmata dagli stessi.

Articolo 25 - CIRCOLAZIONE DI MEZZI ALL'INTERNO DELL'AREA SCOLASTICA

1. È consentito l'accesso con la macchina nel cortile ai genitori o chi ne fa le veci di alunni portatori di handicap per un ingresso e una uscita più agevoli e lontani dal flusso degli altri alunni.
2. L'accesso ed il parcheggio delle autovetture negli spazi recintati di pertinenza della scuola sono riservati agli insegnanti ed al personale A.T.A.
3. I parcheggi di cui sopra sono incustoditi e pertanto la scuola, non potendo garantire la custodia dei mezzi di cui trattasi, non assume responsabilità di alcun genere per eventuali furti o danni a carico dei mezzi medesimi.
4. I mezzi devono procedere a passo d'uomo e con prudenza allorché transitano su aree interne di pertinenza della scuola.
5. I veicoli degli operatori che devono effettuare interventi di manutenzione nella struttura scolastica ed i veicoli per la mensa sono autorizzati ad entrare nelle aree procedendo a passo d'uomo e con prudenza.

Articolo 26 - RISCHIO ED EMERGENZA

1. Tra il personale interno devono essere individuati gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto con il compito di:
    - individuare situazioni di possibile rischio/pericolo sia all'interno dell'edificio sia nell'area di pertinenza/utilizzo e segnalarle al Dirigente Scolastico;
    - collaborare alla stesura del Documento Valutazione Rischi;
    - predisporre ed affiggere all'albo il piano per l'uscita in caso di emergenza ed attuare/verificare tutti gli adempimenti ad esso collegati;
    - collocare vicino al telefono i numeri telefonici per il pronto intervento;
    - verificare che i dispositivi antincendio siano soggetti ai previsti controlli;
    - curare che le uscite di emergenza siano sempre sgombre e funzionanti;
    - accertarsi che materiali/sistemi necessari per le uscite di emergenza siano sempre a disposizione degli addetti;

- coordinare annualmente due esercitazioni di simulata uscita in emergenza (di norma, all'inizio dell'anno scolastico e in primavera);
- tenere i necessari contatti con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto.

Articolo 27 - OBBLIGHI DEI LAVORATORI

1. Tutto il personale deve operare con riguardo alla tutela della propria sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni. Ogni lavoratore deve:
    - osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai preposti;
    - utilizzare correttamente i materiali, le apparecchiature, gli utensili, le attrezzature e gli eventuali dispositivi di sicurezza;
    - segnalare ai preposti eventuali deficienze nelle attrezzature/apparecchiature e ogni condizione di pericolo di cui venga a conoscenza;
    - adoperarsi in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre la situazione di pericolo, dandone tempestiva informazione ai preposti e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
    - non rimuovere o modificare senza autorizzazione dispositivi di sicurezza o segnaletici;
    - non compiere di propria iniziativa atti o operazioni di non competenza che possano compromettere la propria o l'altrui sicurezza;
    - contribuire, insieme al datore di lavoro e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Articolo 28 - SICUREZZA DEGLI ALUNNI

1. La sicurezza fisica degli alunni è la priorità assoluta.
2. Gli insegnanti devono vigilare e prestare la massima attenzione in ogni momento della giornata scolastica e durante ogni tipo di attività (didattica, ludica, accoglienza, refezione, ecc.), perché venga previsto ed eliminato ogni possibile rischio.
3. In particolare devono:
    - rispettare rigorosamente l'orario di assunzione del servizio;
    - controllare scrupolosamente la classe/sezione sia negli spazi chiusi sia in quelli aperti;
    - stare fisicamente vicino agli alunni, perché la vigilanza sia effettiva;
    - programmare/condurre le attività in modo che sia effettivamente possibile un reale controllo ed un tempestivo intervento;
    - valutare la compatibilità delle attività che si propongono con tempi/spazi/ ambiente;
    - porre attenzione alla disposizione degli arredi e all'idoneità degli attrezzi;
    - non consentire l'uso di palle/palloni in vicinanza di vetri/lampioni o in altre situazioni a rischio;
    - porre attenzione a strumenti/materiali (sassi, legni, liquidi…) che possono rendere pericolose attività che di per sé non presentano rischi particolari;
    - richiedere agli alunni l'assoluto rispetto delle regole di comportamento.
4. Il personale collaboratore, oltre a quanto previsto nelle altre parti del presente regolamento, in relazione alla sicurezza deve:

- svolgere mansioni di sorveglianza degli alunni in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- tenere chiuse e controllate le uscite;
- controllare la stabilità degli arredi;
- tenere chiuso l'armadietto del primo soccorso;
- custodire i materiali per la pulizia in spazio chiuso, con le chiavi collocate in luogo non accessibile agli alunni;
- pulire e disinfettare scrupolosamente i servizi igienici;
- tenere asciutti i pavimenti o utilizzare l'apposito segnale in caso di pavimento bagnato;
- non lasciare incustodito il carrello per le pulizie.

Articolo 29 - SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI

1. Nell'ambiente scolastico devono essere disponibili solo i parafarmaci per le eventuali medicazioni di pronto soccorso.
2. Per casi particolari relativi a motivi terapeutici di assoluta necessità, che richiedano da parte degli alunni l'assunzione di farmaci durante l'orario di frequenza, i genitori saranno autorizzati alla somministrazione personalmente o sarà delegato il personale ATA debitamente formato e individuato dal DSGA.
3. Il Dirigente Scolastico, a seguito della richiesta scritta di somministrazione di farmaci, effettua una verifica delle strutture scolastiche, mediante l'individuazione del luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci e concede, ove richiesta, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci.
4. Verifica la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci. In questo caso è ammessa soltanto la somministrazione di farmaci che devono essere assunti per bocca come compresse, sciroppi, gocce, capsule (nota MIUR 25 novembre 2005, prot. n. 2312).

Articolo 30 - INTRODUZIONE DI ALIMENTI A SCUOLA

1. Per motivi di sicurezza, in occasioni di feste e di compleanni, non potranno essere portati a scuola cibi di qualsiasi genere e di qualsiasi fattura.
2. Solo in occasione della festa di Carnevale è possibile introdurre cibo confezionato, purché risultino facilmente leggibili la data di scadenza e gli ingredienti.

Articolo 31- DIVIETO DI FUMO

1. È assolutamente vietato fumare in ogni spazio all'interno degli edifici scolastici e negli spazi di pertinenza.

Articolo 32 - USO DEL TELEFONO

1. L'uso del telefono è riservato a necessità relative al servizio. Le telefonate devono essere rapide e concise per non occupare la linea oltre il tempo strettamente necessario e quindi interferire con eventuali altre comunicazioni urgenti.
2. L'uso del telefono della scuola è consentito agli studenti solo per comunicare eventuali stati di malessere alla famiglia.

3. L'utilizzo del telefono cellulare durante le ore di attività didattica da parte del personale docente e non docente non può essere consentito in quanto si traduce in una mancanza di rispetto nei confronti degli alunni e reca un obiettivo elemento di disturbo al corretto svolgimento dei propri compiti.
4. Unica deroga alla suddetta prescrizione riguarda il caso in cui il docente si trovi nella necessità di comunicare con gli uffici di Segreteria e nell'impossibilità di utilizzare altri mezzi con la necessaria urgenza.
5. È vietato a tutti gli studenti l'uso dei telefoni cellulari all'interno dell'Istituto e pertanto questi dovranno essere spenti. Gli studenti che venissero sorpresi all'interno dell'Istituto ad usare il telefono cellulare o con un telefono cellulare acceso subiranno la requisizione temporanea dello stesso (la prima volta fino al termine delle attività didattiche quotidiane, le volte successive fino alla consegna ad un genitore). La sim-card verrà invece immediatamente consegnata allo studente.

TITOLO 7 - VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Articolo 33 - PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

a. Circolare n. 291/1992
b. Decreto Legislativo n. 111 del 17/03/95
c. D.I. n.44/2001
d. Nota ministeriale prot. 645/2002
e. Circolare n. 36/1995
f. Circolare ministeriale interna n. 3 del 1995
g. Circolare ministeriale 380/1995
h. Articoli 1321-1326-1328-Cocice Civile
i. Nota dell'11 aprile 2012 n. 2209
j. Collegio dei Docenti del 03/09/2015
k. Consiglio d'Istituto del 10/09/2015

Per gli aspetti didattici e organizzativi della materia in questione, la C.M. n. 623 del 2/10/96 del MIUR riporta che "l'intera gestione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione o connessi ad attività sportive in Italia e all'estero rientra nella completa autonomia decisionale e nella responsabilità degli organi di autogoverno delle istituzioni scolastiche".

Articolo 34 - TIPOLOGIE DA COMPRENDERE NEI VIAGGI DI ISTRUZIONE E NELLE USCITE DIDATTICHE

1. I viaggi di istruzione e le uscite didattiche consistono in itinerari didattici storico-archeologici, in itinerari didattico-ambientali e in uscite o viaggi connessi ad attività sportive.
2. Le visite guidate a piedi e/o con lo scuolabus o con il treno e i viaggi di istruzione sono programmati in concomitanza nella prima riunione del Consiglio di Classe e di Interclasse di ogni anno scolastico **e sono *presentati al Collegio dei Docenti unitario e al Consiglio d'Istituto per le relative delibere.***

Articolo 35 – NUMERO DELLE USCITE E ACCOMPAGNATORI

1. Il numero delle uscite e dei viaggi di istruzione è limitato nel modo seguente per ogni ordine di scuola:
   a) **Scuola primaria** - Sono previste massimo 4 uscite per classe; fra queste si intendono da realizzare prioritariamente, anche a seconda dell'età degli alunni, le uscite di mezza giornata o di una giornata intera.

b) **Scuola secondaria di Primo Grado** - Sono previste al massimo 4 uscite per classe, 1 di una intera giornata e 3 di mezza. È possibile prevedere una uscita fino al massimo di 4/5 giorni per itinerari particolari anche al di fuori dei confini di stato o isole. Qualora la classe aderisca ad un viaggio di più giorni viene fissato un tetto di spesa massimo per alunno, relativamente alla gita di più giorni, pari a € 500.00
Nei limiti di quanto indicato nel presente Regolamento, ogni coordinatore delle classi 2^ e 3^ è comunque tenuto ad acquisire il parere dei genitori rispetto al tetto di spesa e pianificare le uscite in base al contesto socio- economico della classe.

2. Il numero degli accompagnatori è indicativamente fissato **in n.*1 accompagnatore ogni 15 alunni,*** con possibili deroghe autorizzate di volta in volta dal Dirigente Scolastico quando considerazioni inerenti la sicurezza e/o la distanza suggeriscano l'opportunità di un adeguamento del numero di accompagnatori.

Articolo 36 - CRITERI GENERALI

1. Le uscite, in orario scolastico, proposte durante l'anno da Enti vari all'interno dei progetti ed attività che contengano elementi di relazione e collegamenti con il P.O.F., saranno vagliate di volta in volta dal Dirigente Scolastico.
2. Per effettuare i viaggi di istruzione dovrà essere assicurata la partecipazione dei 3/4 degli alunni di ogni classe, tranne per i progetti che prevedono uscite in contemporanea, fermo restando il limite previsto dal Consiglio di Istituto.
3. I docenti accompagnatori, a visita conclusa, sono tenuti ad informare, nella relazione conclusiva, il Dirigente Scolastico degli inconvenienti verificatisi nel corso della visita, con riferimento anche al servizio fornito dalla Ditta di trasporto.
4. Ogni anno viene nominata dal Collegio dei docenti una apposita commissione Visite didattiche e viaggi d'Istruzione che coordinerà la preparazione del piano annuale delle uscite collaborando con i docenti per ciò che riguarda l'aspetto didattico e con la Segreteria Didattica per la parte gestionale amministrativa.
5. Durante le visite guidate e uscite di ogni genere gli alunni dovranno seguire le regole dettate dagli insegnanti ed operatori scolastici previsti.
6. La realizzazione delle visite e Viaggi di Istruzione non deve cadere in coincidenza con le altre particolari attività istituzionali della scuola che coinvolgono gli accompagnatori (elezioni scolastiche, scrutini...).
7. Non è possibile compiere Visite o Viaggi di Istruzione negli ultimi 30 giorni di scuola salvo che per le attività sportive o per quelle collegate con l'educazione ambientale.
8. E' vietata qualsiasi gestione fuori bilancio, perciò tanto i docenti quanto i genitori non possono utilizzare direttamente le somme raccolte per l'organizzazione di Uscite, Visite Guidate, Viaggi di Istruzione, attività culturali, sportive e ricreative. La quota complessiva dovrà essere versata nella contabilità della scuola mediante versamento sul conto corrente intestato all'Istituto comprensivo.
9. Connesso con lo svolgimento di Uscite-Visite-Viaggi di Istruzione è il regime delle responsabilità, soprattutto riferite alla cosiddetta *"culpa in vigilando"*, nello specifico dei docenti accompagnatori, di cui all'art. 2048 del Codice civile integrato dall'art. 61 Legge 312/1980.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Raffaelina Varriale

Allegato 5 PTOF: Piano di Miglioramento

NAIC8F3004 S. ANTIMO 2 - G. LEOPARDI

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità 1	
Curricolo, progettazione e valutazione	Il CTS deve provvedere a rimodulare la progettazione per competenze per renderla più in linea con la certificazione adottata dal nostro IC.	Sì	
	Migliorare la comunicazione interna, favorendo momenti di incontro tra i docenti dei due ordini di scuola.	Sì	
	Migliorare l'avviato processo di utilizzo dei criteri di verifica e valutazione omogenei e condivisi per L'Italiano, la Matematica e l'Inglese.		Sì
Ambiente di apprendimento	Implementazione di un laboratorio scientifico.	Sì	
	Individuare responsabili degli spazi comuni: palestra, teatro e laboratori.		Sì
	Migliorare l'accesso e la fruizione dei laboratori: informatico, teatrale, artistico, musicale.		Sì
Continuità e orientamento	Creare un gruppo per l'orientamento verso la Scuola Secondaria di Secondo Grado.	Sì	
	Favorire la realizzazione del curricolo verticale, valorizzando la dimensione trasversale ai saperi disciplinari.		Sì
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Accrescere il tasso di aggiornamento-formazione dei docenti, favorendone la partecipazione a corsi nazionali, regionali e locali.		Sì
	Costituzione di una Commissione che si occupi di reperire e divulgare informazioni su percorsi di formazione.	Sì	
Integrazione con il territorio e rapposti con le famiglie	Creazione di uno "Sportello ascolto" per i genitori.	Sì	

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Il CTS deve provvedere a rimodulare la progettazione per competenze per renderla più in linea con la certificazione adottata dal nostro IC.	5	5	25
Migliorare la comunicazione interna, favorendo momenti di incontro tra i docenti dei due ordini di scuola.	4	5	20
Migliorare l'avviato processo di utilizzo dei criteri di verifica e valutazione omogenei e condivisi per L'Italiano, la Matematica e l'Inglese.	4	5	20
Implementazione di un laboratorio scientifico.	3	5	15
Individuare responsabili degli spazi comuni: palestra, teatro e laboratori.	5	5	25
Migliorare l'accesso e la fruizione dei laboratori: informatico, teatrale, artistico, musicale.	5	5	25
Creare un gruppo per l'orientamento verso la Scuola Secondaria di Secondo Grado.	4	4	16
Favorire la realizzazione del curricolo verticale, valorizzando la dimensione trasversale ai saperi disciplinari.	5	5	25
Accrescere il tasso di aggiornamento- formazione dei docenti, favorendone la partecipazione a corsi nazionali, regionali e locali.	4	4	16
Costituzione di una Commissione che si occupi di reperire e divulgare informazioni su percorsi di formazione.	4	4	16
Creazione di uno "Sportello ascolto" per i genitori.	3	4	12

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio
12			
Il CTS deve provvedere			
a rimodulare la progettazione per competenze per renderla più in linea con la certificazione adottata dal nostro IC.	**Predisposizione di progettazioni per competenze in linea con la certificazione adottata dal nostro IC.**	**Coerenza delle progettazioni con i moduli di certificazione, riconosciuta dai docenti in Questionario docenti. percentuale non inferiore all'80%.**	
Migliorare la comunicazione interna, favorendo momenti di incontro tra i docenti dei due ordini di scuola.	**Analisi dei verbali. Questionario docenti.**		
Partecipazione alle riunioni programmate	**incontri per aree pari al 90% dei docenti coinvolti.**		
.			

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
liorare l'avviato processo di utilizzo dei criteri di verifica e valutazione omogenei e condivisi per L'Italiano, la Matematica e l'Inglese.	Maggiore uniformità nelle valutazioni, sia tra classi parallele che in continuità. Alunni più consapevoli e capaci di	Accresciuta capacità di costruzione e fruizione delle verifiche per conoscenze e/o competenze e di compilazione delle griglie Itinere-Finale di valutazione pari al 90%.	Monitoraggi in Ingresso-Itinere-Finali. Questionario docenti. autovalutazione.
Implementazione di un laboratorio scientifico. La fruizione di un nuovo attrezzato laboratorio	scientifico potrà migliorare l'approccio allo studio delle Scienze e favorire lo sviluppo delle eccellenze. palestra, teatro e laboratori.	Fruizione del laboratorio da parte del 90% degli alunni delle classi terminali dei due ordini di scuola dell'IC. Miglioramento delle performance di almeno il 50% degli alunni nelle discipline scientifiche. fruizione degli spazi comuni.	Monitoraggio delle frequenze di fruizione. Confronto delle Valutazioni periodiche (Ingresso-Itinere-Finali)
Individuare responsabili degli spazi comuni:	Migliorata gestione e	Planning di utilizzo degli spazi comuni capace di	

rispondere alle	richieste in misura non inferiore al 90%.		
	musicale.	l'implementazione di didattiche innovative.	
Migliorare l'accesso e la fruizione dei laboratori: informatico, teatrale, artistico,	Incremento dell'uso dei laboratori, quali strumenti per Secondo Grado.	Incremento della fruizione dei laboratori non inferiore al 20%. percorso di studi successivo.	Rilevazione dei dati di accesso ai laboratori.
Creare un gruppo per l'orientamento verso la Scuola Secondaria di	Accompagnare gli alunni verso una scelta consapevole del	Numero degli alunni che proseguono nel percorso di studio scelto pari al 90%. Numero degli alunni che mantengono una valutazione positiva, pari o superiore a quella in uscita dalla SSPG, non	Indagini presso gli Istituti di II grado presso i quali sono state fatte le iscrizioni degli ex alunni. Questionario Customer Satisfaction Cometa Plus per gli ex
Favorire la realizzazione trasversale	Valorizzare la dimensione	inferiore al 50%.	ıestionario docenti. alunni.
	saperi disciplinari.	progettuale e laboratoriale.	
del curricolo verticale, valorizzando la dimensione trasversale ai	ai saperi disciplinari implementando forme innovative di didattica	Utilizzo di modalità di progettazione settimanale che valorizzino la dimensione trasversale ai saperi disciplinari non inferiore all'80%.	
	aggiornamento-formazione dei	partecipazione a corsi nazionali, regionali e locali.	
Accrescere il tasso di	docenti, favorendone la		Accresciuta partecipazione dei

docenti a Corsi di aggiornamento-formazione e condivisione e disseminazione delle nuove	pratiche didattiche innovative acquisite.	Incremento dei docenti impegnati in Corsi di aggiornamento/formazione pari almeno al 20%. Divulgazione di buone pratiche almeno al 50% dei docenti interessati.	Confronto tra i dati dei partecipanti ai Corsi dei vari AA.SS. Questionario docenti.
	percorsi di formazione.	percorsi di formazione.	
Costituzione di una Commissione che si occupi di reperire e divulgare informazioni su	Massima conoscenza e divulgazione delle occasioni di partecipazione a	Coerenza dei Corsi di formazione proposti con la Mission della Scuola e rispondenti almeno al 50% ai bisogni formativi dei docenti.	
Creazione di uno "Sportello ascolto" per i genitori.	comportamentale) anche orientandole verso figure professionali specifiche.	Monitoraggio delle frequenze di fruizione. Questionario di soddisfazione dell'utenza.	
Supporto alle famiglie per affrontare, evidenziare e/o risolvere problematiche di vario tipo (svantaggio socio-culturale-relazionale-	Fruizione dello Sportello Ascolto Genitori da parte di una utenza pari al 50% dei genitori latori di riconosciute problematiche socio- relazionali		uestionario docenti

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30852 Il CTS deve provvedere a rimodulare la progettazione per competenze per renderla più in linea con la certificazione adottata dal nostro IC.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Predisposizione di progettazioni per competenze e formazione dei docenti circa la certificazione adottata dal nostro IC .
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Migliorata visione d'insieme del quadro delle competenze da certificare e delle modalità da seguire.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Maggiore coerenza tra le fasi di progettazione-verifica- valutazione e certificazione. Maggiore efficienza ed efficacia dell'intero processo.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Predisposizione di progettazioni per competenze e formazione dei docenti circa la certificazione adottata dal nostro IC.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	MOF
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure

Tipologia di attività
Numero di ore aggiuntive presunte
Costo previsto (€)
Fonte finanziaria

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	**2000 ,**	**Fondo della scuola per attività di formazione.**
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro _____		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Predisposizione di progettazioni per competenze e formazione dei docenti circa la certificazione adottata dal nostro IC.	Si - Giallo									

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30853 Migliorare la comunicazione interna, favorendo momenti di incontro tra i docenti dei due ordini di scuola.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Calendarizzare e pianificare incontri su argomenti specifici rispondenti alle esigenze formative e professionali dei docenti.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Implementazione di procedure comuni e buone prassi.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Troppe riunioni rischiano di produrre stanchezza e un effetto di rigetto.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Sedimentazione delle buone prassi condivise.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
La corretta comunicazione è la base per la comprensione, la coesione e il consenso e determina pertanto il successo dei processi messi in atto: creare un ambiente favorevole ad un aperto confronto fra diverse professionalità è quindi prioritario per perseguire con efficienza ed efficacia la mission della scuola.	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Incontri su argomenti specifici rispondenti alle esigenze formative e professionali dei docenti
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	Funzione docente
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Ore di apertura fuori orario di servizio
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	A recupero
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività **Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)**

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Calendarizzare e pianificare incontri su argomenti specifici **rispondenti alle** esigenze formative e professionali dei docenti.	S**ì** - Giallo				S**ì** - Giallo				S**ì** - Rosso	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo **Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)**

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30854 Migliorare l'avviato processo di utilizzo dei criteri di verifica e valutazione omogenei e condivisi per L'Italiano, la Matematica e l'Inglese.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Calendarizzazione di incontri di formazione/aggiornamento dei membri del Gruppo di Miglioramento con i docenti delle classi interessate.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Miglioramento della comunicazione interna e crescita del consenso verso il processo in atto. Accresciuta capacità di costruzione e fruizione delle verifiche per conoscenze e/o competenze e di compilazione delle griglie di valutazione.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Pericolo di utilizzo in modo meccanico delle modalità di valutazione.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Maggiore uniformità nei criteri di valutazione. riduzione delle rimostranze dei genitori. Alunni più consapevoli e capaci di autovalutazione. Valorizzazione delle competenze linguistiche (anche con il metodo CLIL) e logico- matematiche.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Si mira ad affrontare e superare lo spinoso problema della soggettività o oggettività della valutazione, approntando strumenti condivisi di verifica e correzione, consentendo al contempo l'emergere, non solo dei casi da recuperare, ma anche delle eccellenze da valorizzare.	Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL. Potenziamento delle competenze matematico-logico-scientifiche. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni. Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)		Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Incontri di formazione/aggiornamento dei membri del Gruppo di Miglioramento con i docenti delle classi interessate.		
Numero di ore aggiuntive presunte			
Costo previsto (€)			
Fonte finanziaria	Funzione docente. MOF		
Figure professionali	Personale ATA		
Tipologia di attività	Apertura in orario extrascolastico		
Numero di ore aggiuntive presunte			
Costo previsto (€)			
Fonte finanziaria	A recupero. MOF		
Figure professionali	Altre figure		
Tipologia di attività			
Numero di ore aggiuntive presunte			
Costo previsto (€)			
Fonte finanziaria			

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori Consulenti		
Attrezzature	1000	Fondo per il funzionamento
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività		
	Set Ott Nov Dic Gen Feb Mar Apr Mag Giu		
Incontri di formazione/aggiorna mento dei membri **del Gruppo di** Miglioramento con i docenti delle classi interessate.	S**ì** - Giallo	S**ì** - Rosso	S**ì** - Rosso

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30857 Implementazione di un laboratorio scientifico.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

	Allestimento di un laboratorio scientifico per la SSPG, fruibile anche dagli alunni delle quinte di Scuola Primaria.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	La fruizione di un nuovo attrezzato laboratorio scientifico potrà migliorare l'approccio allo studio delle Scienze e favorire lo sviluppo delle eccellenze.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Possibili conflitti legati ai tempi di fruizione. Difficoltà a completare l'allestimento con tutti gli strumenti richiesti a causa dei costi di acquisto.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4) Azione prevista

Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine Miglioramento delle performance degli alunni nelle discipline scientifiche.

Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Trasformare il modello trasmissivo	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle competenze logico- matematiche-scientifiche degli alunni; valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito. della scuola.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Allestimento di un laboratorio scientifico per la SSPG, fruibile anche dagli alunni delle quinte di Scuola Primaria.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	MOF
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Apertura in orario extrascolastico
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	Ore di recupero
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature	5000 ~	Finanziamenti Ministeriali e/o Comunitari da richiedere
Servizi		
Altro _____		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Allestimento di un laboratorio scientifico per la SSPG, fruibile anche dagli alunni delle quinte di Scuola Primaria.	**Sì - Giallo**									

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30855 Individuare responsabili degli spazi comuni: palestra, teatro e laboratori.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Creazione di un Planning per l'utilizzo degli spazi comuni funzionale alle richieste
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Calo dei conflitti per l'organizzazione dell'utilizzo degli spazi

Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine

Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine Uso efficiente ed efficace degli spazi comuni nel rispetto delle esigenze di ciascuno.

Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo — Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio. Creare nuovi spazi per l'apprendimento e riorganizzare il tempo del fare scuola.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6) Figure professionali Docenti

Tipologia di attività Creazione di un Planning per l'utilizzo degli spazi comuni funzionale alle richieste

Numero di ore aggiuntive presunte

Costo previsto (€)

Fonte finanziaria Funzione Strumentale.

Figure professionali Personale ATA

Tipologia di attività Numero di ore aggiuntive presunte Costo previsto (€) Fonte finanziaria Figure professionali

Altre figure

Tipologia di attività Numero di ore aggiuntive presunte Costo previsto (€) Fonte finanziaria

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e

servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Creazione di un Planning per l'utilizzo degli spazi comuni funzionale alle richieste.	**Si - Giallo**									

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30856 Migliorare l'accesso e la fruizione dei laboratori: informatico, teatrale, artistico, musicale.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

prevista	Creazione di Planning funzionali all'utilizzo dei laboratori della scuola da parte di tutti gli interessati, in una logica di pari opportunità e nel rispetto dei tempi di progettazione. **Azione**

Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Incremento dell'uso dei laboratori, quali strumenti per l'implementazione di didattiche innovative. Calo delle conflittualità.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Implementazione e diffusione della didattica laboratoriale.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio hanno una ricaduta positiva in termini di sviluppo e valorizzazione delle competenze digitali, artistico-musicali e motorie degli alunni.	Trasformare il modello trasmissivo della scuola. Creare nuovi spazi per l'apprendimento. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile. Sfruttare le opportunità offerte dalle TCT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Creazione di Planning funzionali all'utilizzo dei laboratori della scuola da parte di tutti gli interessati, in una logica di pari opportunità e nel rispetto dei tempi di progettazione.

Numero di ore aggiuntive presunte Costo previsto (€)

Fonte finanziaria	Funzioni Strumentali. Operatore Digitale.
Figure professionali	Personale ATA

Tipologia di attività Numero di ore aggiuntive presunte Costo previsto (€) Fonte finanziaria

Figure professionali Altre figure

Tipologia di attività Numero di ore aggiuntive presunte Costo previsto (€)
Fonte finanziaria

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività
	Set Ott Nov Dic Gen Feb Mar Apr Mag Giu
Creazione di Planning funzionali all'utilizzo dei laboratori della scuola da parte di tutti gli interessati, in una logica di pari opportunità e nel rispetto dei tempi di progettazione.	**Sì - Giallo**

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30858 Creare un gruppo per l'orientamento verso la Scuola Secondaria di Secondo Grado.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Azione prevista	Creazione di un gruppo per l'orientamento verso la Scuola Secondaria di Secondo Grado.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Accompagnare gli alunni verso una scelta consapevole del percorso di studi successivo.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Contenimento del numero degli alunni che cambiano il percorso di studio scelto e/o abbandonano. Conferma delle valutazioni positive nella SSSG, pari o superiore a quella in uscita dalla SSPG.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
	Investire sul capitale umano ripensando i rapporti. Valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio. Definizione di un sistema di orientamento. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6) Figure professionali Docenti

Tipologia di attività	Creazione di un gruppo per l'orientamento verso la Scuola Secondaria di Secondo Grado.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	Funzione Strumentale.

Figure professionali Personale ATA

Tipologia di attività

Numero di ore aggiuntive presunte

Costo previsto (€)

Fonte finanziaria

Figure professionali

Tipologia di attività Altre figure

Numero di ore aggiuntive presunteCosto previsto (€)

Fonte finanziaria

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività Pianificazione delle attività

Set Ott Nov Dic Gen Feb Mar Apr Mag Giu

Creazione di un gruppo per l'orientamento verso la Scuola Secondaria di Secondo Grado. **Sì - Giallo**

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30859 Favorire la realizzazione del curricolo verticale, valorizzando la dimensione trasversale ai saperi disciplinari.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Utilizzo di modalità di progettazione settimanale che valorizzino la dimensione trasversale ai saperi disciplinari. Formazione/aggiornamento sulle competenze chiave.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Valorizzazione della dimensione trasversale ai saperi disciplinari e implementazione di forme innovative di didattica progettuale e laboratoriale.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Pericolo di riproposizione automatica e meccanica del materiale comune all'interno delle programmazioni dei docenti.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Maggiore unitarietà e condivisione delle programmazioni, sia a livello di classi parallele, sia in verticale, con particolare importanza per le classi ponte.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6) Figure professionali Docenti

Tipologia di attività	Utilizzo di modalità di progettazione settimanale che valorizzino la dimensione trasversale ai saperi disciplinari. Formazione/aggiornamento sulle competenze chiave.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	MOF
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Apertura in orario extracurricolare
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	A recupero MOF
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	

Fonte finanziaria

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fönte finanziaria
Formatori	**2000 ,**	**Fondo della scuola per attività di** formazione.
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro _____		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu

Utilizzo di modalità di progettazione settimanale che valorizzino la dimensione trasversale ai saperi disciplinari. Formazione/aggiorna mento sulle competenze chiave.

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Sì - Giallo

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30860 Accrescere il tasso di **aggiornamento-formazione dei docenti, favorendone la partecipazione a corsi nazionali, regionali e locali.**

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Costituzione di una Commissione che si occupi di reperire e divulgare informazioni su percorsi di formazione.

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4) Azione prevista

Effetti positivi all'interno della Incremento dei docenti impegnati in Corsi di **scuola a medio termine** aggiornamento/formazione.

Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine

Effetti positivi all'interno della Condivisione e disseminazione delle nuove pratiche **scuola e lungo termine** didattiche.

Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Promuovere l'innovazione perché s i a sostenibile e trasferibile.	Investire sul capitale umano ripensando i rapporti.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori Consulenti		
Attrezzature Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività Set Ott Nov Dic Gen Feb Mar Apr Mag Giu
Costituzione di una Commissione che si occupi di reperire e **divulgare** informazioni su percorsi di formazione.	**Sì** - Rosso

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30861 Costituzione di una Commissione che si occupi di reperire e divulgare informazioni su percorsi di formazione.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Azione prevista	Costituzione di una Commissione che si occupi di reperire e divulgare informazioni su percorsi di formazione.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Massima conoscenza e divulgazione delle occasioni di partecipazione a percorsi di formazione.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Possibile creazione di conflitti per accedere ai corsi a numero chiuso
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	I Corsi di formazione proposti in modo coerente ai bisogni formativi dei docenti concorrono a rendere efficienti ed efficaci i processi legati alla Mission della Scuola.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

		Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Caratteri innovativi dell'obiettivo	Promuovere l'innovazione perche sia come comunità attiva.	1 - 4 Valorizzazione della scuola intesa

sostenibile e trasferibile.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6) Figure professionali Docenti

Costituzione di una Commissione che si occupi di reperire e divulgare informazioni su percorsi di formazione.

Tipologia di attività

Numero di ore aggiuntive presunte

Costo previsto (€)

Fonte finanziaria

Figure professionali MOF

Tipologia di attività

Numero di ore aggiuntive presunte Personale ATA

Costo previsto (€)

Fonte finanziaria

Figure professionali

Tipologia di attività

Numero di ore aggiuntive presunte

Altre figure

Costo previsto (€)

Fonte finanziaria

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Costituzione di una Commissione che si occupi di reperire e **divulgare** informazioni su percorsi di formazione.					Sì - Giallo					

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30862 Creazione di uno "Sportello ascolto" per i genitori.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Creazione di uno "Sportello ascolto" per i genitori.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine Fruizione dello Sportello Ascolto	Genitori da parte dell'utenza che ha consapevolezza delle proprie problematiche.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Possibile delega alla scuola della risoluzione dei problemi.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine Supporto alle famiglie per affrontare, evidenziare e/o risolvere	problematiche di vario tipo, anche orientandole verso figure professionali. Maggiore efficienza ed efficacia del processo di inclusione degli alunni con svantaggio socioculturale.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Possibile sviluppo di atteggiamenti oppositivi dei genitori verso l'eventualità di rivolgersi ad esperti esterni.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Investire sul capitale umano ripensando i rapporti.	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Fonte finanziaria

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di Impegno presunto spesa (€)

Formatori

2000 Fondo della scuola per attività di formazione

Consulenti

2000

Attrezzature Servizi

Altro

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività
	Set Ott Nov Dic Gen Feb Mar Apr Mag Giu

Creazione di uno
"Sportello ascolto"
per i genitori.

Sì - Giallo

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta

- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)

Nessun dato inserito

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)

Nome	Ruolo
Rosa Cappuccio	Docente FS Area 1-
Angela Madonna	Docente RQS-FS A
Raffaelina Varriale	Dirigente Scolastico

Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? **no**

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	No
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	Sì
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	Sì

2.9 Allegato 6 PTOF: Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15
RAV Scuola - NAIC8F3004 S. ANTIMO 2 - G. LEOPARDI

1 Contesto e risorse 1.1 Popolazione scolastica **1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti**

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014

Istituto/Classe	Background familiare mediano
NAIC8F3004	Basso
NAEE8F3016	
V A	Basso
V B	Basso
V C	Basso
V D	Basso
V E	Basso
V F	Basso
V G	Basso
V H	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014

II Classe - Primaria

Istituto/Indirizzo	Studenti (vantaggiati	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAIC8F3004	0.6	1.8	1.5	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014

V Classe - Primaria

Istituto/Indirizzo	Studenti s%antaggiati	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAIC8F3004	0.0	1.0	1.0	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida

Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?

Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?

Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le opportunità educative, culturali e ricreative che il contesto offre sono: - sette centri parrocchiali, - una biblioteca comunale, - un nido integrato a gestione privata, - diversi impianti sportivi.	Il contesto è eterogeneo, l'utenza dell'Istituto Comprensivo proviene dalle zone vicine, ma anche dai comuni limitrofi data una propria peculiarità nell'offerta didattico-educativa. Mancano sul territorio centri di aggregazione culturale, carenza a cui la nostra scuola cerca di sopperire attivando una serie di attività extrascolastiche ampliando la propria offerta formativa.

1.2 Territorio e capitale sociale 1.2.a

Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT

Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA		12.6
Nord ovest		9.2
	Liguria	10.8
	Lombardia	8.1
	Piemonte	11.2
	Valle D'Aosta	8.9
Nord est		7.6
	Emilia-Romagna	8.3
	Friuli-Venezia Giulia	8
	Trentino Alto Adige	5.6
	Veneto	7.4
Centro		11.3
	Lazio	12.5
	Marche	10
	Toscana	10.1
	Umbria	11.3
Sud e Isole		20.6
	Abruzzo	12.5
	Basilicata	14.7
	Campania	21.7
	Calabria	23.4
	Molise	15.1
	Puglia	21.4
	Sardegna	18.6
	Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT

Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA		8.1
Nord ovest		10.5
	Liguria	8.6
	Lombardia	11.3
	Piemonte	9.5
	Valle D'Aosta	7.2
Nord est		10.7
	Emilia-Romagna	12
	Friuli-Venezia Giulia	8.7
	Trentino Alto Adige	9.1
	Veneto	10.4
Centro		10.3
	Lazio	10.5
	Marche	9.4
	Toscana	10.3
	Umbria	11.1
Sud e Isole		3.4
	Abruzzo	6.3
	Basilicata	2.9
	Campania	3.4
	Calabria	4.3
	Molise	3.2
	Puglia	2.7
	Sardegna	2.5
	Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida

Per quali peculiarità' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?

Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?

Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Operano sul territorio diverse associazioni, con le quali la Scuola interagisce partecipando a varie attività progettuali: -Pro Loco -Centro Ozanam -Associazione DADAGHEEZO -Biblioteca Comunale "Mi Libro"	La partecipazione alle varie attività progettuali è riservata a un limitato numero di alunni. Il contributo dell'Ente Locale è esiguo.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

SNV

Istituto:NAIC8F3004 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2013-2014

Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	24.944,00	39.497,00	3.221.976,00	278.172,00	0,00	3.564.589,00
STATO	Gestiti dalla scuola	121.215,00	217.115,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	338.330,00
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	2.211,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.211,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	9.367,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.367,00
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	238.336,00	238.336,00
ALTRI PRIVATI		16.189,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.189,00

Istituto:NAIC8F3004 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2013-2014

Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,6	1,00	77,30	6,70	0,0	85,5
STATO	Gestiti dalla scuola	2,9	5,2	0,0	0,00	0,00	0,00	0,0	8,1
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	0,0	0,0	0,0	0,00	0,00	0,00	0,0	0,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	81,7	82,4	77,5
	Totale adeguamento	18,3	17,6	22,4

Situazione della scuola: NAIC8F3004

Totale adeguamento

NAIC8F3004

Sezione di valutazione

Domande Guida

Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)? Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)? Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola è dotata di tutte le certificazioni previste dalla norma rispetto all'organizzazione degli spazi e la sicurezza. Votata all'innovazione, la Scuola si è dotata nel tempo sempre di nuove tecnologie, tanto che oggi la situazione è la seguente: -32 classi su 42 hanno la LIM; -c'è un laboratorio multimediale con 20 postazioni; -c'è una rete wireless che consente il collegamento ad Internet da tutte la aule; -sono in fase di ultimazione i lavori di ristrutturazione della palestra e di installazione di pannelli fotovoltaici. Gli spazi esterni, l'aula magna-teatro e la palestra sono dati in concessione ad enti ed associazioni esterne per la realizzazione di attività culturali e sportive.	Le risorse economiche degli enti pubblici sono esigue, quelli dei privati inesistenti; il contributo delle famiglie è limitato a quello volontario e pertanto non risulta generalizzato.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NAIC8F3004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015

	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
NAIC8F3004	67	90,5	7	9,5	100,0
		- Benchmark*			
NAPOLI	41.828	87,4	6.012	12,6	100,0
CAMPANIA	80.591	89,0	9.965	11,0	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:NAIC8F3004 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015

	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAIC8F3004	1	1,5	15	22,4	36	53,7	15	22,4	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	461	1,1	6.803	16,3	17.566	42,0	16.998	40,6	100,0
CAMPANIA	912	1,1	12.754	15,8	32.710	40,6	34.215	42,5	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:NAIC8F3004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria

	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
NAIC8F3004	24,2	75,8	100,0

Istituto:NAIC8F3004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria

	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
NAIC8F3004	100,0	0,0	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NAIC8F3004 Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015

	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAIC8F3004	3	5,6	7	13,0	7	13,0	37	68,5
- Benchmark*								
NAPOLI	3.954	10,7	11.677	31,5	7.416	20,0	13.985	37,8
CAMPANIA	8.608	12,2	22.400	31,6	14.224	20,1	25.582	36,1
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015

	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
	- Benchmark*									
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	455	85,2	5	0,9	73	13,7	-	0,0	1	0,2
CAMPANIA	856	81,8	8	0,8	180	17,2	-	0,0	2	0,2
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

	Stabilita' del Dirigente scolastico				Riferimento Nazionale %
	Fino a 1 anno	Riferimento Provinciale %		Riferimento Regionale %	27,3
		16,9		21,8	
Validi	Da 2 a 3 anni	23,8		25,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	14		14,6	8,8
	Più di 5 anni	45,3		38,2	29,3
Situazione della scuola: NAIC8F3004			Piu' di 5	anni	

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?

Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti a tempo indeterminato rappresentano più del 90% dell'organico. Il tasso di permanenza dei docenti nella scuola è di circa il 60%. Circa l'80% dei docenti possiede conoscenze informatiche certificate (ECDL, EIPASS, LIM,.... Circa il 40% dei docenti possiede conoscenze linguistiche (Inglese Ls)certificate.	La maggioranza dei docenti ha più di 45 anni. Pochi sono ancora i docenti laureati. Pochi sono i docenti coinvolti in corsi di formazione professionale.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 Primaria

	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
NAIC8F3004	143	97,3	167	98,2	168	100,0	169	100,0	192	99,5
Benchmark*	32.720	93,5	33.995	93,7	33.011	94,1	34.872	94,6	34.805	94,1
NAPOLI	58.346	95,0	60.577	95,4	59.030	95,6	62.463	96,0	62.235	95,5
CAMPANIA	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 Media

NAIC8F3004	classe 1	% classe 1 - Benchmark*	100,0	classe 2	% classe 2
	26				
NAPOLI	35.311,3		91,3	34.931,30	91,7
CAMPANIA	63.041,1		93,1	62.455,1	93,7
Italia	537.067,65		93,2	537.625,2	93,7

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria

	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
NAIC8F3004		0,0		0,0		0,0 - 0,0				0,0
NAPOLI		0,3		0,1		0,1 - 0,1				0,1
CAMPANIA		0,2		0,1		0,1 - 0,1				0,1
Italia		0,2		0,1		0,1 - 0,1				0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media

	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
NAIC8F3004		0,0				
- Benchmark*						
NAPOLI		0,6		1,0		0,9
CAMPANIA		0,4		0,8		0,7
Italia		0,2		0,4		0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria

	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
NAIC8F3004	2	1,4	1	0,6	3	1,8	2	1,2	2	1,0
NAPOLI	1.180	3,5	907	2,6	737	2,1	696	1,9	543	1,5
CAMPANIA	1.747	2,9	1.330	2,1	1.117	1,8	1.035	1,6	809	1,3
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media

	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
NAIC8F3004	3	13,0				
- Benchmark*						
NAPOLI	81	2,13	59	1,16	37	1,70
CAMPANIA	1.165	1,68	865	1,43	569	0,98
Italia	7.825	1,44	6.848	1,25	4.955	0,95

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria

	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
NAIC8F3004	9	6,5	8	4,9	3	1,8	4	2,4	3	1,6
NAPOLI	1.611	4,8	1.181	3,4	951	2,8	935	2,6	721	2,0
CAMPANIA	2.350	4,0	1.700	2,7	1.398	2,3	1.358	2,1	1.048	1,6
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media

	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
NAIC8F3004	4	1 8 , 2				
- Benchmark*						
NAPOLI	1.073	2,9	866	2,3	474	1,2
CAMPANIA	1.574	2,4	1.280	2,0	474 3	1,1
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perche'? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?

Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?

I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?

Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce piu' basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?

Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il tasso di promozione della nostra scuola è circa il 99%. La non ammissione alla classe successiva è dovuta essenzialmente all'irregolarità della frequenza e quindi ad inadempienza.	Risulta difficile sradicare le cattive abitudini: la frequenza saltuaria è spesso riconducibile ad un atteggiamento iperprotettivo dei genitori.

Rubrica di Valutazione

iterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
	©	6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto Comprensivo LEOPARDI 2 è da sempre impegnato ad offrire a ciascun alunno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, anche in condizioni non favorevoli.
L'eterogeneità dell'utenza richiede una particolare attenzione alle varie situazioni di difficoltà e di svantaggio socio-culturale, presenti nelle classi. L'organizzazione della didattica e dell'ambiente di apprendimento del nostro Istituto risponde ai seguenti criteri orientativi:
-Accogliere ogni alunno favorendo il suo inserimento nella nuova realtà scolastica;
-Aiutare l'alunno ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno;
-Favorire la conquista di capacità espressive, logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità;
-Favorire atteggiamenti positivi verso le differenze, con attenzione ai cambiamenti della società e della cultura;
-Favorire l'acquisizione di un metodo di lavoro autonomo e di abilità utilizzabili in situazioni concrete;
-Fornire gli strumenti perché i ragazzi possano essere "protagonisti" nella società, sviluppando la competenza comunicativa e le abilità cognitive e ampliando la sfera dell'esperienza personale, anche attraverso l'operatività e la manualità;
-Motivare alla conoscenza fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, motorio, linguistico, logico e scientifico;
-Offrire opportunità per la socializzazione, l'interazione e la collaborazione con gli altri;
-Orientare verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità individuale;
-Potenziare la capacità di partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale;
-Promuovere una dimensione dinamica dell'apprendimento;
-Promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

SNV

Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,4	60,9	61,0			53,8	55,1	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	62,9	t	t	t	4,2	59,15	t	t	t	5,3
NAEE8F3016	62,9	n/a	n/a	n/a	n/a	59,0	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8F3016 II A	56,4	++	4		-4,47	62,4	f	t	t,0	
NAEE8F3016 II B	68,2	t	t	t	4,41	66,2	f	t	t10,9	
NAEE8F3016 II C	71,6	t	t	t	10,91	56,8	f	++	t1	
NAEE8F3016 II D	72,9	t	t	t	12,1	57,8	f	t	t25	
NAEE8F3016 II E	54,1	f	f	f	-6,7	49,9	f	f	J,-5,4	
NAEE8F3016 II F	55,5	f	f	f	-5,18	55,8	++	++	f0,6	
NAEE8F3016 II G	68	t	t	t	18	59	f	t	t,4	

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAVEE0F3016 - II A	7	2	3	4	4	2	3	5	4	7
NAVEE0F3016 - II B	2	4	3	5	8	1	3	2	5	12
NAVEE0F3016 - II C	0	4	2	4	8	1	7	2	2	4
NAVEE0F3016 - II D	0	1	5	2	7	3	5	2	0	6
NAVEE0F3016 - II E	4	3	3	1	3	2	6	2	3	0
NAVEE0F3016 - II F	4	2	2	4	2	3	3	1	3	4
NAVEE0F3016 - II G	0	4	1	3	4	2	0	6	2	4
NAVEE0F3016 - II H	2	2	1	4	6	1	0	3	1	11
NAVEE0F3016 - II I	6	4	2	4	2	5	7	4	1	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8F3004	16,9	17,6	14,9	20,9	29,7	13,2	22,4	17,8	13,8	32,9
Campania	29,5	14,4	12,1	14,2	29,8	27,4	22,6	12,1	14,4	23,5
Sud	25,3	13,1	12,8	15,6	33,3	24,9	22,3	11,4	15,8	25,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,2	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAVE - 3016 - V A	4	11	3	4	0	9	8	3	1	1
NAVE - 3016 - V B	0	1	4	9	5	1	5	8	4	1
NAVE - 3016 - V C	6	3	4	8	3	9	4	5	5	1
NAVE - 3016 - V D	1	7	2	3	1	13	6	4	0	0
NAVE - 3016 - V E	3	4	2	7	8	0	11	4	5	3
NAVE - 3016 - V F	9	4	1	6	3	2	6	5	5	4
NAVE - 3016 - V G	2	8	3	7	4	2	8	9	4	1
NAVE - 3016 - V H	1	6	1	3	1	17	4	2	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8F3004	25,3	24,2	11,0	25,8	13,7	29,4	28,9	22,3	13,4	6,1
Campania	25,3	22,0	15,6	19,2	17,9	24,1	23,4	17,6	17,4	17,4
Sud	23,7	21,5	15,8	19,5	19,6	22,4	23,3	19,3	17,4	18,6
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde

Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC8F3004	17,7	82,3	18,3	81,7
- Benchmark*				
Sud	9,3	90,7	15,9	84,1
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte

Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC8F3004	22,3	77,7	32,8	67,2
- Benchmark*				
Sud	10,8	89,2	15,4	84,6
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?

La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?

Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?

Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati ufficiali rimandano una situazione del nostro Istituto nel complesso soddisfacente.	C'è una certa disparità di risultati tra le performance delle varie classi. E' da migliorare, soprattutto nelle quinte.

Rubrica di Valutazione		
iterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	**Situazione della scuola**	
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
	©	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' a volte inferiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida

La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', la collaborazione e lo spirito di gruppo)?

La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?

La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacita' di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?

Qual e' il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti ed adotta criteri di valutazione comuni. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è nel complesso buono.	Inadeguata condivisione circa l'interpretazione dei criteri di valutazione del comportamento. Manca ancora uno strumento di rilevazione.

Rubrica di Valutazione		
iterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non e' soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalita' comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		1 - Molto critica
		2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		3 - Con qualche criticita'
	O	4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; 7 - Eccellentein tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è nel complesso buono; le competenze sociali e civiche sono abbastanza sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza ancora uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4 c Successo negli studi secondari di II grado

.

Sezione di valutazione

Domande Guida

Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]

Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli alunni che frequentano la SSIG sono tutti provenienti dalla Scuola Primaria, pertanto c'è continuità nel processo conoscitivo.	Assenza di un Gruppo per l'Orientamento.

Rubrica di Valutazione		
riterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	**Situazione della scuola**	
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).		1 - Molto critica
		2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).		3 - Con qualche criticita'
	©	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo -
La scuola non monitora i risultati a distanza di tutti gli studenti. I risultati degli studenti che restano nel nostri IC, nel successivo percorso di studio sono soddisfacenti: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e solo un alunno ha abbandonato nel percorso di studi successivo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche 3A.1

Curricolo, progettazione e valutazione Subarea: Curricolo e

offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,3	10	10
	Medio - basso grado di presenza	3,2	4,1	6
	Medio - alto grado di presenza	25,4	20,4	29,3
	Alto grado di presenza	60,1	65,5	54,7
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	9,2	8,5	11,7
	Medio - basso grado di presenza	4,6	4,3	5,6
	Medio - alto grado di presenza	23,3	18,2	27,2
	Alto grado di presenza	63	69	55,5
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:NAIC8F3004 - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	87,1	88,9	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	86,8	88,6	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	85,2	85,9	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	84,9	85,4	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	81,4	83,1	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	71,7	74,2	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	80,4	85,1	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Si	33,1	36,7	29,3
Altro	No	9,6	9,2	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:NAIC8F3004 - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	90,5	90,8	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	89,3	89,9	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	87	86,8	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	86,6	86,6	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	81,3	83,4	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	68,7	73,6	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	86,6	91,5	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Si	29,8	34,8	28,3
Altro	No	7,3	7,6	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel POF della nostra Scuola sono indicati i traguardi di competenza al termine del ciclo di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di I Grado. Gli insegnanti utilizzano il curricolo d'Istituto come strumento di lavoro, sulle cui basi programmano le varie attività disciplinari e trasversali, nonché l'ampliamento dell'offerta formativa.	Mancano ancora attività programmatiche efficaci di confronto tra i due ordini di scuola.

Subarea: Progettazione didattica **3.1.c Progettazione didattica**

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	4,5	4,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	24,1	22,8	23,2
	Medio - alto grado di presenza	42,1	38,3	36
	Alto grado di presenza	29,3	34,7	33,9
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5	5,2	6,8
	Medio - basso grado di presenza	25,2	22,4	21
	Medio - alto grado di presenza	38,2	33,8	34,9
	Alto grado di presenza	31,7	38,6	37,4
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.1 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti programmano le attività per ambiti disciplinari di classi parallele, indicando classe per classe gli interventi specifici di individualizzazione-personalizzazione necessari. Nella stessa sede viene effettuata la verifica-valutazione della programmazione precedente e vengono apportate le eventuali modifiche.	Non sono ancora presenti dipartimenti disciplinari specifici. Sono in fase di strutturazione delle griglie di rilevazione di sintesi del modello adottato.

Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	57,6	60,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	No	54	55,5	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	88,4	91,8	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	56,9	61,2	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	42,1	47,9	42,2
Altro	No	7,1	6,5	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:NAIC8F3004 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	85,5	84,8	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	64,9	67,1	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	58,8	63,4	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	89,7	86,1	81,4
Programmazione in continuita' verticale	No	53,1	54,7	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	88,5	91,9	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	53,8	61,9	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	48,5	52,7	53
Altro	No	5,7	6,7	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

		Prove strutturate in entrata-PRIMARIA		Riferimento Nazionale %
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	
	Nessuna prova	16,1	20,3	30,9
Validi	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,4	12,3	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,5	67,4	50,2
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

		Prove strutturate in entrata-SECONDARIA		Riferimento Nazionale %
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	
	Nessuna prova	12,2	14,3	16,8
Validi	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,9	7	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	80,9	78,7	67,4
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Nessu prova na		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

		Prove strutturate finali-PRIMARIA		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,1	31,3	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,2	9,3	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,7	59,3	47,5
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	55,3	55,1	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,8	7	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	35,9	37,9	27,6
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Nessu prova na		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

		Prove strutturate finali-SECONDARIA		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	48,5	48,9	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,7	5,8	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,8	45,3	37,2
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Nessu prova na		

Domande Guida

Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono valutati tutti gli aspetti del curricolo, programmati e verificati. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli apprendimenti degli studenti. L'utilizzo di prove strutturate comuni per la verifica in Ingresso, in Itinere e Finale riguarda in particolare Italiano, Matematica e Inglese in entrambi gli ordini di scuola.	Il processo di condivisione d'interpretazione dei significati dei criteri di valutazione è ancora in fase di consolidamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione

riterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si e' limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo piu' approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno e' coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di piu' indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti e' una pratica frequente ma andrebbe migliorata.		5 - Positiva
	©	6 -

	La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni e' sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'e' una forte relazione tra le attivita' di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri?orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari per i due ordini di scuola, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti. L'utilizzo di prove strutturate comuni riguarda in particolare Italiano, Matematica e Inglese in tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

		Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA		Riferimento Nazionale %
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	
Validi	Orario standard	84,6	85,8	79,2
	Orario ridotto	5,8	4,4	2,7
	Orario flessibile	9,6	9,8	18,1
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,5	90,6	74,6
	Orario ridotto	4,2	3,8	10,2
	Orario flessibile	5,3	5,6	15,1
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:NAIC8F3004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	72,3	74,1	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	38,6	36,4	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,0	0,6	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,2	12,5	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	13,2	13,6	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:NAIC8F3004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	78,2	79,8	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	35,1	32,3	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,5	1,4	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7,6	9,7	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	11,5	11,7	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAIC8F3004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	42,4	41,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	81	82,1	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,3	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,3	9,7	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	4,8	4,1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8F3004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	56,9	55,1	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	83,2	82,3	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,1	2,3	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	6,9	9,4	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	1,9	2	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Presenza di palestra e laboratori (Informatico-multimediale, teatrale, artistico, musicale); LIM in 32 su 42 aule; biblioteca magistrale e scolastica. Il tempo scuola utilizza ore di 60 min. ed è articolato su tempi settimanali di 27 ore (per le classi a tempo normale) e 40 ore (per quelle a tempo prolungato) per la Scuola Primaria e 30 ore per la SSIG.	Il coordinamento per l'uso degli spazi comuni va migliorato. Manca un laboratorio scientifico.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra docenti per la loro realizzazione.	I tempi dedicati al confronto tra docenti per la condivisione delle esperienze di didattica innovativa appaiono a volta insufficienti.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAIC8F3004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100		. . .	
Nessun provvedimento	n.d.		. . .	
Azioni interlocutorie	n.d.		55,6	59,2 53,4
Azioni costruttive	n.d.		47	45 46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.		44,9	46,9 41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:NAIC8F3004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100		. . .	
Nessun provvedimento	n.d.		. . .	
Azioni interlocutorie	n.d.		73	68,3 55,8
Azioni costruttive	n.d.		76	67,3 57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.		76	74,2 51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAIC8F3004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100		. . .	
Nessun provvedimento	n.d.		. . .	
Azioni interlocutorie	n.d.		48,2	48,5 43,9
Azioni costruttive	n.d.		38,8	37,2 38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.		27,1	28,4 28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAIC8F3004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100		. . .	
Nessun provvedimento	n.d.		. . .	
Azioni interlocutorie	n.d.		59,8	57,7 49,8
Azioni costruttive	n.d.		44,9	41,6 40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.		34,2	33,1 34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAIC8F3004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100		. . .	
Nessun provvedimento	n.d.		. . .	
Azioni interlocutorie	n.d.		44,4	46,9 45,4
Azioni costruttive	n.d.		36,7	35,4 36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.		37	41,8 38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:NAIC8F3004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:NAIC8F3004 % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	1,4	0,9	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	1,7	1,1	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,00	1,5	1	1
costruttive				
Azioni sanzionatone	n.d.		61,1 56,7	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAIC8F3004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100		--	-
Nessun provvedimento	n.d.		--	-
Azioni interlocutorie	n.d.		41,9 43,2	41,9
Azioni costruttive	n.d.		29,3 29,4	30,5
Azioni sanzionatorie	n.d.		32,5 32,7	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAIC8F3004 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100		--	-
Nessun provvedimento	n.d.		--	-
Azioni interlocutorie	n.d.		51,6 51,6	48
Azioni costruttive	n.d.		29,5 30,1	30,1
Azioni sanzionatorie	n.d.		30,9 32	32,2

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove attività trasversali di educazione alla cittadinanza.	Si avverte la necessità di un maggiore coinvolgimento delle famiglie, anche dal punto di vista dell'ascolto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	**Situazione della scuola**	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.		5 - Positiva
	®	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione **3.3.a Attivita' di**

inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	24,6	24,3	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	64,8	66,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,6	9,2	25,3
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida

La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?

La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola si avvale dei Piani di Inclusione con i rispettivi Protocolli d'accoglienza per gli alunni diversamente abili, BES e Stranieri. Tutti i docenti sono coinvolti in attività che utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva.	Si avverte la necessità di una maggiore presenza degli Enti preposti e di mediatori linguistici.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:NAIC8F3004 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	92,9	94,1	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	25,7	25	36
Sportello per il recupero	Si	5,5	5,4	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	21,9	22,9	24,6
Individuazione di docenti tutor	Si	11,9	10,6	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	19,9	20,4	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	6,1	5,5	14,5
Altro	No	16,7	14,6	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:NAIC8F3004 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	96,2	94,4	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	16,8	17	28,2
Sportello per il recupero	Si	6,9	8,3	13
Corsi di recupero pomeridiani	No	38,5	40,8	60,5
Individuazione di docenti tutor	Si	11,8	12,3	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	29,8	28,3	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	6,9	7,9	24,7
Altro	No	14,9	13	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:NAIC8F3004 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	75,9	79,1	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	Si	19,6	19,3	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	32,2	31,2	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	33,1	32,9	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	17	19,1	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	47,3	47	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	61,1	57,4	40,7
Altro	No	6,1	4,7	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:NAIC8F3004 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	82,1	83,4	76
Gruppi di livello per classi aperte	Si	14,9	16,1	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	42,4	39,7	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	59,5	60,1	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	25,6	27,1	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	52,7	53,6	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	73,3	70,9	73,9
Altro	No	5,3	5,2	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto

nti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring; Potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza; Recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza; Attivazione di percorsi inclusivi;

Elaborazione chiara dei livelli attesi per le varie discipline.
I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli appartenenti a famiglie con svantaggio socio-culturale.
Mancanza di fondi per l'acquisto di strumenti compensativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione

iterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione e' in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita', anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	©	5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualita'. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversita'. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' ben strutturata a livello di scuola; le attivita' rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:NAIC8F3004 - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	96,8	96,5	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	77,2	79	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	93,9	94	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	59,5	57,3	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	No	68,5	70,4	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	63,3	62,3	61,3
Altro	No	12,9	11,6	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:NAIC8F3004 - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	95,4	95,7	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	69,8	74,4	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	95	94,6	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	68,3	65,3	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	67,2	68,2	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	50,4	50,7	48,6
Altro	No	13,4	11	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La trasmissione delle informazioni tra i vari ordini di scuola avviene attraverso le figure di sistema impegnate nel processo di continuità. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro nell'ambito dell'IC. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci, soprattutto all'interno dell'IC. Si realizzano attività per l'Open Day della Scuola.	Manca la strutturazione di incontri plenari di docenti impegnati negli anni-ponte. Mancano informazioni in entrata dalla scuola dell'infanzia.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività' di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8F3004 - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	67,2	70,8	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	No	23,3	31,6	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	39,3	48	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	No	95	96,4	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	21,4	26,7	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	69,8	69	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	No	51,1	57,4	74
Altro	No	17,2	15,5	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.	La scuola non realizza ancora attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo. Non è stato ancora istituito il Gruppo per l'Orientamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
terio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.		3 - Con qualche criticita'
	®	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		5 - Positiva
		6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di I Grado. Le attività di orientamento verso la SSPG sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo (Open Day). La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento nell'ambito dell'IC. E' in fase di istituzione il Gruppo per l'Orientamento di SSPG, che guiderà gli alunni della neo classe III verso la scelta della Scuola Secondaria di II Grado.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative 3B.5

Orientamento strategico e organizzazione della scuola Subarea: Missione e

obiettivi prioritari

Domande Guida

La missione dell'istituto e le priorita' sono definite chiaramente?

La missione dell'istituto e le priorita' sono condivise all'interno della comunita' scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente, sono condivise all'interno della comunità scolastica e sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio, attraverso Brochure, Sito Web ed Eventi di vario tipo.	Si avverte la necessità di migliorare il processo di comunicazione per coinvolgere maggiormente tutti gli stakeholder della Scuola.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida

In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?

In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso i suoi documenti caratterizzanti, che ne delineano l'identità culturale e progettuale: il POF, le Programmazioni didattiche annuali e periodiche, il Piano di Miglioramento, il Piano Annuale delle Attività. La scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi attraverso monitoraggi in ingresso, in itinere e finali e questionari di Customer Satisfaction.	L'uso condiviso degli strumenti per la misurazione delle performance deve essere consolidato. Gli strumenti di autovalutazione utilizzati devono essere maggiormente condivisi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane **3.5.a Gestione delle funzioni strumentali**

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali			Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	Riferimento Provinciale % Riferimento Regionale % 21,1 21,8	26,5
	Tra 500 e 700 €	37 35,8	32,5
	Tra 700 e 1000 €	31,8 31,3	28,8
	Più di 1000 €	10,1 11,1	12,3
	n.d.		
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Meno di 500 €	

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:NAIC8F3004 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale % Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)		72,22 77,3 78	82,7

3.5.b.4 Personale ATA che percepisce più di 500 euro di FIS

Istituto:NAIC8F3004 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale % Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	76,92	47 48,3	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:NAIC8F3004 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	91,4	90,8	90,5
Consiglio di istituto	No	23,8	23	18,9
Consigli di classe/interclasse	Si	22,1	25,6	34,3
Il Dirigente scolastico	No	16,3	14,6	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	11,7	10,7	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	14,3	15,2	14,8
I singoli insegnanti	Si	5,7	5,3	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:NAIC8F3004 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	69,1	71,8	71,4
Consiglio di istituto	No	63,3	62,3	62
Consigli di classe/interclasse	No	2	1,7	3,1
Il Dirigente scolastico	Si	33,8	32,8	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,2	8,7	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	8,9	9,7	10
I singoli insegnanti	No	0,3	0,6	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:NAIC8F3004 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63	60,5	51,3
Consiglio di istituto	No	1,7	1,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	60,5	59,7	70,8
Il Dirigente scolastico	No	9,7	10,1	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,7	3,3	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,2	14,7	12,6
I singoli insegnanti	No	24,4	26,2	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curriculo

Istituto:NAIC8F3004 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curriculo

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	60,2	63,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0,9	0,7	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	38,7	33,8	32
Il Dirigente scolastico	No	11,5	10,1	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,2	6,4	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	54,4	55,1	65,3
I singoli insegnanti	Si	9,5	11,6	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:NAIC8F3004 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	86,2	88,9	89,9
Consiglio di istituto	No	2	1,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	35,5	33,7	35,9
Il Dirigente scolastico	No	19,2	18,5	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	6,6	6,5	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	31,5	30,6	35,3
I singoli insegnanti	No	3,2	2,7	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:NAIC8F3004 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	78,8	77,5	77,3
Consiglio di istituto	Si	68,8	72,1	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	1,7	1,6	2
Il Dirigente scolastico	No	25,8	25,1	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,7	4,2	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,2	7,2	14,7
I singoli insegnanti	No	0,3	0,1	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:NAIC8F3004 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	30,1	32,1	24,1
Consiglio di istituto	No	60,7	62,6	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,7	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	74,8	71,1	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,8	14,5	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3,2	2,6	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:NAIC8F3004 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	36,4	36	34
Consiglio di istituto	No	1,4	1,2	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	36,1	37	41,5
Il Dirigente scolastico	Si	21,2	24,4	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	18,6	19,1	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	40,4	39	42,1
I singoli insegnanti	No	18,3	17,2	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:NAIC8F3004 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,6	92,3	90,5
Consiglio di istituto	No	1,4	1,2	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	3,4	3,9	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	42,4	40,3	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,8	17,9	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,2	14,7	14,5
I singoli insegnanti	No	7,2	6,9	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:NAIC8F3004 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	12,72	32,6	36,6	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	2,3	2,4	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	42,9	29,4	29,8	24,3
Percentuale di ore non coperte	44,37	36,4	31,9	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:NAIC8F3004 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	21,3	23,4	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	6,8	8	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	100	36,9	37,3	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.d.	37,3	34,2	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'? C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli incarichi ed i compiti vengono conferiti in base alle competenze possedute e certificate, su disponibilità dei docenti. La divisione dei compiti del personale ATA è chiaramente indicata nella Direttiva di massima per l'organizzazione dei Servizi e nel Piano di Lavoro del personale ATA.	Si avverte la necessità di migliorare la comunicazione tra le figure di sistema per rendere più efficace ed efficiente l'agire comune.

Subarea: Gestione delle risorse economiche **3.5.e Progetti realizzati**

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:NAIC8F3004 - Ampiezza dell'offerta dei progetti

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	5,37	5,7	10,39

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:NAIC8F3004 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	26,99	20,54	19,71	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:NAIC8F3004 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	10,15	49,3	45,7	39,7
linguistiche/lettura/biblioteca				
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	8,3	10	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	28,1	23	48,5
Lingue straniere	0	23,8	23,7	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	7,2	8,2	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	39	41,6	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	30,7	27,5	27,3
Sport	0	18,9	20,5	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	11,5	10,1	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	12,3	12,9	17
Altri argomenti	1	14,9	17,1	17,2

3.5.1.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:NAIC8F3004 - Importanza relativa dei progetti

Progetto 1	Situazione della scuola: NAIC8F3004 visite guidate
Progetto 2	trinity
Progetto 3	frutta nella scuola

3.5.1.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

	Coinvolgimento relativo nei progetti		Riferimento Nazionale %
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	
Validi	Nessun coinvolgimento	49,6	52,3	25,1
	Basso coinvolgimento	22,1	21	18,3
	Alto coinvolgimento	28,4	26,7	56,6

Situazione della scuola: NAIC8F3004
Basso coinvolgimento

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I Progetti proposti dalla nostra Istituzione Scolastica svolgono funzioni di arricchimento e integrazione della proposta curricolare. II Collegio Docenti ha indicato 5 aree progettuali entro cui elaborare specifici Progetti: 1.Recupero 2.Sport e Salute 3.Lingua Straniera L2 4.Informatica 5.Arte: Musica, Teatro, Manipolazione I progetti si ispirano a tematiche proprie dello sviluppo della personalità degli alunni, a problemi proposti dall'attualità, a finalità di rilevante interesse educativo e insistono sullo sviluppo di competenze ritenute fondamentali per la formazione personale.	I fondi sono esigui rispetto alla potenzialità dell'offerta formativa e all'utenza. Mancato raccordo tra figure professionali esterne disponibili per prestazioni d'opera volontaria all'interno della scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
iterio di qualità: La scuola individua le priorita' da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e nitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	**Situazione della scuola**	
La missione della scuola e le priorita' non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorita', anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorita'; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
	©	6 -
La scuola ha definito la missione e le priorita' e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorita' la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorita'. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorita'. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità, anche se è da migliorare la comunicazione tra le varie figure di sistema e tra queste e l'intero gruppo docente. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Subarea:

Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Aree di offerta della formazione per gli insegnanti

Istituto:NAIC8F3004 % - Insegnanti coinvolti nella formazione

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	n.d.	40,6	39,9	34,1
Metodologie didattiche generale	0	4,9	6,6	15,5
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	1,4	2,9	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivita' didattica	0	18,9	17,3	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	38,1	34,5	46
Inclusione studenti con disabilita'	0	13,8	14,6	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,6	0,7	2,2
Orientamento	0	0,9	0,6	1,2
Altro	0	5,4	6,4	9,8

3.6.a.2 Spesa media per la formazione per insegnante

Istituto:NAIC8F3004 Numero medio di ore di formazione per insegnante

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	n.d.	0,5	0,5	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attivita' ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA e promuove la partecipazione a corsi di formazione relativi al curricolo e alle competenze, ai bisogni educativi speciali, alle tecnologie didattiche. La qualità delle iniziative di formazione a cui la scuola aderisce è buona e produce ricadute positive nell'attività didattica ordinaria.	I docenti interessati alle varie formazioni sono molti di più dei posti normalmente disponibili.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)? Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli incarichi vengono attribuiti a domanda del personale, valorizzandone al massimo le competenze possedute. La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane.	Non è ancora stato completato un data-base dei CVE aggiornati di tutto il personale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.2 Varietà dei gruppi di lavoro attivati

3.6.b.1 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:NAIC8F3004 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	8	6,1	7,7	6,9
Curricolo verticale	3	5,2	7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	3	4,7	6,2	6,6
Accoglienza	6	5,7	6,1	7
Orientamento	0	2,8	3,6	4,4
Raccordo con il territorio	3	3,5	3,7	4,7
Piano dell'offerta formativa	3	5,4	6,6	7
Temi disciplinari	3	3,1	4,1	5
Temi multidisciplinari	3	3,1	4	4,1
Continuita'	3	5	6,6	9,4
Inclusione	7	7,1	8,5	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola esistono i seguenti gruppi di lavoro: -Gruppo integrazione alunni H; -Gruppo Integrazione alunni stranieri; -Gruppi GLH e GLI; -GAV; -Gruppo di Miglioramento; -Gruppo per la Continuità. I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola.	Mancano ancora i gruppi dipartimentali. E' avvertita la necessità di maggiori momenti dedicati al confronto tra le figure di sistema ed i referenti dei vari gruppi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualita', incentivando la collaborazione tra pari.	**Situazione della scuola**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualita' sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualita' dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varieta' e qualita' dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualita' e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualita'. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualita' elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attivita' scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti piu' gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualita' eccellente, utili per la comunita' professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola facilita e promuove la frequenza ad iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. ___

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Subarea:

Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

		Reti di cui la scuola e' capofila		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	65	68,8	63,8
	Capofila per una rete	25,6	24,4	25,7
	Capofila per più reti	9,4	6,8	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8F3004	Mai capofila			

reti)

Situazione della scuola: NAIC8F3004	Bassa partecipazione (1 - 2 reti)

3.7.a.2 Partecipazione a reti di scuole

3.7.a.3 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NAIC8F3004 - Principale motivo di partecipazione alla rete

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	4,9	5,6	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	6	5,8	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	57,6	58,7	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	7,2	9,2	10,1
Altro	0	10	8,2	21,1

rete

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:NAIC8F3004 - Attivita' prevalente svolta in rete

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	26,9	29,6	34,3
Temi multidisciplinari	0	16,6	12,9	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	1	16,3	19,4	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	9,5	8,2	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,9	8,4	9,7
Orientamento	0	2,9	2,6	12
Inclusione studenti con disabilita'	1	21,2	21,8	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	3,2	2,6	20,2
Gestione servizi in comune	0	1,7	2,9	20,8
Eventi e manifestazioni	0	10,6	6,5	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	10,9	13,9	8,4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	29,2	28,8	21,4
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	43,6	41,6	48
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	14,9	14,5	20,5
	Alta varietà (piu' di 8)	1,4	1,3	1,7
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

	Istituto:NAIC8F3004	Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi		
opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	20,6	19,7	29,9
Universita'	Si	45,3	42,8	61,7
Enti di ricerca	No	8,9	7,9	6
Enti di formazione accreditati	Si	27,2	23,8	20,5
Soggetti privati	No	16,9	16,6	25
Associazioni sportive	Si	56,2	49,4	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	59,3	54,8	57,6
Autonomie locali	No	40,1	44,4	60,8
ASL	No	35	38,7	45,4
Altri soggetti	No	15,2	16,2	16,6

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola collabora con diversi Enti ed associazioni del territorio: Comune, Lega Ambiente, Pro Loco, Associazione Dada-Gheezo, Biblioteca comunale Mi Libro, Centro Ozanam, Parrocchie.	Si avverte la necessità di maggiore socializzazione-pubblicizzazione delle iniziative a cui la scuola partecipa.

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:NAIC8F3004 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	74,8	73,4	65

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:NAIC8F3004 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	9,93	27,1	30,1	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.1.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

	Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola			Riferimento Nazionale %
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	
Validi	Basso livello di partecipazione	3,6	2,6	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	27	23,1	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	55,9	57,1	59,2
	Alto livello di partecipazione	13,5	17,2	13,2
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:NAIC8F3004 -	Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie		
opzione	Situazione della scuola: NAIC8F3004	Riferimento Provinciale Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	11,6 11,4	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

		Azioni della scuola per coinvolgere i genitori		Riferimento Nazionale %
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	5,7	6,6	12
	Medio - alto coinvolgimento	74,5	76,3	76,1
	Alto coinvolgimento	19,8	17,1	11,9
Situazione della scuola: NAIC8F3004		Medio	- basso coinvolgimento	

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso la loro partecipazione agli Organi Collegiali ed alle varie iniziative scolastiche. I Genitori rispondono a Questionari di Customer Satisfaction, dai quali emerge una sostanziale fiducia nelle scelte operate dal nostro IC. La scuola realizza progetti PON con i Genitori. La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie: documento di valutazione del'alunno; Sito Web.	La scuola non ha ancora attivato il Registro elettronico. Nonostante la massiccia partecipazione degli alunni alle varie attività progettuali, non si ravvisa una sostanziale volontà di condivisione dei genitori ai processi decisionali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	**Situazione della scuola**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	©	5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

5 Individuazione delle priorita'

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		SCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
®	Risultati scolastici	Migliorare le capacità linguistico-espressive.	Rappresentare e ricostruire la realtà e le esperienze attraverso la lingua madre.
		Sviluppare un atteggiamento positivo verso la matematica.	Migliorare le performance relative alle competenze logico-matematiche.
		Migliorare le capacità comunicative in Ls.	Accrescere la percentuale degli alunni con valutazioni più che sufficienti in Ls.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
®	Competenze chiave e di cittadinanza	Comprendere semplici e chiari messaggi in Ls con lessico e strutture noti.	Esprimersi linguisticamente in modo comprensibile utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione, per interagire con gli altri in Ls.
		Migliorare le capacità comunicative.	Descrivere la realtà e le esperienze attraverso un linguaggio semplice, ma ricco di significato.
		Operare con sicurezza nel calcolo scritto e a mente e valutare l'opportunità di ricorrere alla calcolatrice.	Esplorare, rappresentare e risolvere problemi utilizzando le procedure adatte.
		Capire i codici di comportamento e i modi generalmente accettati nei diversi ambienti e nella società.	Comunicare costruttivamente in ambienti differenti riflettendo e costruendo il proprio pensiero con disponibilità all'ascolto degli altri.
®	Risultati a distanza	Migliorare la rilevazione dei risultati scolastici degli ex alunni, distribuiti in altre scuole del territorio.	Monitorare gli esiti degli alunni passati ad altri ordini di scuola, relativamente al termine del primo anno.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il processo di autovalutazione, derivato da Cometa Plus e dai monitoraggi interni, effettuati sulle verifiche in ingresso, in itinere e finali degli alunni del nostro Ic, hanno messo in evidenza la necessità di porre l'accento sui risultati scolastici e sulle competenze chiave e di cittadinanza, onde migliorarne le performance nel medio e nel lungo termine.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	ESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO I PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)

©	Curricolo, progettazione e valutazione	Il CTS deve provvedere a rimodulare la progettazione per competenze per renderla più in linea con la certificazione adottata dal nostro IC.
		Migliorare la comunicazione interna, favorendo momenti di incontro tra i docenti dei due ordini di scuola.
		Migliorare l'avviato processo di utilizzo dei criteri di verifica e valutazione omogenei e condivisi per L'Italiano, la Matematica e l'Inglese.
©	Ambiente di apprendimento	Individuare responsabili degli spazi comuni: palestra, teatro e laboratori.
		Migliorare l'accesso e la fruizione dei laboratori: informatico, teatrale, artistico, musicale.
		Implementazione di un laboratorio scientifico.
	Inclusione e differenziazione	
©	Continuita' e orientamento	Creare un gruppo per l'orientamento verso la Scuola Secfondaria di Secondo Grado.
		Favorire la realizzazione del curricolo verticale, valorizzando la dimensione trasversale ai saperi disciplinari.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
©	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Accrescere il tasso di aggiornamento-formazione dei docenti, favorendone la partecipazione a corsi nazionali, regionali e locali.
		Costituzione di una Commissione che si occupi di reperire e divulgare informazioni su percorsi di formazione.
©	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Creazione di uno "Sportello ascolto" per i genitori.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Migliorare l'accesso alla formazione dei docenti, la fruizione dei laboratori e la comunicazione tra i due ordini di scuola in merito alla condivisione dei criteri di progettazione, verifica e valutazione, produrrà un miglioramento della continuità del

processo di insegnamento-apprendimento e delle performance degli alunni, nei termini dei risultati scolastici e delle competenze chiave e di cittadinanza; favorire momenti di confronto con i genitori, per ascoltarne le difficoltà, potrebbe aiutare a superare quelle problematicità che spesso sono alla base della discontinuità scolastica.